

43^a FIERA REGIONALE

agricola enogastronomica commerciale artigianale



di

LONATO

Patrocinata dal Ministero delle risorse agricole e forestali



ven 12 sab 13 dom 14

gennaio 2001



centro
gamma 1 s.p.a.
termosanitaria

IDRO TERMO SANITARIA
IRRIGAZIONE - PRODOTTI INDUSTRIALI

I professionisti del bagno.

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ 030 9994311 r.a. - Fax 030 9914240

FILIALI: BRESCIA, Via Vallecamonica 19 G ☎ 030 320838 - 030 321988 Fax 030 322024

MANTOVA, Via Cremona ☎ 0376 262359 - 0376 262383 Fax 0376 380395

VERONA, Via Bresciana 69 ☎ 045 8510511 Fax 045 8510849

SAN MARTINO BUONALBERGO (Verona), Via Fratelli Cervi 14 ☎ 045 8799070 Fax 045 8799069



gamma
ceramiche 1 s.p.a.

Alla **gamma ceramiche s.p.a.** di Desenzano del Garda troverai:
Pavimenti e rivestimenti in ceramica, in cotto, in legno e in klinker.

Accessori da bagno, caminetti e materiali edili in genere.

Vasta esposizione e personale specializzato a completa disposizione

Il meglio per la vostra casa

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ 030 9994311 r.a. - Fax 030 9914240

SALE ESPOSIZIONE

MANTOVA, Via Cremona ☎ 0376 262359 - 0376 262383 Fax 0376 380395

SAN MARTINO BUONALBERGO (Verona), Via Fratelli Cervi 14 ☎ 045 8799070 Fax 045 8799069

sommario

43a FIERA

- 3** ... a pane e fiera *Morando Perini*
4 I giorni della Fiera
5 Il saluto del direttore *Stefano Barovelli*
6 Col patrocinio del Ministero per le risorse agricole e forestali

ECONOMIA

- 10** Economia lonatese degli ultimi dieci anni *Paolo Marcoli*

AGRICOLTURA

- 13** L'agricoltura biologica ha molti buoni motivi *Marco Pialorsi*
17 L'irrigazione a goccia: pro e contro *Enrico Gialdini*
20 Lo sviluppo agricolo dal Tarello ad oggi *Roberto Berveglieri*

QUI LONATO

- 30** Nuovo centro sportivo a Centenaro *Emilio Baresi*
33 Il 3 giugno tutti in strada: il Giro passa da Lonato *Alessandra Fontana*
34 L'Ufficio delle Entrate si presenta *Domenico Arena*
37 Sportello giovani per lavoro e tempo libero

TEMPI NOSTRI

- 38** Tra pochi anni si governerà via Internet *Maria Lucia Visconti*
43 Nella scuola tra sviluppo e civiltà *Mario Braga*
46 Brevi riflessioni sulla pena di morte *Carlo Alberto Romano*

AMBIENTE

- 49** Una cava clandestina potè nascere e morire *Davide Baccinelli*
52 Rifiuti organici smaltiti in fognatura *Gianluca Fontana*
55 L'automobile non è l'unico modo di spostarsi *Corrado Ponzanelli*

CULTURA

- 58** Palazzo Carpaneda un tesoro da salvare *Michela Gambaretti*
65 Roggia Lonata: la storia raccontata dalle acque *Giuseppe Gandini*
68 Quattro passi per un paese che non si ama abbastanza *Damiano Scalvini*
71 La Madonna della Scoperta dal '300 stretta a Lonato *Luigi Del Prete*
74 A confronto estati e inverni dell'ultimo mezzo secolo *Francesco Bettoni*

Supplemento al n.3 anno IV di LONATO IN CASA - Notiziario dell'Amministrazione Comunale

Direttore responsabile: Morando Perini

Autorizzaz. Tribunale di Brescia n.5 del 18-2-1997

Realizzazione editoriale e pubblicità: Abaco Edizioni Srl - Brescia, via Creta 6 - tel. 030 223899

Stampa: Color Art - Rodengo Saiano Diffusione: Pdp - Brescia

Albergo Ristorante Pizzeria



La Baita

SPECIALITÀ
PESCE DI MARE

Albergo ristorante La Baita S.r.l.
LONATO - Via Mapella, 5

☎ 030.9130501 - 030.9913817

CHIUSO IL LUNEDÌ

Ci vediamo al Famila!

*“Qualità e risparmio
sono piaceri
di famiglia.”*



Quando si parla di qualità e risparmio, Famila fa parlare i fatti. Dai controlli scrupolosi alla grande freschezza dei prodotti, dai maxi sconti alle offerte superconvenienti su un grandissimo assortimento. E in fatto di servizio, parlano le mille attenzioni con cui ti facciamo sentire come a casa tua. Così la spesa è un piacere per tutta la famiglia. Allora dai! Vediamoci al Famila.

famila
I VANTAGGI DI STARE IN FAMIGLIA



LONATO (Brescia) Via Cesare Battisti, 2



idee e vedremo la reazione che esse provocheranno nei visitatori. Ciò che di buono vi sarà dovrà essere sviluppato negli anni a venire. Non è certo un ruolo facile quello del Presidente della fiera e per tale ragione ho preferito mantenerlo in qualità di Sindaco. La fiera, ormai da qualche anno, rappresenta per il comune di Lonato un deficit di circa 200 milioni di Lire e pertanto ogni scelta in merito ad essa deve essere ben ponderata. Potrà diminuire questo deficit?

Certamente sì e addirittura, cancellando la fiera, potrebbe anche annullarsi. Ma davvero vogliamo la fine della fiera di Sant'Antonio? Penso di no.

... a pane e fiera

"Sono cresciuto a pane e fiera!" Più volte, scherzando, così sintetizzavo la mia esperienza di bambino incollato ai vetri delle finestre di casa ad osservare la Fiera di Lonato nei suoi giorni di preparazione ed apertura. Giorni "mitici", attesi a lungo per poter rivedere i loghi degli espositori ed i loro visi, per poter sentire l'altrettanto "mitica" voce di RBS e, anche, giorni "mitici" poiché la sera prima dell'apertura ufficiale, con ancora gli stand all'interno delle scuole in preparazione, mi aggiravo in caccia con mia sorella Paola razziano ogni tipo di opuscolo pubblicitario e cercando di capire subito dove si trovavano gli articoli che più mi piacevano.

Oggi queste emozioni appartengono al passato, ma non so se è così perché sono io ad essere cresciuto o se è perché è la fiera ad essere scaduta. In realtà ciò di cui bisogna convincersi è che la fiera di Lonato deve trovare nuove ragioni d'essere e riqualificarsi. Non ha più senso parlare di campo fiera o di grande fiera dell'agricoltura e nemmeno ha significato cercare di creare fiere con ingresso a pagamento a simulacro di altre.

Che fare allora? Quest'anno abbiamo provato ad iniettare nel programma della fiera delle nuove

Per continuare ad averla dovremo però avere la forza per cambiarla nei suoi contenuti prima ancora che nella sua localizzazione. Per far questo serviranno impegno ed idee e parlando di impegno ed idee devo sottolineare ciò che i membri del comitato hanno fatto nei mesi scorsi. Ma non posso nemmeno dimenticare i grandi meriti di Alessandra e Paolo, i due magnifici assessori alla Cultura ed alle Attività Produttive che alla fiera tanto si sono dedicati.

Nel lasciarVi alla lettura del "numero unico", voglio anche ringraziare tutti coloro che di buon grado hanno accolto l'invito a preparare un testo da pubblicare. Ho cercato di rendere questa rivista composta e ricca di articoli non generici e, lo confesso, è con viva soddisfazione che ho riscontrato come molti giovani come me abbiano ancora la passione per scrivere.

Auguro a tutti buona lettura e, Giove pluvio permettendo e con una certa qual benevolenza di Eolo, "buona fiera di Sant'Antonio".

Il Sindaco
Morando Perini

C.S. ELETTROIMPIANTI

di CROTTI STEFANO

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI NUOVI - VIDEO CITOFOINI - CITOFOINI - ALLARMI - AUTOMATISMI CANCELLI E BASCULANTI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI NUOVI - ADEGUAMENTO VECCHI IMPIANTI PER L. 46/90 E 626
RIPARAZIONI E MODIFICHE MACCHINE OPERATRICI

PREVENTIVI GRATUITI

25017 LONATO (BS) - VIA DELLE ROSE, 4 - TEL. 030.9132424

FIERA DI SANT'ANTONIO 2001 - 43ª EDIZIONE - PROGRAMMA

I giorni della Fiera

5 VENERDÌ GENNAIO

Ore 12.00 Presso i ristoranti lonatesi aderenti (vedi l'elenco, i menù e i prezzi alla pagina 8) apertura del Circuito gastronomico ... **A TUTTO PORCELLO!**

Ore 20.30 Oratorio Paolo VI - Teatro Italia : **GALÀ DI PRESENTAZIONE** della 43ª edizione della fiera. Nel corso della serata:
- Presentazione del programma fieristico e del Numero Unico.
- **CONCERTO** della Banda cittadina e dei cori Arcangelo da Lonato e Coro della Basilica.

6 SABATO GENNAIO

1° torneo nazionale **QUADRANGOLARE DI CALCIO** "Fiera di Lonato" cat. Giovanissimi: Semifinali.

Campo sportivo Oratorio Paolo VI:
Ore 10.30 Feralpi Lonato - Chievo Verona
Ore 14.30 Brescia - Hellas Verona

VENERDÌ **12** GENNAIO

LA FIERA È APERTA:

VENERDÌ 12
SABATO 13
DOMENICA 14
GENNAIO
DALLE 9 ALLE 22

Ore 09.00 **APERTURA SPAZI ESPOSITIVI** della 43ª edizione Fiera di Lonato presso i Piazzali del quartiere scolastico e Piazza Martiri della Libertà,

Ore 10.30 Nella Galleria degli Specchi di Palazzo Zambelli (ex pretura) apre al pubblico la **MOSTRA PERSONALE** di Anna Maria Scappini, che

resterà aperta venerdì,

sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Ore 14.00 Inizio **CONCERTO ITINERANTE** della Banda musicale di Lonato all'interno degli spazi fieristici.

Ore 21.00 Torneo internazionale di **BOXE "ITALIA-SLOVACCHIA"** organizzato da FBS Lumezzane presso il Palazzetto dello Sport.

Ore 22.00 **CHIUSURA SPAZI ESPOSITIVI** 43ª Fiera di Lonato

PRONTO INTERVENTO

FOGNATURE - ESPURGO POZZI NERI
PROSCIUGAMENTO ALLAGAMENTI
DISOTTURAZIONI IN GENERE
CON POMPE SPECIALI IN TUBAZIONI
ORIZZONTALI E VERTICALI
DI QUALSIASI DIAMETRO

RIFIUTI SPECIALI

RACCOLTA E TRASPORTO
APPALTI COMUNALI

EUROSPURGHILONATO
di Pedrotti Fausto

25010 CASTEL VENZAGO - LONATO (BS)
Via Fornasetta, 11/A - Tel. 030 9103544

Il saluto del direttore della Fiera

Cari visitatori,

siamo orgogliosi e lieti di presentarvi la 43a edizione della Fiera di Lonato.

Nei mesi scorsi è stata forte la polemica e la preoccupazione sull'opportunità di poter riproporre una manifestazione importante sia per il territorio lonatese che per il conseguente riscontro regionale, ma questo non è il momento per le recriminazioni: è il momento di "fare la fiera".

Meriti per quanto fatto vanno al Comitato ed alla nuova e giovane Amministrazione comunale che, con pazienza ed iniziativa, hanno dovuto organizzare l'evento senza nessun tipo di supporto tecnico in quanto il mate-

riale delle precedenti edizioni, come mappe degli spazi espositivi e nominativi degli espositori, non era più reperibile presso gli Uffici comunali dopo anni di gestione esterna.

Quest'anno si è voluta dare una nuova impronta all'evento attraverso lo studio ad un ritorno al passato con l'esposizione delle macchine agricole ed una selezionata ricerca dei prodotti con padiglioni dedicati all'enogastronomia certificata.

All'interno della fiera è poi possibile partecipare a numerose manifestazioni sportive e culturali e visitare esposizioni pittoriche di alto livello.

Nella preparazione della fiera

non sono mancate le difficoltà, ma oggi la città di Lonato è pronta a regalarsi una fiera con padiglioni colmi di espositori qualificati raggiungendo così quegli obiettivi già prefissati sin dal mese di agosto, quando iniziamo il lavoro.

Infine, grazie all'impegno di tutti coloro che credono nella Fiera ed a suggello della nostra volontà, si è ottenuto il patrocinio dal Ministero per le risorse agricole e forestali.

Aspettandovi numerosi ci auguriamo la buona riuscita dalla manifestazione.

IL DIRETTORE
Stefano Barovelli

13

SABATO GENNAIO

Ore 09.00 **APERTURA SPAZI ESPOSITIVI** della 43a edizione Fiera di Lonato presso Piazzali del quartiere scolastico e Piazza Martiri della Libertà.

Ore 09.30 Inizio **CONCERTO ITINERANTE** della Banda musicale di Lonato all'interno degli spazi fieristici.

Ore 09.30 Apertura presso le ex carceri di via Repubblica della mostra museo **COSE DEL PASSATO**. Oggetti ed attezzi del mondo rurale raccolti da Claudio Bersan. La mostra resterà aperta nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 dalle ore 9.30 alle ore 18.00.

Ore 10.00 Ingresso campo fiera di Via Galilei:
INAUGURAZIONE UFFICIALE 43a edizione fiera di Lonato.

Ore 10.30 Palazzo Municipale-Sala Celesti:
Indirizzo di **SALUTO AGLI ESPOSITORI ED ALLA CITTADINANZA** da parte degli ospiti intervenuti all'inaugurazione.

Ore 13.00 Rocca Viscontea : Partenza **CORSA CAMPESTRE COMPETITIVA** in circuito organizzata dalla società sportiva "Atletica LEM"-Lonato

Ore 14.00 Inizio **MANIFESTAZIONI FIERISTICHE ESPOSITIVE** in Corso Garibaldi

Ore 16.30 Palazzo Municipale-Sala Celesti:
Convegno dal titolo **LE DIMORE RURALI: RECUPERO E VALORIZZAZIONE**. Relatore: Dott. Marcellina Bertolinelli.



ZILIOLI
di Zilioli Marco & C. s.n.c.
**REFRIGERAZIONE
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO**

LONATO - Via Molini 41/B ☎ 030.9130007 Fax 030.9132289 E-Mail: zilioli_snc@numerica.it

Esposizione: **LA CASA DEL CONDIZIONATORE**
DESENZANO - Viale Cavour 2 ☎ 030.9130007

RIVENDITORE AUTORIZZATO

DAIKIN

www.ziliolisnc.it

Col Patrocinio del Ministero per le risorse agricole e forestali



La fiera di Lonato, bisognosa di nuovi stimoli, quest'anno che ne ha ricevuto uno importante direttamente dal Ministero per le Risorse agricole e forestali. L'Amministrazione Comunale, qual-

che tempo addietro, ha infatti ritenuto opportuno informare la persona del ministro circa la storia e le tradizioni della nostra Fiera e lo ha anche relazionato circa gli sviluppi che si intendono dare alla rassegna già a partire da questa edizione.

Il Ministro, nella sua risposta, ha ritenuto che quanto è nei nostri programmi rappresenti il

giusto modo per interpretare l'agricoltura oggi e per tale ragione ha dato il suo patrocinio alla rassegna.

La fiera di Sant'Antonio può pertanto fregiarsi anche di questo bell'attestato di stima. Dobbiamo esserne tutti orgogliosi!

*L'Amministrazione Comunale
ed il Comitato Fiera*

Ore 21.00 Oratorio Paolo VI - Teatro Italia:
"CYRANO ROCK" MUSICAL realizzato ed interpretato dalla Compagnia SS. Trinità di Brescia.

Ore 22.00 **CHIUSURA SPAZI ESPOSITIVI** 43a Fiera di Lonato

14

DOMENICA GENNAIO

Ore 09.00 **APERTURA SPAZI ESPOSITIVI** della 43a edizione Fiera di Lonato presso Piazzali del quartiere scolastico, Piazza Martiri della Libertà e Corso Garibaldi.

Ore 09.00 Parco "Gianfranco Papa" Località Pozze: Partenza della **CORSA CAMPESTRE NON COMPETITIVA** organizzata da "AVIS Lonato".

Ore 09.30 Inizio **CONCERTO ITINERANTE** della Banda musicale di Lonato all'interno degli spazi fieristici.

Ore 10.30 Palazzo Municipale-Sala Celesti:
Convegno dal titolo AGRICOLTORI OGGI.
Interverrà il Presidente provinciale Coldiretti

1° torneo nazionale **QUADRANGOLARE DI CALCIO** "Fiera di Lonato" categoria Giovanissimi: **Finali.**

Campo sportivo Oratorio Paolo VI:

Ore 10.30 Finale 3° e 4° posto

Ore 14.30 Finale 1° e 2° posto e premiazione del vincitore

Ore 16.00 Palazzo Municipale - Sala Celesti: Presentazione al pubblico del volume **GRAPPA, TRADIZIONE DA NON DIMENTICARE** di Marino Damonti, ristoratore e collezionista lonatese.

A seguire: **degustazione guidata alle grappe bresciane** presso gli spazi espositivi di Piazza Martiri della Libertà.

Ore 21.30 Termine **CONCERTO ITINERANTE** della **Banda Musicale di Lonato.**

Ore 22.00 **CHIUSURA DI TUTTI GLI SPAZI ESPOSITIVI** della 43a fiera di Lonato.

Ban Spuntineria
nuovo locale ampliato
La Siesta

dalle 6 alle 23
gustose colazioni,
spuntini veloci
e... videogames

Panini Piatti
Aireschi Aireddi
A Insalatore

Lonato - Tel. 0309 919 025
Via S. Pantaleone (a fianco Cariplo)

Cooperativa La Foglia

Lonato

Località Santuario di S. Martino



Nel secondo lotto
in costruzione,
ultime VILLE A SCHIERA



VILLA A SCHIERA TIPO

A) PIANO INTERRATO
box doppio e cantina.

B) PIANO TERRA
soggiorno, cucina abitabile,
bagno, giardino privato.

C) PIANO PRIMO
camera matrimoniale, 2 camere
bagno, balconi.

Nella zona artigianale
PIP - MOLINI 2,
in prossimità della Statale n° 11
Calcinato-Lonato
capannoni di varie metrature

Per informazioni:

Filca
COOPERATIVE

FILCA Cooperative Brescia, Via Gabriele Rosa 71 - Tel. 030.3772298
Desenzano d/G., Via Mazzini 9 - Tel. 800761125 (numero verde)

DA ACHILLE (chiuso lunedì)
via Parolino 8-tel.030 9130558

Salame, crudo, colto, pancetta.
Fagioli con le cotiche, verdure sott'olio.
Rosolio al puntel, tagliatelle al sugo di carne.
Coscicchio porchettato, anista al forno, stinco al forno.
Verdure al carrello, dolce della casa.
Vino, acqua, caffè.
L. 38.000

ANTICO CORLO (chiuso lunedì)
via Repubblica 74
tel. 030 9132323

Pate di fegato, prosciutto e finocchiona.
Risotto con salsiccia.
Nodino di maiale alla zingara.
Contorno, dolce della casa.
Vino in caraffa, caffè.
L. 38.000

BETTOLA
Via Bettola 15-tel. 030 9130237

Prosciutto crudo e torta fritta.
Lombatina di maiale con parmigiano e radicchio croccante.
Spaghettoni della casa, risotto col pesto.
Cotechino di maiale bollito, coscicchio di maiale al forno.
Insalate e patate al forno.
Dessert, chisoi, caffè.
Acqua e vino della casa.
L. 35.000

Comune di Lonato
**CIRCUITO GASTRONOMICO
A TUTTO PORCELLO!**

Ritorna la grande cucina delle tradizioni
dal 5 gennaio al 4 febbraio 2001
Presso i Locali lonatesi aderenti all'iniziativa

LA CAMPAGNOLA (chiuso martedì e il sabato a mezzogiorno)
Esenta - via T. Sperti 44
tel. 030 9105077

Salumi misti.
olive ascolane - funghetti e carciofini.
Risotto col pesto - penne con salsiccia e broccoletti.
Stinco di maiale al forno - fesa di maiale porchettata.
Cotiche con fagioli.
Verdure al carrello, vino, acqua e caffè corretto.
L. 38.000 - Si gradisce la prenotazione

DA EZIO (chiuso il mercoledì)
Via Corrobbio 6
tel. 030 9131778

Salame della casa, crudo, coppa fresca.
risotto al pesto.
braccia di maiale alla salvia.
Pestum alla brace, contorni di stagione

Vino, acqua, caffè
L. 20.000

IL RUSTICHELLO (chiuso mercoledì)
viale Roma 92-tel. 030 9130107

Crusti col lard, fritadina coi arbioce e panseta.
Salami agher e luganega coi fassi.
Risot col tastasal.
Pursiù de lat aros e polenta.
Patate noie rustide coi sigulot.
Torta sabusa e crema al marsala.
Cafè - vin ross noel del dumsia.
L. 40.000

LE BAGNOLE Agriturismo
(aperto domenica, venerdì, sabato e la sera)

via Bagnole 4, Sedena
tel 030 9913765

Salame, pancetta, cidatelo, crostini coi lardi, montadella.
Polpettine, frittatino, pane al prosciutto

Casoncelli con empiom-tagliolini alla rustica

Salame agro, costine con le verze, medaglie di fletto al cognac.
Dolce della casa, vini (gropello, lugana)
Caffè, amaro
L. 35.000

IL ROVERE Agriturismo (aperto la domenica, il venerdì e il sabato sera)

Via San Cipriano 34
tel. 030 912 00 57

Coppa, pancetta, salame, frittate con ripieno di maiale, verdure in agrodolce.
Fusilli al sugo di carne e salsiccia.
Tagliatelle peseli e prosciutto.
Cotiche con fagioli, costine con verza.
Gnigliata mista (costine, salame, tonzai).
Dolce della casa.
Vino, acqua, caffè.
L. 35.000

LA SCALERA Agriturismo
(chiuso il sabato da ottobre a marzo)

Maguzzano, via Breda 1
tel. 030 9913462

Coppa, salame, pancetta.
Cotiche con i fagioli - pasta con ragu di salsiccia fresca.
Arista di maiale al mele - costine e verza.
Stinchi di maiale, verdure di stagione.
Dolce della casa, caffè-acqua-vino.
L. 35.000

LUNEDÌ **15** GENNAIO

Ore 20.30 Palazzo Municipale - Sala Celesti:
Convegno:

**DAL TARELLO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA.
L'EVOLUZIONE DEL MONDO AGRICOLO
LOMBARDO DAL 1600 AD OGGI**

Intervengono:

Dott. Roberto Berveglieri,
Sen. Sandro Fontana,
On. Agostino Mantovani
Moderatore: Dott. Gian Battista Lanzani,
Direttore "Giornale di Brescia".

MERCOLEDÌ **17** GENNAIO

Sagra di Sant'Antonio Abate:
Ore 16.00 Chiesa di Sant'Antonio: Tradizionale cerimonia di **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI** e successive premiazioni.

Ore 16.30 - 17.30 Palazzo Municipale-Sala Celesti: **CONSEGNA "CHISOI"** partecipanti al concorso.

Ore 20.30 Piazza Martiri della Libertà: **FESTA DI CHIUSURA**. Premiazione concorso "chisoi".
Premiazione concorso vetrine Città di Lonato.
VINO, CASTAGNE E MUSICA in compagnia.

**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**



**CRISTALLI
PER TUTTI GLI AUTOVEICOLI
ANCHE DIRETTAMENTE A CASA TUA
SENZA COSTI AGGIUNTIVI**

RIPARAZIONE PARABREZZA

GLASS

Service



LONATO - Via Mantova - Loc. Campagnoli Tel. 030 9133037



CASA ROCCA

Palazzo Gambarara



Alle porte della città ,
nell'entroterra dei Colli Morenici,
Palazzo Gambarara offre in una cornice
di eleganza e raffinatezza
un punto di riferimento per grandi
ricevimenti e meeting aziendali.



Una grande sala con 400 posti
è in grado di ospitare cerimonie e
banchetti ove poter gustare piatti raffinati
preparati da chefs professionali .
L'atmosfera calda e accogliente fa sì che
ogni occasione sia un evento speciale.



CASA ROCCA

Palazzo Gambarara

Loc. S.Vito 25184 BEDIZZOLE (Brescia) Tel. 030 6871501 - Fax 030 6870652

ECONOMIA LONATESE DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Paolo Marcolli, assess. Attività produttive

Aluni mesi fa, chiacchierando in modo cordiale con il Sindaco, ci dicemmo: "quale sarà stato l'andamento dell'economia Lonatese, nell'ultimo decennio?".

Detto e fatto. Un bel giorno, recatomi a Brescia presso la Camera di Commercio, su apposita richiesta, mi furono consegnati i dati ufficiali riguardanti le Attività Produttive dei paesi bresciani, prendendo a termine di riferimento il 1990 o il 1999.

Voglio ricordare, innanzitutto, che per "attività produttiva" si intende quell'insieme di attività lavorative di varia natura che rendono grande e apprezzato un paese.

A Lonato sono presenti davvero tantissime attività produttive, quali: - agricoltura, caccia e silvicoltura; - pesca e servizi connessi; - estrazione di minerali; - attività manifatturiera; - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; - costruzioni; - commercio, riparazione beni personali e per la casa; - alberghi e ristoranti; trasporti, magazzino e comunicazioni; - istruzione; - sanità; - altri servizi pubblici, sociali e personali; - intermediazione monetaria; - attività immobiliare, informatica e riguardante la ricerca.

Vediamo, dunque, come sono variate le principali strutture produttive del nostro comune tra il 1990 e il 1999.

L'agricoltura e servizi annessi, ha fatto riscontrare un incremento di oltre 11 volte passando da 34 a 391 unità

locali, con un conseguente aumento di addetti di quasi 7 volte. Un dato che sembra impressionante, ma soltanto perché è falsato: solo di recente infatti tutti gli agricoltori sono stati tenuti ad iscriversi al registro delle imprese, che è la fonte della statistica in possesso della Camera di commercio. Gli

agricoltori dunque erano in quantità anche nel '90, ma semplicemente non risultavano.

Le attività manifatturiere sono rimaste praticamente invariate, visto il già ricco panorama presente nel nostro comune da ormai parecchi anni.

Le attività di costruzione sono aumentate del 30% circa, con un conseguente aumento di occupati del 10%.

Le attività commerciali hanno avuto un lieve aumento in termini di unità locali.

Praticamente invariate sono le attività ristorative e ricettive, così come gli occupati.

Ciò detto, è d'obbligo una piccola riflessione, per capire meglio la situazione generale.

Le attività produttive, complessivamente, sono aumentate del 40% circa ma il numero di occupati è rimasto praticamente invariato; ciò indica che è in corso un processo di polverizzazione non in grado, comunque, di generare nuova occupazione. L'aumento dei residenti, di contro, è stato notevole: da 10990 al 31.12.90 si è passati a 11832 al 31.12.99, e per quanto soprascritto, si tratta, in gran parte di seconde case, che alle attività produttive lonatesi, por-



vivaio dei molini

Dal 1940

La forza della tradizione.

- *Produzione, vendita all'ingrosso e al dettaglio di piante ornamentali, da frutto e viti.*
- *Tempestive consegne a domicilio.*
- *Progettazione, realizzazione e manutenzione giardini, parchi e impianti sportivi.*
- *Recuperi ambientali.*
- *Progettazione e realizzazione impianti di irrigazione.*
- *Consulenza svolta da dottori agronomi e da architetti paesaggisti.*

25017 Lonato (Brescia) ITALY - Via Molini, 3

Tel. ++39-030-9130132 r.a. - Fax ++39-030-9132488

www.vivaioideimolini.it - E-Mail: info@vivaioideimolini.it



Un filare di vite d'inverno

tano davvero poco, sia dal punto occupazionale che come stimolo delle attività economiche già presente sul territorio: da questi dati, comunque, emerge una situazione economica abbastanza positiva, come peraltro si riscontra nei comuni limitrofi; emerge un altro fatto favorevole: Lonato è il secondo comune della provincia di Brescia, come numero di unità locali di carattere agricolo, silvicolo e servizi connessi ed ha un buon impatto dal punto di vista artigianale.

Emerge, purtroppo, anche un fatto davvero poco brillante: vi è l'assoluta e ormai improrogabile necessità di strutture ricettive che sono davvero troppo latenti ed è questo un grosso obiettivo che questa Amministrazione si pone, perché è dall'offerta di strutture ricettive che può davvero decollare il comparto turistico di Lonato, portando, di conseguenza, un indotto altamente positivo a tutte le attività economiche presenti sul territorio, oltre che uno sviluppo sostenibile, pulito e di grande impatto per la nostra meravigliosa ed unica cittadina.

CARELLA

TELECOM SYSTEMS



PuntoWind

Telefonia Cellulare

Servizi e Accessori per Telefonia

Sistemi d'allarme - Car Stereo

Sistemi di Navigazione Satellitare

Lonato - Viale Roma 36

Tel. 0309130083 - Fax 0309134000

e-mail: info@carella.it

www.carella.it



LEGNO/LEGNO ALLUMINIO/LEGNO BRONZO
SOSTITUZIONE SENZA OPERE MURARIE
PERSIANE CON APERTURA AUTOMATICA
PORTE E PORTONCINI BLINDATI
PORTE SCORREVOLI

LONATO - Via X Giornate, 15

☎ e Fax 030 913 02 91

www.falegnameriagbl.it

e-mail: info@falegnameriagbl.it



Complesso Marchesino

COMPLESSO FORMATO DA QUATTRO VILLETTE SINGOLE

SITUATE IN UN PARCO DI MQ. 4200 CON ACCESSO MEDIANTE STRADA PRIVATA



Per informazioni rivolgersi a

GEOM. RENATO SAVOLDI - Via Corobbiolo 7 ☎ e Fax 030 9130073 - Cell. 0347 4810621

*Pensi
di conoscere
la tua
Banca
di Credito
Cooperativo ?*



BCC DEL GARDA

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda

*Prodotti e servizi finanziari a misura della
comunità locale. I nostri professionisti sono
pronti a rispondere ad ogni tua domanda e ad
affiancarti con una consulenza esperta e
s e m p r e a m i c a .*



Differente per forza.

Filiale di Lonato: Via Salmister 9 - Tel. 030.9132521 email: info@bccgarda.it



L'AGRICOLTURA BIOLOGICA HA MOLTI BUONI MOTIVI

Marco Piafori, Alabio

L'Associazione Lombarda per l'Agricoltura Biologica e Biodinamica Alabio "La Buona terra", si occupa da più di dieci anni di promozione, formazione, assistenza e consulenza nel settore dell'agricoltura biologica.

Nasce nel 1985 da un gruppo di agricoltori e tecnici desiderosi di contrastare l'infausta tendenza che si verifica nell'agricoltura convenzionale, principalmente per salvaguardare l'ambiente e per la tutela della salute dell'uomo. Nel 1988 si costituisce ufficialmente a Brescia, inizialmente è presente solo sul territorio bresciano, ma dal 1997 diviene Associazione Lombarda per l'Agricoltura Biologica e Biodinamica, abbracciando le varie province della Regione Lombardia. Dal 1997 rappresenta l'Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica nella Regione Lombardia.

La sua attività si è intensificata soprattutto negli ultimi anni anche in seguito allo sviluppo del settore, generato dalla richiesta di prodotti biologici da parte del consumatore che sempre più attento ad un maggior benessere psicofisico, ha percepito l'importanza di nutrirsi con prodotti di qualità.

La sua evoluzione, lenta ma costante, la porta ad avere attualmente più di 438 soci iscritti, di questi, 212 sono aziende biologiche, mentre tra i rimanenti abbiamo trasformatori, grossisti, commercianti del prodotto biologico e simpatizzanti.

La maggiore concentrazione delle aziende associate è sul Lago di Garda nella sponda bresciana, dove troviamo le produzioni tipiche locali, principalmente olio e vino; nel resto della Lombardia in generale si coltivano un po' tutte le gamme di prodotti, dai cereali, agli ortaggi, alla

frutta privilegiando ovviamente le colture per cui la zona è particolarmente vocata.

I principali scopi dell'Associazione sono: favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica, formare ed aggiornare gli operatori, promuovere la produzione biologica e biodinamica, sviluppare il miglioramento dei metodi di coltivazione, lavorazione e distribuzione dei prodotti biologici e biodinamici, tutelare e valorizzare la produzione dei soci.

L'associazione svolge un'attività di supporto alle aziende agricole completa e specifica, avvalendosi di tecnici specializzati.

L'Associazione assiste gli agricoltori, soprattutto nella fase iniziale di passaggio all'agricoltura biologica, e nell'avvio delle procedure (compilazione documentazione, scelta organismo di controllo, ecc), provvede all'assistenza tecnica in campo effettuando consulenza per qualsiasi tipo di problema (difesa dalle malattie, tecnica culturale, guida all'acquisto di macchinari e prodotti, analisi del terreno, ecc), sia con mezzi propri sia stipulando convenzioni con enti pubblici o privati, laboratori specializzati ecc. Viene fornita inoltre assistenza anche per le varie procedure amministrative e per l'ottenimento di contributi pubblici.

L'Alabio "La Buona Terra" svolge un servizio di informazione sia tramite il notiziario bimestrale che viene inviato ai soci, sia grazie al "CeDiABio" che tramite il sito Web, periodica e la partecipazione ad incontri e conferenze, diffonde informazioni generali e specifiche sull'agricoltura biologica. Annualmente vengono organizzati diversi corsi e seminari rivolti ad agricoltori e tecnici, allo scopo di divulgare questo tipo di agricoltura e di aggiornare

>

LEONE

BOSSONI s.r.l.

FIAT

CONCESSIONARIA

DESENZANO DEL GARDA

Via Mantova 18/a - 20/a

☎ 030 9127201 r.a. - Fax 030 9142753

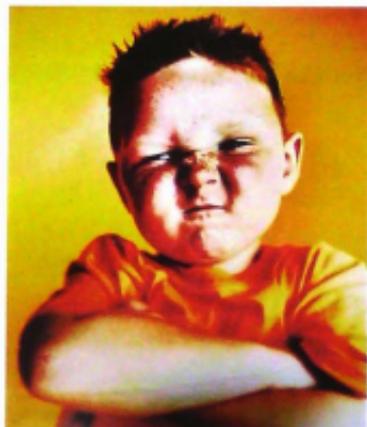
e-mail: fiatleone@inwind.it

GAVARDO

Via Quarena 155

☎ 0365 31261 - 0365 31262 - Fax 0365 32590

e-mail: leone@mail.phoenix.it



GIOVANE È FORTE.



 **Bertani**

**Centro intermodale di Lonato
per il ricevimento, lo stoccaggio
e la successiva distribuzione
via strada di autoveicoli.**

**Attrezzato con impianti antigrandine,
impianti di lavaggio, delaccatura
e servito da raccordi ferroviari.**

**Sede: Castiglione delle Stiviere (Mn)
Via Europa 26
tel. 0376 6781 - fax 0376 671177**



BIOAGRICOLTURA

▼ nare sulle tecniche di coltivazione al fine di migliorare e qualificare le produzioni

L'associazione non si occupa direttamente di commercializzazione dei prodotti, ma l'intento è di promuovere e organizzare le produzioni dei soci nonché l'attivazione di contatti e collaborazioni con grossisti e trasformatori che ricercano il prodotto; questo per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta, che storicamente è difficile, particolarmente per il settore. La promozione e la conoscenza del prodotto biologico è stimolata anche con la partecipazione ad eventi fieristici locali, nazionali ed internazionali, come pure dall'organizzazione di manifestazioni specifiche che annualmente vengono allestite nei luoghi a forte specificità turistica.

COS'È L'AGRICOLTURA BIOLOGICA?

Definire l'agricoltura biologica semplicemente come un metodo di produzione che non utilizza sostanze chimiche di sintesi, è sicuramente una definizione limitata e incompleta. Infatti l'agricoltore biologico non si limita semplicemente a sostituire i prodotti chimici con quelli "naturali" consentiti, ma deve tenere anche in considerazione le numerose interazioni tra gli organismi viventi, l'ambiente, e l'uomo stesso.

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che:

a) **Non utilizza sostanze chimiche di sintesi.** Il controllo dei parassiti dannosi avviene mediante piante resistenti, insetti utili, utilizzo di sostanze naturali di origine vegetale e minerale (caratterizzate da una bassissima o nulla tossicità verso l'uomo), adeguate pratiche agronomiche (come potature, forme di allevamento, concimazioni, ecc.).

b) **Conserva e migliora le caratteristiche del suolo.** Il suolo è un'importantissima risorsa ambientale e agricola. In agricoltura biologica la fertilità viene mantenuta o aumentata mediante l'utilizzo di letame, concimi organici, sovesci, lavorazioni minime, adeguate rotazioni, inerbimenti.

c) **Rispetta le forme di vita e gli organismi utili.** Il rispetto della *biodiversità* è di fondamentale importanza. In ogni azienda, vi sono diversi ambienti di vita che ospitano delle tipiche comunità viventi che possono essere direttamente o indirettamente utili all'agricoltore per la salute delle piante e degli animali. Siepi, boschetti, luoghi di nidificazione e svernamento hanno lo scopo di rendere più varia l'azienda e di rendere possibile un'armonica convivenza.

PERCHÉ SCEGLIERE LA BIOAGRICOLTURA?

a) **Salvaguardare la salute dell'ambiente.**

Oggi anche l'agricoltura rappresenta una importante fonte di inquinamento.

L'agricoltura intensiva ha un forte impatto sull'ambiente: le massicce quantità di concimi e pesticidi usati per ottenere grandi produzioni, corrono il rischio di inquinare l'ambiente anche in modo permanente.

La pratica della monocoltura, subordinata alla riduzione dei costi e alle scelte della grande industria e del grande commercio, ha portato ad una notevole semplificazione dell'agroecosistema, e modificando l'equilibrio naturale che la natura a costruito in millenni, costringe ad interventi con mezzi sempre più pesanti e dannosi, per controllare parassiti e malattie. Questi, sviluppano infatti nel tempo il cosiddetto fenomeno di "resistenza", cioè una immunità ai veleni; la necessità di controllare questi problemi, ha spinto all'utilizzo di dosi sempre più massicce di pesticidi. Si stima che oggi le erbe infestanti resistenti ai pesticidi siano 84 (dieci anni fa erano solo 10) e che più di 900 insetti sul pianeta hanno sviluppato questo fenomeno (nel 1965 erano 182).

Conseguenze all'intensificazione dell'agricoltura sono rappresentate dalla drastica riduzione della sostanza organica del terreno, dovuta all'apporto quasi esclusivo di concimi chimici, che con la diminuzione dell'attività biologica del terreno porta ad una sterilità dei suoli.

L'erosione dei terreni declivi, l'appiattimento del paesaggio, l'abbassamento delle falde e la quasi totale scomparsa delle varietà locali, fanno il resto.

L'agricoltore dovrebbe assumere oggi un ruolo di estrema importanza: assolve la rilevante funzione di tutelare e salvaguardare l'ambiente ed il territorio, preservandolo per le generazioni future.

b) Salvaguardare la salute del consumatore e dell'operatore.

Le dosi massicce di pesticidi utilizzati per il controllo di parassiti e malattie, non hanno solo disastrose conseguenze sull'ambiente; si sottovaluta che gli alimenti prodotti finiscono sulle nostre tavole, ed è prevedibile come il nostro organismo sottoposto giornalmente a piccole intossicazioni possa a lungo termine essere soggetto a disturbi e malattie molto seri. Non a caso negli ultimi trent'anni, si è assistito ad un aumento di tumori ed altre



**SOLUZIONI D'ARREDAMENTO PER L'ESTETICA
ARREDAMENTI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI
E PER ABITAZIONI
SERRAMENTI IN GENERE**

Falegnameria ARBO snc
di Bortolotti Marco & Ardigo Oscar
Via XXIV Maggio - Sedena di Lonato Tel./Fax 030 9132585



**TONNI
RENATO**
SPECIALIZZATO

INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE

- IMPIANTI ELETTRICI
- CIVILI E INDUSTRIALI
- ANTIFURTI SENZA FILI
- AUTOMAZIONE IN GENERALE
- ISCRIZIONE ANC. CAT. 5C

LONATO
Via La Famiglia 8 - ☎ e FAX 030/9131321



**AGENZIA IMMOBILIARE
International Real Estate Advisor**



Geom.



EUGENIO FARINA®

*Dal 1980 consulenza e servizi immobiliari
di prestigio sul Lago di Garda e dintorni.*

- www.eugeniofarina.com -

Viale E. Andreis, 74 • c/o Centro Direzionale Europa
25015 Desenzano del Garda (BS) • Italy
cell. 0347.2366572 • tel. 030.9144831
- eugeniofarina@eugeniofarina.com -

BIOAGRICOLTURA

AGRICOLTURA

malattie più o meno gravi. Solo di recente la pericolosità dell'uso indiscriminato dei fitofarmaci ha suscitato allarme, ma l'indifferenza soprattutto delle istituzioni e dei media, non permette al consumatore di avere un'informazione adeguata sul problema.

Se il consumatore si trova di fronte a questo pericolo, l'operatore che maneggia questi veleni non può che subire dei danni ancora maggiori. L'organismo umano, a differenza dei parassiti e delle malerbe, non sviluppa immunità ai veleni, ma risponde con intossicazioni, neoplasie accumulati nei tessuti. L'indiscriminato impiego dei fitofarmaci è ulteriormente aggravato dalla normativa lacunosa in vigore che è concepita solamente sulla base della tossicità acuta, dei disturbi cioè che si manifestano subito dopo il contatto con la sostanza in questione. Ma i moderni pesticidi sono pericolosi soprattutto per gli effetti che procurano nel lungo periodo, in seguito al loro graduale

accumulo nell'organismo (tossicità cronica). E' il caso di numerosi principi attivi che sono considerati, secondo la classificazione vigente "irritanti" se non addirittura "non classificati", secondo il criterio dei fitofarmaci più innocui per i quali non sono prescritte eccessive precauzioni per la manipolazione.

Il prodotto biologico oltre ad assicurare l'esclusione di sostanze chimiche di sintesi, garantisce migliori caratteristiche sotto il punto di vista della qualità nutrizionale, biologica e gustativa.

c) Opportunità economiche.

Diminuzione delle eccedenze produttive, richiesta di prodotti di qualità, difesa delle aree marginali protette, difesa e tutela dell'ambiente, riqualificazione degli addetti in agricoltura, sono alcuni obiettivi che la Comunità Europea si è posta con la nuova P.A.C. per risolvere alcune problematiche che si affacciano in campo agricolo. Non a caso l'agricoltura biologica viene riconosciuta dalla stessa Comunità Europea come un mezzo funzionale per raggiungere tali obiettivi.

Incoraggiamenti sotto forma di contributi, anche cospicui, arrivano dalla C.E.E. per quanti scelgano di iniziare o continuare con il metodo di produzione biologico.

Il prodotto biologico inoltre spunta sul mercato prezzi superiori rispetto al convenzionale, mediamente del 20-30%, consentendo all'agricoltore un reddito dignitoso, permettendogli di lavorare in condizioni che non nuociono alla sua salute e a quella degli altri. Il mercato del prodotto biologico sta avendo una notevole espansione: il consumatore infatti, sempre più attento al proprio benessere fisiologico e psicofisico, sente la necessità di nutrirsi con un prodotto sano e con qualità nutrizionali e gustative elevate.



STUDIO TECNICO
Geom. Mongardi Mauro

PROGETTAZIONI EDILI E DI INTERNI
PRATICHE CATASTALI
PIANI DI SICUREZZA L. 494
PRATICHE ANTINCENDIO L. 818

25080 **SOIANO D/L** - Via Castellana, 53
Tel. e Fax 0365 502291 - Cell. 0335 8128973
E-mail: dbshmo@tin.it - geommongardimauro@libero.it

25017 **LONATO** - Via Regia Antica, 124

NOLEGGIO AUTOBUS

Crescini Pietro



LONATO - Via Dell'Ortigara 33 Tel./Fax 030 9130780

L'IRRIGAZIONE A GOCCIA: PRO E CONTRO

La risorsa acqua è un bene che non gode della giusta considerazione. Nell'ambito agricolo, così come in quello civile, si dovranno affrontare, in un futuro non troppo lontano, emergenze causate da fenomeni sempre più estesi d'inquinamento e soprattutto di sprechi, che imporranno la regolazione se non addirittura il razionamento dell'acqua come già avviene in alcune zone.

Nella nostra agricoltura di pieno campo già da diversi

Enrico Giardini

Non è da escludere la stessa pratica sulle colture cosiddette a basso reddito: erbacee e foraggere; prove di quest'anno hanno rivelato alte rese su mais.

Valutiamo ora i motivi di questa scelta: innanzitutto le pratiche precedenti erano l'irrigazione a scorrimento e l'aspersione ancora molto usati. Consideriamo che lo scorrimento si attua con l'adacquamento dai fossi di un volume d'acqua di circa cinque volte superiore a quello realmente necessario alla col-



La stazione mobile di pompaggio



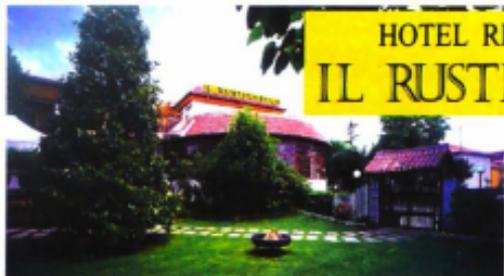
La terra è bagnata solo sulle file, non tra le file

anni ha trovato applicazione la pratica della microirrigazione; nella parte orientale della provincia, leggi basso-Garda, numerose sono le aziende che hanno eseguito impianti a goccia su: vivaio, vigneto, ulivo, ortaggi, frutta...

tura, e l'aspersione (irrigazione a pioggia) utilizza minori quantità d'acqua rispetto al precedente, ma molto superiori ai metodi che vedremo più avanti, imponendo costi d'impianto e d'esercizio (carburanti e manodopera) più elevati.

**NUOVO SALONE
BANCHETTI
IMMERSO NEL
VERDE DEL PARCO**

**RINNOVATE
CAMERE CON TUTTI
I COMFORT**



**HOTEL RISTORANTE
IL RUSTICHELLO**

Famiglia ZANIBONI
dal 1980

LONATO - Viale Roma, 92

tel. 030 9130107

fax. 030 9131145

Chiuso il mercoledì



IRRIGAZIONE

A fronte di queste valutazioni l'agricoltore, laddove lo consentano le colture, la qualità dell'acqua, l'ambiente ed il terreno, opta per sistemi irrigui più "moderni" che portino a questi principali vantaggi: basso costo d'impianto, resa molto elevata, manodopera limitata, risparmio idrico ed energetico.

La tabella della pagina accanto analizza nel dettaglio questi vantaggi sull'applicazione in vivaio.

Una riflessione sulle problematiche dell'impianto a goccia è dovuta:

- La fonte di approvvigionamento dell'acqua da utilizzare deve essere di buona qualità sia dal punto di vista di impurità fisiche che chimiche; infatti il sistema di irrigazione a goccia necessita comunque di un'accurata filtrazione per l'eliminazione di impurità fisiche prima dell'esercizio, ma spesso ci si trova di fronte a delle impurità talmente elevate da impedire il funzionamento degli impianti filtranti anche dei più sofisticati.

Il discorso è più complesso per le impurità chimiche che sono presenti per vari motivi di inquinamento di fabbriche, etc... nei corsi fluviali e nei canali.

È quindi evidente che se la fonte di approvvigionamento è acqua proveniente da pozzi il sistema è più economico dal punto di vista filtraggio e dà più tranquillità dal punto di vista dell'inquinamento; mentre se la fonte di approvvigionamento è acqua di corsi fluviali o di canali è fondamentale che l'Ente preposto alla gestione apporti tutti quegli accorgimenti a garantire una erogazione di acqua con dei parametri di qualità che soddisfino queste esigenze di purezza.

- Non sempre il terreno permette l'irrigazione a goccia (sabbia e scheletro), ma con la giusta scelta di portata per singolo erogatore e distanza fra essi si può ovviare al pro-



blema,

- Non si possono distribuire anticrittogamici e antiparassitari sulla parte esterna al suolo della pianta, se non utilizzando spruzzatori soprachioma.

Pertanto solo dopo un'attenta analisi delle problematiche da affrontare è possibile effettuare la scelta di tale impianto, ma non da ultimo bisogna fare molta attenzione al dimensionamento ed alla scelta degli erogatori, poiché in caso d'errori ne risentirebbe in modo pesante la resa, annullando completamente i benefici.

Per evitare questo, è buona cosa affidarsi a tecnici e/o società specializzate che siano in grado di fornire una soluzione su misura per ogni richiesta con calcoli idraulici e prodotti di provata

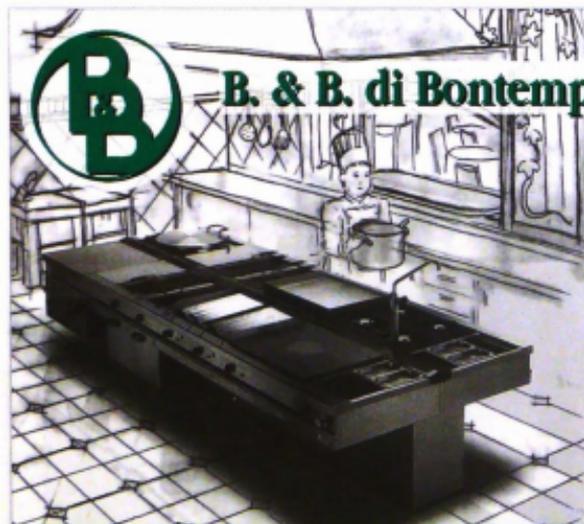
qualità, possibilmente certificati da enti preposti al controllo, ed inoltre in grado di consigliare al meglio per il corretto uso dell'impianto.

IRRIGAZIONE A GOCCIA NEI VIVAI A PIENO CAMPO

L'impianto di irrigazione a goccia nei vivai di piante coltivate in pieno campo è un'applicazione di recente utilizzo. Questa tipologia rispetto alla tradizionale irrigazione a scorrimento comporta i seguenti vantaggi:

- Riduzione del consumo di acqua che ad oggi non ha influenza sulla riduzione dei costi in quanto l'acqua viene pagata in base agli ettari (più) e non in base all'effettivo consumo;

- Omogeneità di distribuzione lungo i filari. Questo comporta l'ottenimento alla fine del ciclo di coltivazione di un prodotto più omogeneo nelle misure e nelle forme, quindi le piante raggiungono maturazione/pezzatura



B. & B. di Bontempi Silvano & C. s.n.c.

Cucine alberghiere

Armadi e celle frigorifere

Lavastoviglie

Produttori di ghiaccio

Bilance

Registratori di cassa

Affettatrici e tritacarne

Abbattitori di temperatura

Via Trivellino, 3 - 25017 Lonato (BS) Tel. 030 9132475 - 9134441

volata tutte insieme.

Aver un prodotto omogeneo implica avere meno scarti, il lavoro di estrazione è più veloce in quanto lungo il filare sono poche le piante da scartare, ed il terreno viene liberato più velocemente per altre coltivazioni.

- Con l'irrigazione a goccia viene bagnata la terra solo sulla fila e non tra le file, l'intervallo tra una irrigazione e l'altra è di circa 8 giorni come per l'irrigazione tradizionale a scorrimento;

La sostanziale differenza è che non bagnando la terra tra un filare e l'altro si possono effettuare i normali lavori di coltivazioni su terreno asciutto rispettando i tempi ed il periodo di intervento che altrimenti vengono assecondati dall'impraticabilità del terreno bagnato.

- Concimazione mirata apportata con la fertirrigazione, implica una decisa riduzione dei costi di acquisto del concime, una maggior capacità di guidare la vigoria delle piante secondo degli schemi voluti e quindi una riduzione del ciclo di coltivazione o a parità di durata del ciclo la possibilità di ottenere piante con misure maggiori;

- Trattamenti antiparassitari ed antieritrogamici sia chimici che biologici si possono distribuire con l'irrigazione a goccia con evidenti risparmi di prodotto, è quindi possibile intervenire in prevenzione e/o tempestivamente contro malattie funginee ed attacchi parassitari che produrrebbero disomogeneità nella coltivazione con riduzione dei benefici sopra riportati;

- Minor inquinamento per il fatto che vengono apportate concimazioni e trattamenti localizzati;

- Riduzione della manodopera.

È evidente che tutti questi vantaggi hanno un lato negativo che comunque riduce, ma non annulla i vantaggi:

- Stazione di pompaggio fissa o mobile completa di filtri che garantiscano la purezza dell'acqua la quale attualmente presenta impurità fisiche che rendono molto difficile, onerosa ed a volte anche inattuabile una corretta filtrazione. Quindi è importante la qualità dell'acqua come già ben esposto più sopra;

- Tempestività di esecuzione sia della rete primaria che delle reti secondarie (tubi a goccia) che permetta l'inizio dell'irrigazione a goccia a piantumazione appena eseguita

- Costi elevati di esecuzione dell'impianto e della stazione di pompaggio.

TABELLA DI COMPARAZIONE TRA I VANTAGGI E SVANTAGGI DELL'APPLICAZIONE DEI SISTEMI A GOCCIA, A SPRUZZO (SOTTOCHIOMA) E AD ASPERSIONE (PIOGGIA) IN FRUTTICOLTURA (G. Guidoboni, 1991)
(+ positivo, - negativo, + - intermedio)

Variabile	Aspersione (Piegata)	Goccia	Spruzzo (Sottochioma)
Natura del vincolo: AGRONOMICO			
Adattabilità a terreni scolti	+	-	+
Adattabilità nel tempo	-	+	+
Uniformità di bagnatura	-	+	+
Ottimale ampiezza terreno bagnato	+	(-1)	+
Regolazione attività vegeto produttiva	-	+	+
Minor sviluppo malerbe	-	+	+
Accessibilità interfilare postirrigazione	-	+	+
Buon inerbimento interfilare	+	-	(-2)
Miglior aneggiamento del terreno	-	+	+
Possibilità di climatizzazione	+	-	(-3)
Possibilità diavvenimento delle foglie	-	-	(-3)
Omogeneità del prodotto	-	+	+
Facilità di fertirrigazione	-	+	+
Non interferenza con altre pratiche	-	+	+
Ciclo più breve o piante più grandi a parità di ciclo	-	+	+
Natura del vincolo: CLIMA			
Indifferenza al vento	-	+	-
Indifferenza ad alte temperature dell'aria	-	+	-
Indifferenza ad elevata evapotraspirazione	-	+	-
Natura del vincolo: FONTE IDRICA			
Impiego acque salate	-	+	+
Impiego acque torbide	+	(-4)	(-4)
Impiego acque reflue civili	-	+	+
Impiego acque di bassa temperatura	-	+	+
Natura del vincolo: RISPARMIO D'ACQUA			
Risparmio d'acqua	-	+	+
Risparmio di concimi	-	+	+
Risparmio di carburanti	-	+	+
Risparmio di energia elettrica	-	+	+
Acqua alla domanda a bassa pressione	+	+	+
Acqua turnata a medio-alta pressione	+	+	+
Acqua disponibile in quantità limitata	-	+	+
Elevato costo dell'acqua	-	+	+
Terreno non pianeggiante	-	+	(+5)
Costo di costruzione impianto irriguo	-	+	-
Costo d'esercizio impianto irriguo	-	+	-
Brevità dell'ammortamento	-	+	+

(1) Risolvibile con elevato numero d'erogatori - (2) Risolvibile con spruzzatori di grande gittata - (3) Risolvibile con spruzzatori soprachioma - (4) Risolvibile con accurati filtri e colorazioni - (5) Possibile con impiego d'erogatori autocompensanti

Friskies **whiskas** **imperial dog** **regalo cuccioli**

kitikat **EUKANUBA** **NUOVA FATTORIA**

LONATO - Via Regia Antica, 142 ☎ 030 9913380

Alberti Sergio

**LATTONIERE
PIEGATURA PER C/TERZI**

LONATO - Via Molini, 39/A ☎ 030 9130422



Ho accettato con piacere l'invito del sindaco Morando Perina e dell'assessore Alessandra Fontana a presentare questa breve anteprima di uno studio e ricerca per la pubblicazione di un volume che sto ultimando sulla storia di Lonato e lo sviluppo socioeconomico del suo territorio dal XV al XVIII secolo, individuando i fattori che hanno impedito o favorito i processi di trasformazione.

Questa cittadina ebbe una sua certa importanza storica per la sua posizione anche strategica e commerciale. Come per altri centri del distretto, la comunità di Lonato aveva stabilito con Venezia un rapporto privilegiato.

Appare il volto di una cittadina delimitata dalle abita-

LO SVILUPPO AGRICOLO DAL TARELLO AD OGGI

Roberto Berveglieri - incaricato Storia econ.

zioni che delimitano strette vie, caratterizzata dal fitto susseguirsi di balconi, di finestre, di portici, camini, logge, abbaini, poggiosi, scale, pozzi, stalle e altre particolari annotazioni che corredano gli edifici, spesso ancor oggi individuabili e che esprimono la vivacità culturale di un organismo

urbano attivo. La cupola della sua chiesa, i campanili. E su tutto, anche da lontano, si stagliano le possenti mura di cinta del suo castello.

È conosciuta la larghezza con cui la Serenissima rispettò e conservò l'autonomia amministrativa delle comunità locali, dotate di un'autodeterminazione che sarebbe inimmaginabile ai tempi nostri, mentre dagli inizi del secolo scorso e nell'Italia postunitaria è stata avviata e purtroppo completata l'opera di distruzione di ogni retaggio storico, oltre che dell'identità culturale delle varie comunità. Proprio quella grande autonomia amministrativa delle varie "terre" rende oltremodo difficile individuare un modello organizzativo generalizzabile per l'intera Terraferma veneta. Per grandi linee si può ricordare che il Dominio era suddiviso in "circoscrizioni", retaggio spesso della vicende storiche locali, che avevano portato le varie "terre" sotto il Leone alato, denominate *Capitanati* e *Povestarie* (corrispondenti grossomodo alle attuali Province, o *Proveditorati* quando amministravano le "terre" di maggior interesse militare e di confine, come Salò o Palmanova).

La circoscrizione elementare o di base era la "villa", che potrebbe avvicinarsi al nostro attuale "comune", titolare di funzioni amministrative e destinataria delle gravanze "locali".

La prima cosa che si percepisce analizzando i documenti della storia di questa cittadina è l'originalità di un

AUTOFFICINA BUSSENI CELESTINO

Via Galleria, 11
LONATO (BS)



TELEFONO:
030 9131829

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
ATTREZZATURA DA GIARDINO



25017 LONATO (BS)
Via Campagna, 4
☎ 030.9913621 (4 linee r.a.)
Fax 030.9132880



percorso culturale che prendendo come soggetto le coltivazioni agrarie nelle loro molteplici realtà, ricostruisce un mondo che, anche se passato, sentiamo ancora intimamente nostro e fortemente legato all'infanzia. La cittadina, con il suo hinterland, diventa quindi una scusa per ripercorrere svariati saperi che vanno dal fatto storico alla civiltà contadina, dalla storia del territorio alla botanica, dalla produzione artigianale all'industria rurale, dal misticismo alla religione, dalla toponomastica agli usi e costumi, che si vanno perdendo. Ed ecco che buoi e letame, grano, orzo e segala, lino e canapa, olivo e vite, ovini e lana, gelso e seta, mulini, magli e frantoi, o quant'altro i duri prodotti del sudore ci ricordano, divengono i soggetti di storie popolari o scientifiche che hanno profondamente segnato il nostro essere.

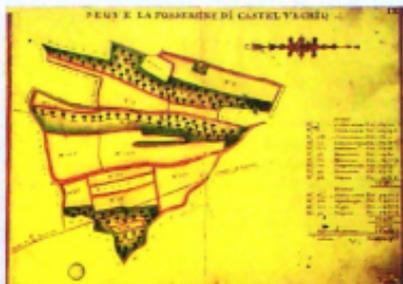
La ricerca, e il libro che seguirà, oltre a svelare o far ricordare tante piccole esperienze quotidiane, avrà un forte valore didattico per i giovani cresciuti in realtà più lontane dalla terra e dai prodotti della terra o dell'industria rurale, che oggi vedono nei supermercati o acquistano direttamente surgelati. L'antologia dell'economia territoriale, che si articola con la descrizione dei suoi vari aspetti, permetterà al lettore anche riflessioni divertenti e profonde.

Scoprire il patrimonio storico, artistico e ambientale è indubbiamente un tema affascinante e ricco di suggestioni. Se poi fra il patrimonio ambientale si riesce a collocare anche il "quotidiano" e il "domestico", la dimensione della ricerca ed il suo interesse si allargano notevolmente. Inoltre è anche un incentivo ad allargare lo sguardo a tutto l'ambiente circostante inseguendo un po' ovunque il senso del passato, evidenziando la continuità nel tempo dei fenomeni ambientali e umani.

Lo sviluppo economico e sociale di un territorio trasmette la vita interiore dell'uomo che vi abita, consente di ritrovarvi racconti e vicissitudini di storie passate e presenti, fatte di gesti e ritmi quotidiani da sempre tramandati, comunque ricchi di fantasia e di sapori che suggeriscono

scono una storia dell'economia segnata spesso da deboli e labili tracce.

Ciò non significa ricordare con rimpianto il passato, ma semmai recuperare una cultura che si è andata consolidando con la pratica, con gli usi quotidiani, con l'utilizzo di risorse presenti in un ambiente fisico, umano e sociale.



1 - L'olivo era coltivato per l'olio e la farmacopea

E la realtà di una vita stretta alla terra e alle vicende che coinvolgevano tutta l'esistenza del contadino, come dell'artigiano, caparbiamente impegnati in un duro, intenso e spesso mal ripagato lavoro. Per questo è difficile immaginare lo sviluppo socioeconomico senza rapportarlo all'uomo, alle sue azioni, alle sue idee, ai suoi progetti, troppo spesso condizionati da sensi di angoscia, rassegnate paure, speranze poche volte realizzate. Per questo, una cittadina e il territorio circostante è anche luogo di affetti, ricco di profondi significati umani, ove è raccontato un vissuto scritto da coloro che hanno silenziosamente modellato il nostro paesaggio. Riflettere su questo equivale ad indagare un luogo ove si incontrano il passato

costruzioni

BARBIROLI GIULIO s.r.l.

Via Molini, 45 - LONATO

☎ 030.9130968 - Fax 030.9919068

Realizzazione
di bifamiliari
e appartamenti
in zona
San Martino



DAL TARELLO...

celato nel territorio e il presente radicato in uno spazio che, a suo modo, è sempre stato un indispensabile centro di sviluppo economico.

L'allevamento bovino per il latte, il formaggio, la carne e i lattame; i diversi cereali ed i mulini per la farina e la panificazione; l'ulivo, coltivato già nel cinquecento (fig. 1), per l'olio e la farmacia, e così la vite, la pastorizia, per i formaggi, la lana e i tessuti pesanti, il lino per i tessuti leggeri, il gelso per il baco da seta e i tessuti pregiati, e così via. E per ogni attività, altre sussidiarie, ma complementari e indispensabili per la realizzazione di un prodotto o un manufatto finito.

I segni, che l'uomo vi ha lasciato, sono le tracce di un racconto che si è innovato col passare del tempo e delle stagioni e che invita a guardarci dentro per riscoprire il millenario dialogo tra l'uomo, la terra e il suo ambiente. I segni che l'uomo vi ha lasciato sono gli interventi assidui

per proteggere e sviluppare oggi le sue potenzialità.

Nella vita del Paese sono fissati momenti di entusiasmo, di sperimentazioni riuscite, di casalinghi costumi, di antichi pudori, di affetti trattenuti. La famiglia, i compagni di scuola e di lavoro, i compagni di tutta la vita o solo di qualche ora.

Come ogni realtà, perciò cela una serie di suggestive motivazioni che inducono ad entrarvi, un patrimonio di idee, costumi, riti, usanze e testimonianze intimamente legate alla storia e alla vita di un passato da salvare e conservare prima che il tempo ne cancelli del tutto i ricordi.

In un momento in cui il viaggio viene proposto come un rapido, frenetico e preconfezionato spostamento da un luogo all'altro, può tornare di attualità la proposta di un viaggio che ritrovi la dimensione dell'insieme con quella della memoria, del tempo storico, del passato e del futuro, per avvicinarsi, entrare, comprendere ed amare un luogo nella sua "dimensione storica". Il viaggio all'interno di una Cittadina e del suo territorio, alla ricerca di quanto è stato disperso o dimenticato, può essere uno di quegli itinerari che ammaccano con ineludibile seduzione e sollecitano alla riconquista della propria individualità. Sarà un viaggio nel tempo e nella storia a ritroso verso le fonti che hanno raccolto i vari momenti di vita, in compagnia di alcune ombre: sono coloro che l'hanno vissuto fino all'esasperazione per farlo diventare teatro, scenografia lieve e suggestiva, rappresentazione reale e fantastica di una catena di affetti e ricordi, da decifrare, immaginare, capire. L'ambiente lentamente svelerà sé stesso attraverso emozioni che indurranno ad amarlo, diverrà un luogo da toccare con mano per ritrovare il *genius loci*, lo spirito buono che protegge ed anima un valore, per far rivivere storie sacre e pagane, dai destini diversi e pur sempre complementari.

Un luogo, un'area ricca di memorie, di significati umani e di intense esperienze vissute. Indica il senso della fantasia e della creatività del suo abitante; è espressione di un sistema di valori che, nel tempo, ha sorretto



Ditta Canale

di Razzi F.lli s.n.c.

DISTRIBUZIONE:

ACQUE - BIBITE - BIRRE - VINI - LIQUORI

LONATO - Via Marziale Cerutti, 92

☎ 030 9132192 Fax 030 9139849

AZIENDA AGRICOLA VIVAIO PIANTE



cherubini egidio & figli snc

impianti irrigazione - arredo urbano
realizzazione - manutenzione
verde pubblico e privato
florovivaismo

sede: LONATO - Via Fornaci dei Gorgi, 4 ☎ 030 9919963

esposizione: DESENZANO DEL GARDA - Via Vò, 7 ☎ e fax 030 9120083

persone e famiglie. Vi si trova sedimentata una cultura popolare essenzialmente pratica, edificata da mani, che non stavano mai ferme, e suggerita da pensieri, che dovevano sempre produrre qualcosa di utile e di nuovo. È un grande archivio di fatiche, di subaltermità, di esperienze, di saggezza, di modi di dire, di consuetudini, di strumenti inventati, di culture che dovevano rispondere alle esigenze ambientali. Di qui, l'invito a ritrovare nel "territorio passato" non solo un luogo fisico ma anche e soprattutto il luogo della memoria, dell'affetto, dell'anima, un veicolo di cultura sedimentato nelle tradizioni orali, nelle feste, nei documenti, nell'iconografia, nella toponomastica per farlo diventare il "segno" di un insieme di saperi che non può e non deve appartenere solo agli archivi, ma deve servire allo sviluppo del domani.

Oggi si è dimenticato quell'ambiente fiero e dignitoso. Lo ricordo con le parole "drammatiche" dell'amico scrittore Cibotto: *"Alla mia sinistra, la scacchiera dei rettangoli di grano novello era turbata dal continuo apparire di case rustiche in abbandono, appure demolite per fare spazio a valli di gusto cimiteriale, (1). Per non dire della scomparsa di alberi e siepi, di fossati e capraie, (2) del silenzio provocato dall'assenza di bambini...*

Non si tratta di un territorio omogeneo perché sulla pianura si alzano le colline moreniche dando alla loro presenza l'aspetto di un episodio bizzarro, quasi di un imprevisto scherzo della natura.

Di quel manto boscoso di latifoglie che un tempo occupava la pianura, intercalata da acquitrini e paludi, insidiando le aree suburbane e urbane permangono dei ricordi. Fondamentalmente era costituito da tarme, frassini, carpini, olmi, platani, aceri ed altro che nel loro insieme si alternavano ai giunchi e canneti che crescevano tra gli acquitrini. È l'attuale fisionomia di questo territorio è il risultato di un'esperienza complessa, multisecolare, fatta di minuziosi saperi collegabili ai concreti modi di gestione delle risorse e alle conseguenti soluzioni tecniche localmente adottate. Sui meccanismi attraverso cui l'uomo ha inciso sulle trasformazioni del territorio.

Le fonti archivistiche, invece, consentono di intuire un mondo diverso. Affiorano documenti, mappe, disegni, rustici, relazioni scritte che danno un inventario di beni abbastanza completo, un catasto ragionevolmente esauriente del territorio. Si ha la sensazione che da una parte stessero i proprietari terrieri, dall'altra i contadini, quelli che contavano meno, compresi da un carico sempre più pesante di imposte, espropri, debiti, penurie, malattie, talora assunti solo come forza lavoro nelle aziende, talora come affittuari (*livellari*) su piccoli frammenti di spazi agrari legati al proprietario da rigidi contratti.

Accanto ai contratti di livello tradizionali troviamo altre forme di conduzione agraria. Oltre al proprietario, i documenti indicano anche i nomi della persona che teneva, lavorava effettivamente la terra a qualunque altro titolo: i "laborator per". Diverse proprietà possedute da laici ed ecclesiastici erano tenute in conduzione diretta dal proprietario.

Non dobbiamo dimenticare come con il livello il proprietario alleggerisce notevolmente il peso fiscale che gravava sulla proprietà. Era infatti il livellario che doveva sostenere gli oneri che facevano capo alla comunità.

Esistevano i salariati, i piccoli proprietari costretti al lavoro delle terre altrui per sopravvivere, i proprietari che possedevano un fondo sufficiente per mantenere la famiglia, i conduttori di terre altrui, e sicuramente altre realtà che le fonti non riportano.

LOCATELLI S.r.l.

**UTENSILERIA
ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA
OLEODINAMICA
TRASMISSIONI
BULLONERIA
TUBI IN GOMMA
UTENSILI ELETTRICI**



DAYCO

FRO



Loctite



SARATI



CAMOZZI



MaxMeyer

fischer



LONATO - Via Cenedella, 2

☎ 030 9130022 - Fax 030 9130400

DAL TARELLO...

In questa società contadina non mancano certamente i lavoratori salariati fissi, i lavoratori meno forniti di terre proprie o in concessione, assunti a giornata o nei periodi di maggiore lavoro nelle terre altrui. Altri uomini erano i "mandriani" o "bovai".

Anche le grandi proprietà religiose dovevano contare sul concorso di manodopera salariata, fissa, stagionale o giornaliera. Esisteva anche una specifica categoria, costituita dai lavoratori di terre altrui, non proprietari di terreni. Un'altra categoria sociale era costituita dai piccoli proprietari terrieri che lavoravano anche terre altrui, di modeste dimensioni. In contrapposizione a questa fascia di lavoratori, si collocavano alcuni proprietari terrieri che non avevano necessità di ricorrere al lavoro salariato, i livellari e gli affittuari.

Vi rimasero sensibili presenze indispensabili all'economia del tempo che necessitava di pascoli naturali per i

porci, le pecore e i buoi, di alberi da frutta, di frutta e distese paludose che garantivano una pesca particolarmente fruttuosa.

Una miriade di informazioni proviene dagli statuti cittadini e rurali, varie carte di regola, imposte a salvaguardia del patrimonio locale.

In questo mondo non vi era molto spazio per i bambini e per il loro mondo fatato. Molti morivano in tenera età e dai documenti d'archivio si trae la sensazione di un indifferente disinteresse.

E una società che non prevedeva uno spazio per la condizione femminile. Vi era posto solo per i chierici, i cavalieri, gli artigiani, i contadini. La figura della donna sembra ridursi ad un'ombra; e come un'ombra è priva di luce così in lei non vi può essere solo la presenza del peccato e del diabolico. Quelle ombre però contribuirono a scrivere una storia occulta, faticosa, ricca di molte nascoste presenze nella vita quotidiana rurale e artigiana.

Indubbiamente il possesso di un tetto e di un piccolo fazzoletto di terra, magari *non* livellario rappresenta pur sempre un importante punto a favore per chi doveva lottare quotidianamente per sopravvivere. Un campo di terra, infatti, non era poca cosa. Lo si doveva però lavorare intensamente, usando quelle vanghe e quelle zappe che si trovano così di frequente negli inventari; ponendolo a coltura e, in parte, seminando il rimanente con quella pianta dalle rese miracolose che era il mais, associandola, magari, con qualche legume. Dal punto di vista alimentare l'introduzione del mais provocò non pochi vantaggi: in primo luogo le sue rese risultavano molto più elevate di quelle ottenute dagli altri cereali; ma oltre a questo si deve considerare il fatto che i suoi semi sono commestibili prima della maturazione, e ciò non è di poco conto laddove si siano verificati nell'anno precedente scarsi raccolti che abbiano determinato un precoce esaurimento delle scorte. E per quanto importante possa essere stato l'uso della lana nella vita quotidiana, quest'ultima non intaccherà mai la supremazia della fibra

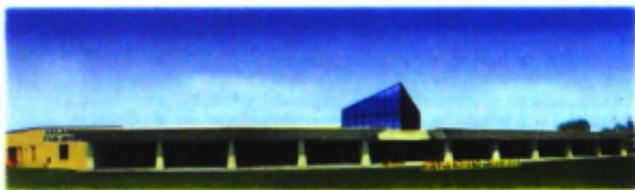
CRESCINI CESARE**SERVIZI
TURISTICI****AUTOBUS G.T.**

LONATO

☎ 030 6871055

Fax. 030 6876875

Cell. 0335 5691792

**SALANDINI MOBILI**

PRODUZIONE MOBILI DAL 1930

LONATO (BS) VIA MAPELLA, 1

TEL. 030 9130338

Esposizione aperta al pubblico tutti i giorni, compresi i festivi

LONATO

SS. 11

DESENZANO

Et^{ma} Prindipe. Et^{ma} et sapientia^{ma} Gij^{ma}

Benche vaghi generalizionalmente in quella Tavola habbia
demonstrato sulla sua agricoltura, per me veduto
della sua via, et di sua industria, et di sua
dell'arte, che da i suoi di si conosce per il visudo, che
della detta agricoltura, se deve al Et^{ma} et di a
della sua industria, et di sua industria, et di sua
per conto, che presenta la parte de i visudi, et di sua
per conto, et di sua industria, et di sua industria, et di sua
con la parte, come se non tantato, che di tutte l'arte, che
da ogni sua si conosce ogni sua per questa sua visudo
con più ogni siano conosci solo alcune per conto. De i
quali alcuni, cinque sono del Et^{ma} et di liberi, et di
soli per conto, et di sua industria, et di sua industria, et di sua
figliuali, habbendo et di sua industria, et di sua industria, et di sua
me, et di loro. Et^{ma} et di sua industria, et di sua industria, et di sua

2 e 3 - Le patenti industriali valgono anche come autorizzazione a produrre, usare un dato strumento, applicare tecnologie

povera per eccellenza: la canapa. Coltivata diffusamente anche a livello familiare, preparata, lavorata e tessuta nelle abitazioni, la canapa accompagnava innumerevoli momenti della vita quotidiana. Era fra ruvide lenzuola di canapa che il contadino di Lonato si andava a concare; era con la stessa tela, tessuta in casa, che si fabbricavano le semplici camicie indossate tutti i giorni. Gli oggetti destinati alla preparazione della tela di canapa (e in misura minore di lino) facevano parte integrante dell'ambiente materiale del mondo familiare. La "gramola" per separare le fibre tessili da quelle legnose, "pettini", telai, rocche, aspi, fusi e anche qualche filatoio si trovano un po' in tutte le abitazioni, e testimoniano di una intensa attività, che difficilmente andava però al di là dello sbocco dell'autoconsumo. Sarebbe stato impensabile, del resto, collocare a livello commerciale, nei mercati cittadi-



ni, prodotti che dovevano essere di qualità decisamente scadenti.

Sullo sfondo, quindi, scorre un paesaggio in cui la realtà agraria si impone con sempre più forza e con un suo inconfondibile ruolo. Ma non mancano le attività artigianali e le industrie rurali.

Nell'ambito della ricerca, che riguarda tutto il Dominio della Serenissima dal XV al XVIII secolo, per Lonato e il suo territorio ho documentato oltre 50 brevetti rilasciati dal Senato Veneziano per diverse attività produttive e manifatturiere. Sembrano pochi per quattrocento anni, ma sono tanti se si pensa alla media di uno al mese. Dei ▶

SIGNORI SERGIO

Riparazioni • Vendita • Assistenza
Trattori e macchine agricole nuove e usate
Attrezzatura per giardinaggio



25017 LONATO - Via Piave, 13
☎ e Fax (030) 9130130

DAL TARELLO...

brevetti da analizzare riesco a fornire solamente un resoconto sommario sulla qualità della produzione, sulla quantità prodotta, sul numero degli operai impiegati, sull'organizzazione del lavoro, sui capitali impiegati e gli interventi pubblici a sostegno dell'attività produttiva.

Le patenti erano concesse con lo scopo esplicito di incrementare la prosperità "nazionale", di creare nuovi mezzi di sussistenza, concedendo privilegi, più o meno esclusivi, che tutelassero gli investimenti degli imprenditori.

Ma è evidente che per impiantare una industria in una determinata area non è sufficiente l'ottenimento di un brevetto. Bisognava importare tecnologie ed esperti lavoratori, superando notevoli difficoltà (gelosie, concorrenza, difficoltà di mercato, ecc.) Non c'è quindi da stupirsi che in alcuni casi e per un certo periodo, si fossero prese misure per proteggere la nuova impresa dalle imitazioni, come avvenne per alcuni casi lonatesi.

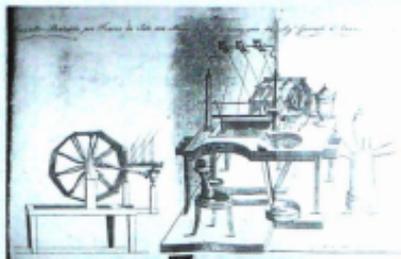
Il privilegio o lettera patente poneva colui che in essa era menzionato come il primo e il vero inventore, almeno per una determinata area. Un'altra ragione che portava facilmente alla concessione di diritti esclusivi era l'incoraggiamento agli imprenditori in generale. La concessione del brevetto era giustificata dalla considerazione che era giusto che chi inventava nuove arti dovesse goderne gli speciali benefici.

Spesso il supplicante introduce nel territorio qualche procedimento noto altrove, oppure parla a nome di altri cointeressati. Ci sono saperi che si sono sviluppati simultaneamente in diversi territori, oppure attività che sono state perse e riscoperte, ma nel complesso c'è stato un aumento della tradizione di cultura che è passata da una generazione all'altra.

In qualche caso si accenna anche ad un maggior impiego di operai, a maggiori entrate fiscali per lo Stato e a minori costi di produzione.

Le proposte di produzione di nuovi prodotti manifatturieri nei lonatesi sono notevoli ed interessanti, in quanto si tratta di beni che Venezia è costretta ad importare in tutto o in parte.

L'iter burocratico delle pratiche viene espletato in breve tempo, e tutta la documentazione inerente è facilmente rintracciabile poiché ogni magistratura conserva nell'archivio i propri originali e le copie dei documenti degli altri organismi che concorrono all'esame. Si formava così un dossier con una completa documentazione per



Lo sfruttamento del brevetto è tutelato e agevolato

ogni pratica trattata. La supplica è sempre motivata con l'offerta di produrre un qualche cosa che sarà utile alla comunità e nuovo sul mercato o nei metodi di lavorazione: sono questi i caratteri dell'oggetto da brevettare.

L'utilità è l'elemento che viene posto in particolare evidenza. Infatti tutti i supplicanti si preoccupano di indicare gli effetti che produrrà il nuovo progetto: perfezionamento della qualità del prodotto, risparmio di tempo, di spese e di fatiche, sfruttamento migliore delle forze naturali e soprattutto minori spese di importazione e nuovi introiti per lo Stato per i maggiori dazi incamerati.

Il Senato a sua volta giudica esaurienti le indagini e le risposte date dalle varie magistrature, ritenendole decisive per le sue deliberazioni. Le patenti industriali hanno valore anche come autorizzazioni: per usare un dato strumento, per produrre un certo manufatto e per applicare certe tecnologie (vedi Tarello, figg. 2 e 3). Lo dimostra l'esame tecnico-economico svolto dalle magistrature competenti e diretto a verificare l'idoneità all'impiego e alla vendita dell'oggetto proposto, in modo da non ingannare la buona fede dell'acquirente e danneggiare la credibilità della Repubblica. Lo conferma la presenza, in certe patenti, di alcune norme che servono a disciplinare la vita dell'impresa, e infine la portata industriale di ogni brevetto (vedi d'Ancona, fig. 4). Nel contenuto non solo troviamo riconosciuto lo sfruttamento monopolistico del brevetto che si rileva nella estensione territoriale e nella durata, ma anche condizioni di particolare favore, che di solito consistono in esenzioni fiscali o in finanziamenti da parte dello Stato. Talvolta vengono fissate alcune norme

FALEGNAMERIA

CHIARAMONTI

- SERRAMENTI ESTERNI E INTERNI
- ARREDAMENTI INTERNI SU DISEGNO
- FINITURE E POSA IN OPERA ACCURATE

Lonato - Via Sorattino 53 ☎ 030.9130435

STUDIO TECNICO

FEZZARDI GEOM. ORESTE

PROGETTI - CONSULENZE - COMPRAVENDITE

PRATICHE CATASTALI

25017 LONATO (Brescia) - Via Repubblica 45
Tel. e Fax 030/9130730 - 030 9913352

per l'attività "dell'impresa", consistenti nel determinare il luogo di produzione, la quantità e la qualità della produzione e il livello dei prezzi. E tutto ciò lo verificheremo ampiamente anche dall'analisi dei brevetti lonatesi.

Il divieto di imitazione si può interpretare come facoltà esclusiva, riconosciuta all'inventore (e così anche le patenti lonatesi) di fare o di far fare, ed a questo monopolio della produzione (per un dato prodotto e un preciso territorio) generalmente si accompagna un monopolio dell'impiego e della vendita, ma non è da escludere che la produzione di una nuova manifattura, o la vendita al minuto di un nuovo prodotto, potesse essere soggetta non solo alla produzione in altro luogo del Dominio, ma anche alla concorrenza straniera, preoccupandosi i magistrati del rifornimento del mercato o della calmierazione dei prezzi.

Infatti, erano concessi privilegi concorrenti per uno stesso o analogo oggetto o manufatto. E la stessa preoccupazione della decadenza del privilegio appare anche da numerose suppliche che mirano ad ottenere il rinnovo o il prolungamento del termine. Ciò si verifica perché l'invenzione risulta divulgata nel Dominio e il nuovo procedimento è realmente utilizzato, in un regime che dovrebbe essere di monopolio, almeno per una determinata area.

Va ricordato che, alla preoccupazione costante della difesa del buon nome dei prodotti della Serenissima e della buona fede del consumatore, c'è il bisogno di attrarre nella Repubblica nuove arti e nuove tecnologie per sviluppare la produzione e mantenersi in concorrenza sul mercato. La Repubblica e gli inventori si resero conto dei reciproci vantaggi derivanti dal binomio invenzione-privilegio: l'afflusso di nuova tecnologia rafforzava il potere economico di Venezia, mentre i singoli inventori potevano realizzare, sotto la tutela dello Stato Veneto, le più favorevoli condizioni di guadagno, non di rado preliminarmente concordate. E così fu anche per le ditte impiantate nel territorio lonatese.

Tra il 1550 e il 1650 l'industria tessile subì profondi cambiamenti. La produzione di semplici tessuti di lana non scomparve, ma si vide affiancata, e in larga misura soppiantata, da nuove attività manifatturiere, diverse per impostazione, organizzazione e tecnologia. Si passò dai tessuti pesanti a quelli più economici, più delicati sia nel peso che nel "colore". E ciò trova riscontro anche nei brevetti tessili di questa ricerca, dove l'inventore veniva autorizzato ad utilizzare anche operai "stranieri" specializzati nel settore produttivo o nella tecnica di produzione brevettata. Venezia lottò a lungo riuscendo a conservare i suoi mercati per quanto concerneva gli articoli di lusso come broccati d'oro, sete, rasi e velluti, ma in seguito entro anch'essa in un periodo di rapido declino. La concorrenza estera da parte dei paesi dell'Europa Settentrionale era troppo pesante. Il mercato del Levante richiedeva articoli leggeri, a buon mercato, ma il livello dei

tutta per scuola e ufficio *libri e articoli da regalo*

PUNTO e VIRGOLA



CARTOLIBRERIA

di ABATE ALESSIA

Fotocopie e servizio fax

Via S. Giuseppe 8 - Lonato ☎ e Fax 030 9919132

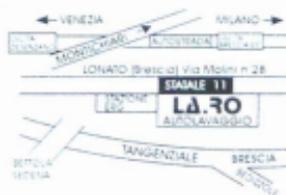
LAVAGGIO CISTERNE - INTERNO INNENSETTE TANKWAGEN Veicoli Industriali e Vetture

LA.RO

di Rovizzi Mauro & C. snc

25017 LONATO (Bs) - Via Molini 28

Tel. 030.91313310 - Fax 030.9132630 - Cell. 0347.3596790



DAL TARELLO...

costi e la rigidità del sistema di produzione costituivano altrettanti ostacoli. A nulla valsero i tentativi e gli incentivi con l'introduzione di nuova tecnologia "straniera".

Se le corporazioni urbane controllavano i contingenti di operai qualificati (i "lavoratori a giornata"), lo sviluppo della manifattura decentrata consentì ai mercanti capitalisti di mobilitare i lavoratori non specializzati e non organizzati della campagna. La manodopera rurale era meno costosa e al tempo stesso poteva essere addestrata a compiere un lavoro qualificato; inoltre i disoccupati abbondavano nelle zone in cui la terra era poco fertile e non dava sufficienti disponibilità di sostentamento ai nuclei familiari.

In tutte le industrie tessili gli imprenditori erano favoriti dal fatto che la filatura era una tradizionale attività sussidiaria delle popolazioni rurali, ma anche la tessitura veniva ampiamente affidata ai contadini che lavoravano a domicilio. Il ceto rurale rappresentava una manodopera molto più a buon mercato di quella dei lavoratori urbani appartenenti alle corporazioni. La diffusione della manifattura decentrata determinò un notevole fenomeno di spostamento delle industrie in regioni ove le restrizioni corporative erano del tutto assenti o se non altro meno gravose.

Lo sviluppo delle attività industriali in precise zone come quella della bassa padovana si può quindi attribuire a parecchi fattori: la disponibilità di adeguate riserve di materie prime come acqua, forza motrice e combustibile, nonché prodotti del settore primario; la presenza di una classe imprenditoriale, e una quantità sufficiente di manodopera a buon mercato sono altrettanti elementi di fondamentale importanza.

La filatura e la tessitura offrivano al ceto contadino nuove possibilità di lavoro retribuito, anche se ancora non sappiamo con esattezza quale fosse la retribuzione reale degli operai, così anche per le ditte lonatesi o delle altre aziende bresciane. La nuova industria tessile poté espandersi liberamente dal momento che non era sogget-

ta alle restrizioni imposte dalle corporazioni.

La storia appartiene alla dimensione della vita quotidiana e dell'esperienza di chi tradizionalmente lavora. Appartiene alla cultura discreta, seducente, vitale di un ambiente e di un territorio nel suo insieme. Ritrovare lo spirito di questo luogo equivale far rivivere un inedito recupero di quel vasto patrimonio culturale con cui si vive a contatto di gomito, percorrere un itinerario sopra il linguaggio degli oggetti e nel labirinto della memoria. Per osservare in profondità quel mondo costruito a dimensione umana, fatto di piccoli spazi, di semplici idee e di lavoro intenso.

La pubblicazione di questo mio libro sulla storia socioeconomica di Lonato e del suo territorio dipenderà molto dal modo in cui esso è stato preparato e organizzato, dipenderà certamente dall'analisi dei documenti e dei dati oggettivi, ma dipende soprattutto dalla grande disponibilità al dialogo che ho incontrato nella gente di questa terra. Grazie a tutti.

È la cultura dell'Uomo che si è costruita attraverso il quotidiano, attraverso il lavoro che, se pur faticoso, ha consentito di mettere insieme tutte quelle esperienze che lo hanno portato a diventare l'uomo del 2000. Sarebbe molto triste che questi saperi fossero persi in nome di un mal interpretato progresso. E dovere di quelle persone che per la loro età hanno ancora le radici nella terra di tramandare questa cultura ai più giovani. La conoscenza in quanto tale non è mai obsoleta; la velocità con la quale oggi siamo costretti a vivere non deve essere una scusa per dimenticare. Tutto ciò che oggi, è il prodotto di un lungo percorso culturale che non può né essere dimenticato e tanto meno deriso in nome di una male interpretata modernità.

"Ciò che hai ereditato dai padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero". W. Goethe, in Faust.



Goffi Fulvio

COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Sviluppo sostenibile

UNO SVILUPPO CHE SODDISFA
LE ESIGENZE DEL PRESENTE
SENZA COMPROMETTERE LA
POSSIBILITA' DELLE FUTURE GENERAZIONI
DI SODDISFARE LE PROPRIE.

(Dichiarazione di Rio, 1992)



Eco.Metal.Garda
s.r.l.

**SMALTIMENTO RIFIUTI - RECUPERO AMBIENTALE
TRATTAMENTO RICICLAGGIO BENI DESTINATI AL RIUTILIZZO
COMMERCIO ROTTAMI FERROSI E NON
SERVIZIO CONTAINERS - SMALTIMENTO COMPUTERS**

ECO.METAL.GARDA S.r.l.

Sede Legale e Amministrativa: Via Gavardina 12 25011 CALCINATO (Bs)

telefono 030 9637180 fax 030 9637959

Ditta autorizzata Reg. Lombardia - Iscritta Albo Smaltitori n. RRFMI 1887

NUOVO CENTRO SPORTIVO A CENTENARO

Emilio Baresi - assessore Lavori pubblici

La Convenzione stipulata tra il Comune di Lonato e la Parrocchia di Centenaro, adottata dalla Giunta Municipale lo scorso mese di novembre 2000, prevede la gestione del nuovo centro polifunzionale e del nuovo campo sportivo che sarà realizzato dal comune.

Si tratta di intervento urbanistico su aree di circa mq 14.000 in parte di proprietà della Parrocchia di Centenaro e in parte di proprietà del Comune di Lonato localizzate di fronte alla Chiesa. Una planimetria che rappresenta il progetto è qui allegata. Ma cosa si andrà a realizzare?

Data la necessità di riqualificare l'area antistante la Chiesa oggi in pessimo stato di manutenzione e di migliorare le infrastrutture sportive della frazione, si è pensato di riqualificare profondamente l'assetto urbanistico del piccolo borgo, innanzitutto realizzando proprio davanti alla Chiesa il **sagrato** e quindi la **piazza** del paese quale punto di incontro e di relazione della comunità. Oggi chi esce dalla Chiesa deve infatti fare attenzione a non essere spazzato via dalle auto in transito sul rettilineo mentre un domani vi sarà la possibilità di sostare mentre le auto transiteranno a debita distanza e a velocità più moderata essendo prevista una deviazione della strada stessa. La piazza, che dovrà anche dare risalto alla facciata della Chiesa, sarà delimitata da piante d'alto fusto ed alla sua estremità in contrapposizione alla Chiesa sarà ricollocato il monumento ai caduti oggi posto al centro di un piazzale sterrato.

In adiacenza alla piazza, come si vede dalla planimetria, si realizzerà il **parco del paese** completo di attrezzatura per il gioco dei bambini e la **pista ciclabile** che cor-

rerà tutta intorno all'area di intervento.

Sempre prospiciente la piazza verrà realizzato un **edificio polivalente di carattere pubblico**. Al piano terra troveranno posto gli spogliatoi per le due squadre e per l'arbitro più un piccolo magazzino

ed una stanza ritrovo. Al primo piano si realizzeranno due capaci stanze multi uso a disposizione dei gruppi della comunità: biblioteca, sala proiezioni e riunioni in genere in una e spazio libero anche per attività ginnica nell'altra sono solo alcuni dei possibili usi.

Dietro la nuova piazza ed in adiacenza al nuovo edificio, verrà realizzato il **nuovo campo da calcio** immerso nel verde e completo di impianto di irrigazione, illuminazione, tribune e di tutte quelle caratteristiche necessarie a renderlo a norma con le attuali normative sia sportive che di sicurezza.

Nell'ampio parco, verrà infine realizzata una **piattaforma polivalente** per lo svolgimento dello sport del tennis, della pallavolo ed altro.

Due saranno le aree **parcheeggio**, una vicina alla Chiesa ed una più vicina alle abitazioni ed al campo sportivo. Si eviterà pertanto l'occupazione della sede stradale in occasione di avvenimenti religiosi e sportivi così come avviene oggi.

In definitiva con questo intervento si riqualificherà urbanisticamente un intero paese realizzando le strutture necessarie per ampliare e migliorare gli spazi di relazione tra le persone e migliorare quindi la qualità della vita.

Ciò premesso, data la complessità dell'intervento e tenuto conto dei rispettivi proprietari delle aree interessate, cioè il Comune e la Parrocchia di Centenaro, si è resa

LORENZONI S.N.C.

di LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO

- CAVE
- SCAVI
- FORNITURA GHIAIA
- DISCARICA INERTI AUTORIZZATA



Sede legale:

25017 LONATO
Vicolo Pozzo, 8
☎ 030 9130118

Cantiere e ufficio:

25017 LONATO
Via Mantova
☎ 030 9919941 - 9919954
Fax 030 9919941

necessaria la stipula di una Convenzione per l'affidamento della gestione dei nuovi impianti che garantisca, in primo luogo ai cittadini di Centenaro, un corretto ed equo utilizzo delle nuove strutture. Di tale convenzione diamo di seguito alcuni stralci tra i più significativi.

Art. 3: Il Comune di Lonato concede alla Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario in Centenaro l'uso e la gestione del campo di calcio e della struttura di servizio, ... per un razionale utilizzo dello stesso, legato ad attività sportive, manifestazioni culturali e folkloristiche. La Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario in Centenaro, garantisce l'esistenza di un gruppo sportivo stabile di gestione della struttura affinché nella stessa sia garantita la continuità nello svolgimento dell'attività sportiva ed il mantenimento in efficienza degli impianti. La Parrocchia si impegna, mediante il "Gruppo Gestore", a concedere l'uso delle strutture negli orari disponibili anche ad altre associazioni o privati per l'utilizzo sportivo, con precedenza a quelle locali.

Le aree a verde pubblico e la palestra polivalente sono aperte all'uso pubblico affinché chiunque possa usufruirne per scopi ricreativi, fermo restando gli oneri di manutenzione a carico della Parrocchia regolati dal successivo art. 4.

Art. 4: La Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario in Centenaro si assume i seguenti oneri di gestione ordinaria: • spese di pulizia, vigilanza e custodia degli impianti, delle attrezzature e di tutti gli spazi comuni; • spese per riscossione delle tariffe di concessione ad enti promozione sportiva o similari; • spese per ilcnze telefoniche esistenti all'interno degli impianti; • spese per la manutenzione ordinaria (compresa tinteggiatura); • spese per riscaldamento degli impianti; • spese per l'energia elettrica, acqua; • spese per il materiale di funzionamento degli impianti; • Spese per innaffiatura, rullatura, sfalcio erbe del verde pubblico e manutenzione del terreno di gioco; • Le spese di manutenzione straordinaria saranno a cari-

co per il 50% del Comune di Lonato mentre il restante 50% saranno a carico della Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario in Centenaro.

Art. 8: La Parrocchia della Beata Maria Vergine del Rosario in Centenaro s'impegna ad assoggettare l'area oggetto di intervento e meglio descritta in premessa, all'uso pubblico al fine di poter realizzare le opere di cui sopra, per un periodo pari ad anni 99. Il Comune di Lonato s'impegna analogamente far dare la disponibilità delle aree per un periodo di 99 anni (novecento-noveanni).

Trascorsi i 99 anni (novecento-noveanni) del vincolo di assoggettamento all'uso pubblico, la presente Convenzione verrà a cadere e i beni rimarranno di proprietà dei rispettivi Enti (Comune e Parrocchia) come risulta dai dati catastali attuali. In tal caso la Parrocchia si obbliga a rimborsare al Comune di

Lo Stile Personale
La Qualità
La Professionalità

da
Bruna Tosi
Abbigliamento - Intimo

LONATO - Via Tarello, 16

MERCERIA E CALZE

LE MASELLE 2000

LONATO - Via Tarello, 19

STUDIO TECNICO
GEOM.

**EUGENIO
SCALVINI**

LONATO (BS)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

- Agenzia Principale di DESENZANO
Via Dal Molin 14/D - 25015 DESENZANO
☎ 030 9142633 - 9144781
RAGGI CECILIA, Rag. MENDENI GIUSEPPE
- Subagenzia di LONATO
Studio Tecnico Geom. **EUGENIO SCALVINI**
Dott. Geol. **Damiano Scalvini**
Via Repubblica 66/68 - 25017 LONATO
☎ 030 9913861 Fax 030 9134644

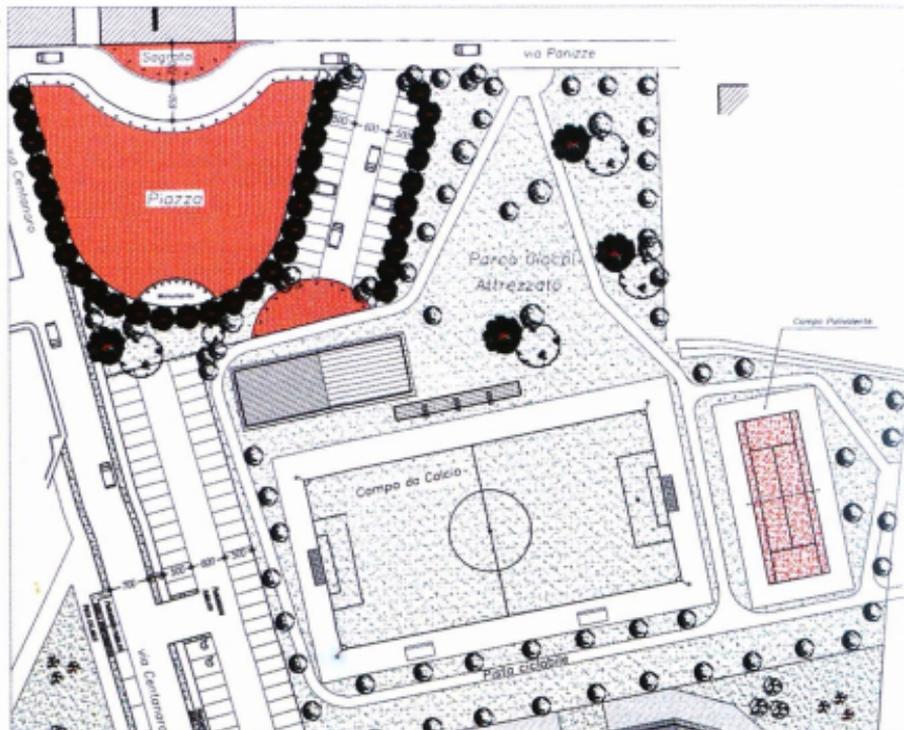
C'È UNA GRANDE
ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE
ANZI, DA SOCI

**REALE MUTUA
ASSICURAZIONI**

AGRICOLTURA • INDUSTRIA
COMMERCIO • CIVILE • AUTO
PIANI PREVIDENZIALI VITA

*Dal 1828 Soci,
non semplici Assicurati.*

CENTENARO

QUI
LONATO

Lonato il valore dell'immobile individuato nella Tavola Nr. 3 sulla base di una perizia di stima redatta da tecnico abilitato nominato di comune accordo dalle parti con facoltà alla stessa di acquisire l'area interessata dal campo di calcio e relativi tribune secondo il valore stabilito con le modalità sopraindicate.

La Convenzione potrà successivamente essere riveduta o reiterata secondo le modalità che si stabiliranno in quel tempo;

Con questo intervento la nuova Amministrazione ha

iniziato da Centenaro il proprio progetto di potenziamento delle strutture sportive sul territorio ed in generale di riqualifica dei quartieri e delle frazioni. La cittadinanza, infatti, non chiede solo nuove case, ma anche e soprattutto servizi in grado di far fronte alle esigenze che nuovi insediamenti portano con sé.

PERINELLI SPORT

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE



Viale Roma, 88 - LONATO (BS) - Tel. 030 9132172
Cell. 0333 4483608 - 0335 7200773

Rinomata



Armeria Piovanelli S.p.A.

Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa
munizioni di tutte le marche
nazionali ed estere
tunnel prova armi 25 metri



CAMPIONE
DEL MONDO
1992



CAMPIONE
D'ITALIA
1991-1992-1994

sede:

25017 Lonato (Brescia) - Via C. Battisti, 19
Tel. (030) 9130076 - Fax (030) 9913448
Titolare Armeria
presso campo tiro TRAP CONCA VERDE
Località Basia - 25017 Lonato (Brescia)

IL 3 GIUGNO TUTTI IN STRADA: IL GIRO PASSA DA LONATO

Alessandra Fontana, assess. Pl., Cultura, Sport

Era una fresca mattina di settembre e mi trovavo presso gli uffici della Provincia, su sollecito del Sindaco dovevo cercare di carpire informazioni sul prossimo Giro d'Italia. L'assessore Sala, interessato all'argomento mi comunica che già un altro comune della nostra provincia se ne stava interessando, ci scambiammo i recapiti telefonici e da quel momento la pace finì.

Scoprii subito che la tappa in questione era un avvenimento molto particolare all'interno del "grande carrozzone" che è l'organizzazione del Giro: era una delle due cronometro. A digiuno quasi completo in fatto di ciclismo capii solo più tardi quale fosse l'importanza della cosa, si trattava di una tappa posta nella fase finale, era la cronometro ritenuta, studiando il tracciato, la più impegnativa delle due, quella che doveva selezionare o ribaltare il risultato finale.

Riuniti a Salò con i sindaci interessati e l'Avvocato Castellano, patron assoluto della manifestazione, si è cercato di delineare un percorso da proporre alla presentazione ufficiale di metà novembre a Milano. Gli unici dati certi scaturiti da quell'incontro furono l'inizio e la fine della tappa ovvero Sirmione e Salò; ovviamente nessuna informazione ufficiale ci venne rilasciata dall'organizzazione: tutto doveva essere annunciato nella sede opportuna senza indiscrezioni di sorta.

A Milano non c'eravamo ma l'annuncio ce lo siamo seguiti trepidanti a casa di fronte alla lunga ripresa televisiva Rai: alla fine eccoci siamo noi! La tappa del 03 giugno 2001 sarà Sirmione-Lonato-Salò.

Molti erano i Comuni presenti all'incontro di Salò ma sembra che proprio noi abbiamo fatto breccia nel cuore del tracciato, il fatidico rilevamento cronometrico con tanto di telecamera fissa sarà legato al nome di Lonato.

Rimanevano da stabilire i dettagli del passaggio nei vari Comuni, riuniti con i rappresentanti delle forze dell'ordine e con l'organizzazione si è stabilito insieme che il tutto comincerà a Sirmione transiterà per S. Martino della Battaglia per raggiungere Lonato attraverso Centenaro, Castelvenengo, la salita del Tiracollo,

Stazione Ferroviaria, Via Montebello, Via Salvo d'Acquisto transitando di fronte alla caserma dei carabinieri, Viale Roma e Corso Garibaldi per poi dirigersi verso i BarcuZZi e Padenghe. Possiamo solo immaginare cosa sarà il tiracollo quel pomeriggio.

La nostra idea è quella di rendere quel 03 giugno una grande giornata dedicata al ciclismo, quindi si stanno già organizzando una serie di manifestazioni collaterali che precederanno e seguiranno la manifestazione: un cicloduno amatoriale, un'esposizione, presumibilmente in piazza, di articoli legati al mondo del ciclismo e tutto quello che di interessante e originale ci verrà in mente o ci verrà proposto da qualche cittadino volenteroso.

Sicuramente sarà richiesto un sforzo anche economico agli operatori sia del settore commerciale che industriale del nostro territorio in quanto la spesa da sostenere non è indifferente, speriamo che questa giornata avvicini o riavvicini tanti a quel meraviglioso mondo che sono le due ruote.



BATTAGIN
BATTAGIN S.N.C. DI SILVANO & C.

INFISSI IN ALLUMINIO PER OGNI CHIUSURA
VETRINE E PARETI MOBILI
FACCIAE CONTINUE CIVILI E INDUSTRIALI

LONATO - Via Malini, 67/A zona artigianale ☎ 030.9131284

AGRIPIU' PETRINI

di Sigurtà Antonio e Germano

ALIMENTI DI QUALITÀ
PER TUTTI GLI ANIMALI

TUTTO PER ORTO E GIARDINO

ANCORA PIÙ GRANDE
REPARTO PER ACQUARIOFILII

VASTO ASSORTIMENTO DI ACCESSORI
E ATTREZZATURE

LONATO - Via Rassica, 22 - Tel. 030.9130521
Strada provinciale Lonato-Esenta-Castiglione



NOVA FOODS

L'UFFICIO DELLE ENTRATE SI PRESENTA

L'AREA SERVIZI
E RELAZIONI
CON IL CONTRIBUENTE

La nascita, il 27 ottobre 2000, dell'Ufficio delle Entrate di Lonato è una data importante per i cittadini, gli enti (pubblici e privati), le imprese, le associazioni, i professionisti, residenti nel territorio su cui l'Ufficio ha competenza territoriale.

Questo comprende i comuni di Lonato, Desenzano, Sirmione, Bedizzole, Moniga, Padenghe, Calvagese, Pozzolengo.

La realizzazione degli Uffici delle Entrate (quello di Lonato è il 29° che viene attivato in Lombardia) costituisce, infatti, uno degli obiettivi fondamentali del cambiamento che sta coinvolgendo tutte le strutture dell'Amministrazione finanziaria.

L'obiettivo principale di queste nuove strutture è quello di creare un unico punto di incontro tra contribuenti e amministrazione, semplificando i reciproci rapporti mediante la unificazione delle competenze, fino ad ora separate, degli Uffici delle Imposte Dirette, IVA e Registro, nonché quelle delle Sezioni Staccate della Direzione Regionale delle Entrate.

In questo modo i cittadini, avranno un unico interlocutore per ogni tipo di problematica fiscale, e già questa novità è un grande passo avanti.

L'Ufficio delle Entrate di Lonato, in sintonia con le linee generali di trasformazione dell'Amministrazione finanziaria, vuole garantire al cittadino accessi più semplici a servizi, minori tempi di attesa e migliore assistenza.

Lo strumento principale per la realizzazione di questi risultati è la creazione di una apposita area, denominata "area servizi e relazioni con il contribuente".

Domenico Arena, direttore Ufficio Entrate

Questa area, comprende:

- **Uno sportello di assistenza e prima informazione:** questo sportello, situato all'ingresso dell'Ufficio, è previsto allo scopo di recepire le esigenze del contribuente al fine di fornire, ove possibile, una immediata e conclusiva risposta. In caso contrario, lo sportello avrà il compito di individuare l'unità lavorativa competente ad occuparsi del caso rappresentato. In linea generale, l'unità lavorativa verso cui il cittadino verrà indirizzato sarà l'addetto ad uno dei cinque sportelli polifunzionali.

• **Sportelli polifunzionali:** gli sportelli polifunzionali entrano, quindi, in gioco in seconda battuta e sono prevalentemente adibiti a erogare i servizi indicati nel seguente prospetto:

GLI SPORTELLI POLIFUNZIONALI

Ricevono e trattano:

- Atti pubblici e privati;
- Atti giudiziari;
- Dichiarazioni di successione;
- Bollo e Regolarizzazioni;
- Istanze di sospensione;
- Istanze di maggior rateazione;
- Istanze di rimborso.

Bollano i Registri.

Erogano i seguenti servizi:

- Attribuzione partita IVA;
- Attribuzione codice fiscale;
- Variazioni anagrafiche;
- Rilascio certificazioni e autorizzazioni;
- Ricezione documenti.



FRERA F.LLI

di Frera Carlo & C. snc

IMPIANTI IDRAULICI - RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO

FRATELLI IMPERADORI

L'area servizi e relazioni con il contribuente, oltre agli sportelli polifunzionali, comprende, inoltre, una altra sub-struttura denominata "Back-Office", destinata a svolgere tutte quelle funzioni che richiedono tempi di lavorazione superiori ai 10 - 15 minuti (es. esecuzione di rimborsi, liquidazione dell'imposta principale di successione, compilazione del mod. Unico ecc...)

In sostanza, l'area servizi e relazioni con il contribuente è il luogo dove il cittadino potrà ricevere assistenza qualificata e servizi efficienti.

Tutto ciò richiederà l'abbandono immediato di vecchi schemi burocratici (e anche mentali) di lavoro che tanto hanno caratterizzato (in negativo) l'attività dei soppressi uffici fiscali.

Pertanto, l'area servizi dell'Ufficio delle Entrate di Lonato, sin dal primo giorno di attività, è stata organizzata in modo da passare:

- dal criterio della centralità della norma a quello della centralità del contribuente;
- dal principio della frammentazione delle responsabilità a quello della piena assunzione della responsabilità;
- dalla cultura della esecuzione delle procedure a quella del raggiungimento dei risultati.

Nell'ambito di questo profondo rinnovamento organizzativo la Direzione e il Responsabile dell'Area si impegnano a garantire sempre la piena trasparenza dell'azione amministrativa (accesso agli atti) ed a intervenire con immediatezza in caso di solleciti, reclami e segnalazioni di disservizi.

L'AREA CONTROLLO

Oltre all'area dei servizi, l'Ufficio è dotato di una seconda area il cui compito principale sarà quello di controllare i contribuenti senza, tuttavia, accanirsi su formalismi riguardanti comportamenti del tutto innocui.

In sostanza, la supervisione dell'operato dei contribuenti sarà operata non tanto alla luce di previsioni legislative spesso intricate e contraddittorie, ma soprattutto per:

- incentivare l'adempimento spontaneo del contribuente;
- costruire un rapporto di fiducia con il contribuente;
- rendere credibile l'attività dell'amministrazione.

Inoltre il personale dell'area controllo è consapevole di non dover minimamente puntare a recuperare direttamente gettito.

In un sistema tributario imperniato sul principio dell'adempimento spontaneo, il gettito da accertamento è un dato del tutto trascurabile e, quindi, non può costituire un obiettivo.

Obiettivo principale dell'attività di controllo sarà invece quello della deterrenza. In sostanza, l'area controllo si propone di contrastare con estremo rigore i veri fenomeni evasivi in modo tale da dissuadere il contribuente dall'adottare scelte finalizzate al perseguimento di risultati scorretti tendenti a conseguire risparmi di imposta patologici.

In questo ambito, il contribuente, pur rigorosamente controllato sarà, comunque, incentivato a sanare in tempi rapidi le scorrettezze scoperte, mediante l'utilizzo di tutti gli istituti premiati previsti dal legislatore.

In particolare l'area controllo si farà carico di promuovere un largo utilizzo del dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale.

Impegno solenne, inoltre, dell'area sarà quello di >



Impерmeabilizzazione
Isolamenti termici
Coperture in Pvc
Rifacimenti completi
Rimozione, smaltimento
amianto e coperture in
eternit a norma di legge

LONATO - Via Molini 63 (Z.A.)

Tel. 030.9130457 - Fax 030.9913600

UFFICIO ENTRATE

▷ annullare tempestivamente gli atti illegittimi e/o inopportuni mediante il ricorso al principio dell'autotutela.

VERSO L'AGENZIA

Un ultimo breve accenno merita la nascita dell'Agenda delle Entrate.

Infatti, dal 1.1.2001, gli Uffici delle Entrate cesseranno di essere Uffici Statali, diventando uffici periferici della Agenzia delle Entrate prevista dal Decreto legislativo 300/99.

L'agenzia delle Entrate è un ente con personalità giuridica di Diritto Pubblico, dotato di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

L'articolazione degli Uffici centrali e periferici è stabilita con disposizioni interne ed è basata su criteri di conduzione aziendale, decentramento delle responsabilità operative, semplificazione dei rapporti con i cittadini e soddisfazione dei bisogni dei contribuenti.

I dipendenti dell'ufficio Ufficio delle Entrate di Lonato, si stanno attrezzando per giungere preparati a questo importante appuntamento.

Inoltre, è molto bello constatare che nonostante qualche trascurabile insicurezza (del resto, inevitabile quando il cambiamento è così radicale) tutto il personale sta aspettando la nascita dell'agenzia con grande entusiasmo e notevoli aspettative.

Sarà compito e cura della Unità di Direzione e di Segreteria far sì che le loro attese siano seguite da risultati concreti e positivi.

DATI E NUMERI UTILI DELL'UFFICIO

Si conclude questa breve presentazione dell'Ufficio delle Entrate di Lonato fornendo i dati necessari per la sua individuazione.

L'Ufficio è situato al primo piano della recente costru-

zione del centro polifunzionale "La Rocca", al cui interno, grazie al particolare interessamento del Comune di Lonato e di Desenzano sarà ubicata anche una sezione staccata della Camera di Commercio.

L'accesso del pubblico è facilitato dalla esistenza di un ampio parcheggio.

Numeri e dati utili:

Indirizzo: Via C. Battisti s.n.

Telefono n. 030 91 39 111

Fax n. 030 91 39 103

Email: uue1lonato@finanze.it

Orario per il pubblico. Nell'area servizi e relazioni con il contribuente il pubblico è ricevuto dalle ore 08,30 alle ore 12,30; dalle ore 15 alle ore 16,30 (solo il martedì e il giovedì). Nell'area controllo il pubblico è ricevuto, previo appuntamento, il martedì e il giovedì nel seguente orario:

- dalle ore 08,30 alle ore 12,30;

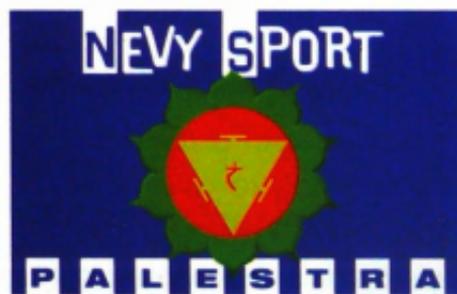
- dalle ore 15 alle ore 16,30.

Un elenco dettagliato dei servizi erogati dall'Ufficio sarà inserito nel sito INTERNET in corso di realizzazione.

Si coglie l'occasione di questo breve articolo di presentazione dell'Ufficio per:

1) ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile l'attivazione del nuovo Ufficio entro i termini previsti (particolari ringraziamenti vanno al Comune di Lonato)

2) augurare alla Fiera di Lonato un grande successo di pubblico e un elevato volume di scambi commerciali.



orario: 9.30 - 22.00 (il sabato: 11.00 - 18.00)

LA PALESTRA È ATTREZZATA CON LE ULTIME NOVITÀ DAL MONDO DEL **FITNESS E BODY BUILDING**, CHE OGGI VI PERMETTONO D'ALLENARVI CON FACILITÀ E PIACERE. GRAZIE AI PROGRAMMI PERSONALIZZATI POTRETE **MODELLARE** IL VOSTRO CORPO, ALIMENTARE LA **MASSA MUSCOLARE**, OPPURE **DIMAGRIRE**. SI PUÒ FARE ANCHE **GINNASTICA LIBERA**. E DOPO L'ATTIVITÀ FISICA POTRETE RILASARVI NELLA **SALINA** E, SDRAIATI NELLA **SALA RELAX**, LASCIARE CHE IL CORPO SI RIGENERI

Lonato - Via Lazzaretto 30 - ☎ 030 9133135



Chili delle feste? vieni a smaltirli!



SPORTELLO GIOVANI PER LAVORO E TEMPO LIBERO

Lo Sportello Giovani, attivo nel Comune di Lonato a partire dal mese di Settembre 2000, in collaborazione con il "Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Brescia", che attesta grande professionalità operativa continuativa e specifica nel settore dell'orientamento e della prevenzione, vuole essere un servizio, un punto di riferimento per i giovani dai 14 ai 25 anni e in particolare:

- Per tutti i Giovani che stanno valutando il loro futuro scolastico e desiderano avere tutte le informazioni necessarie per un orientamento attraverso colloqui personalizzati con l'operatore;

- Per tutti i Giovani che sono alla ricerca di un lavoro o vogliono cambiarlo:

- attraverso l'operatore specializzato e, se necessario, appoggiato da un'equipe socio-psico-pedagogica, lo Sportello è in grado di offrire un servizio di Orientamento e di avviamento/inserimento lavorativo di numerosi utenti.

Finalità principale del servizio è quella di accompagnare gli utenti, prioritariamente i giovani, verso un positivo incontro ed introduzione alle dinamiche del mondo della formazione e del lavoro.

- dispone non solo delle offerte pubblicate dal settimanale **INFORMALAVORO** del Comune di Brescia (che vengono affisse nella bacheca dello sportello giovani ogni Sabato), dalle **COOPERATIVE SOCIALI** che operano sul **COLLOCAMENTO PRIVATO** e dalle **SOCIETÀ DI LAVORO INTERINALE**, ma anche dalle **AZIENDE LOCALI** offrendo quindi con quest'ultime, un incontro sempre maggiore tra le opportunità di lavoro sul territorio e i giovani in cerca di occupazione

- attraverso la compilazione della scheda informativa il curriculum dell'utente viene inserito in una rete telematica che collega gli Sportelli della provincia aderenti al Progetto, il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Brescia e nazionali, **Emporio dei Lavori** (società no-profit di collocamento privato per lo sviluppo dell'occupazione) e **Obiettivo lavoro** (società di lavoro temporaneo senza

scopo di lucro).

- Lo Sportello offre un servizio anche alle aziende locali, non solo segnalando i profili professionali da loro richiesti, mettendo a disposizione di un numero consistente di persone le offerte di lavoro, ma vuole essere anche un punto di riferimento per un servizio di

consulenza. È stato infatti inaugurato il 12 ottobre il Progetto "Pre-work solidarietà al lavoro", una risposta ai problemi di tossicodipendenza, alcolismo e disagio psichico presenti in azienda.

- Per tutti coloro che vogliono mettere in bacheca annunci (ricerca/offerta di lezioni, di baby-sitter, di collaboratori domestici), notizie e informazioni di qualsiasi genere).

- Per tutti coloro che vogliono informazioni circa il Tempo libero, lo Sportello mette a disposizione materiale circa attività culturali, ricreative e sportive.

- Cosa è già stato fatto?

In soli due mesi dalla data di avvio sono stati fatti 20 colloqui di lavoro, 4 colloqui di orientamento scolastico e hanno preso contatto con lo Sportello circa 100 persone per avere informazioni a vario livello (compilazione di curriculum e informazioni sul mondo del lavoro, bandi di concorso, offerte di lavoro di Brescia e provincia, stage, orientamento scolastico, corsi di specializzazione, corsi per il tempo libero)

Per maggiori informazioni ti invitiamo a rivolgerti presso lo Sportello situato in Piazza Martiri della Libertà 12-25017 Lonato

Martedì dalle 14,30 alle 18,30

Giovedì dalle 9,00 alle 13,00

Sabato dalle 9,00 alle 13,00

Tel. 030/91392226

E-mail: cds.lonato@tin.it

**ZANOTTI &
TAGLIANI
& C. s.r.l.**

trasporti e spedizioni

Servizio giornaliero per Brescia - Milano - Como
Groupages per l'Emilia

Sede
Lonato - Via M. Cerutti 37 - Tel. 030 9130423 - Tel. e Fax 030 9132173

Recapiti
Brescia c/o Bianchi - Via Sora 10 - Tel. 030 316140
Milano c/o C.T.B. - Via Fattoli 15/9 - Tel. 02 5061631 - 02 502351

PRIMACASA
RETE IMMOBILIARE IN FRANCHISING



un mondo di soluzioni

COMPRAVENDITE AFFITTANZE

LONATO - Corso Garibaldi 12
Tel. 030 9132297 e-mail: drizzot@tin.it

TRA POCCHI ANNI SI GOVERNERÀ VIA INTERNET

Maria Lucia Visconti

Fino a qualche anno fa il "sito" era solo quello archeologico e Internet era appannaggio di pochi ricercatori

Ora le nuove tecnologie per la comunicazione telematica si stanno diffondendo in tutto il mondo, ma seguono un apparente paradosso: nonostante consentano di annullare le distanze nella comunicazione tra le persone e nell'accesso alle informazioni e ai servizi, sono più utilizzate proprio laddove le persone, le informazioni e i servizi sono più concentrati, in altre parole nelle città.

La città dell'informazione

È provato che più grandi sono le città, più intenso è l'utilizzo di Internet e degli altri strumenti di comunicazione avanzata.

Sono state fornite diverse spiegazioni a questo fenomeno sia di carattere economico che sociologico, ma, per intuirne le cause, è comunque efficace fare riferimento alla diversità di stili di vita che esiste tra i grandi centri urbani e le aree meno densamente popolate.

Da sempre la città è il luogo dove "succedono" le cose, dove ci sono le persone che contano e i centri di potere, dove si creano le tendenze che altrove sono seguite. Nelle aree urbane è del resto presente un tasso di scolarizzazione superiore alla media, che facilita anche l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione avanzata, preferite da chi ha un buon livello di istruzione.

È normale quindi che la città diventi il luogo per eccellenza del cambiamento, il centro attorno al quale si pola-

rizzano le tendenze legate alle importanti transizioni in corso, in particolare a quella verso un'economia di tipo completamente nuovo: l'economia digitale, che è parte e al tempo stesso causa di cambiamenti ancora più vasti e importanti, che investono ogni aspetto della vita delle persone e

che molti studiosi definiscono con il termine di "società dell'informazione".

La società dell'informazione si differenzia rispetto al passato per l'importanza strategica assunta dall'informazione e dalla conoscenza, che sono diventate centro di ogni interesse anche per il valore aggiunto in grado di generare.

Come avvenne nel secolo scorso, quindi, quando furono le concentrazioni delle industrie e dei quartieri operai nelle città a generare i primi cambiamenti visibili dell'emergente società industriale, così oggi è proprio nelle città che si vedono i primi segnali di cosa sarà la futura società dell'informazione, sia dal punto di vista degli stili di vita, che da quello dello sviluppo dei nuovi servizi.

Si pensi, ad esempio, quale impatto sulla vita quotidiana hanno portato l'uso del telefono cellulare o del computer portatile, strumenti che tendono ad annullare la linea di demarcazione tra spazio pubblico e privato, come tra tempo del lavoro e tempo libero.

C'è anche un altro fattore, però, che spinge i cittadini dei centri urbani a dotarsi di strumenti per la comunicazione interattiva: la città, proprio a causa della sua densità - non solo demografica - è particolarmente "difficile" da vivere, poiché la densità inevitabilmente genera congestione: traffico, file agli sportelli, rumore, inquinamento.

È quindi naturale lo sviluppo di applicazioni on line



**SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ZANZARIERE • TENDE DA SOLE
BOX DOCCIA • PORTE SEZIONALI**

Giro Michele

Via Reparè, 1 - Loc. Sedena - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. abit. 030 9131055 - Tel./Fax lab. 030 9913500 - Cell. 0338 9925041

per effettuare operazioni a distanza: accedere ai servizi della pubblica amministrazione (impopolare proprio per i disagi che è in grado di generare), alle opportunità di formazione, alle risorse necessarie per lavorare.

Ma, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (è questo forse il termine più appropriato per indicare sia Internet che l'informatica o la telefonia) provoca nelle città delle conseguenze anche più interessanti, la cui portata non siamo ancora in grado di valutare appieno proprio perché ci troviamo agli inizi della "rivoluzione digitale".

Si consideri, innanzitutto, che Internet esalta la propria potenzialità ogni qual volta ci si trova in presenza di una "comunità" di persone legate da un interesse comune. Internet può essere messo a disposizione della comunità locale, di quell'insieme di persone e organizzazioni accumulate da un interesse condiviso, derivante dal vivere nel medesimo ambiente.

È il principio sul quale si basano le reti civiche, le quali forniscono servizi alla comunità legata alla realtà territoriale, ricreando il senso di appartenenza al luogo e alla comunità.

Rispetto agli scenari cui siamo abituati, Internet però ci offre qualcosa di più innovativo.

Una tecnologia come il Web presenta una differenza fondamentale rispetto ai mass media come i giornali, la radio o la TV. I contenuti che veicola possono potenzialmente raggiungere un pubblico molto vasto, ma per crearli non c'è bisogno di investimenti come quelli che servono per allestire uno studio radio o TV o la sede di un giornale. Chiunque oggi può realizzare e pubblicare pagine Web, pressoché senza alcuna spesa.

Succede quindi che, a livello locale, chiunque può contribuire ad alimentare il capitale di informazioni a disposizione della comunità andando a incrementare un patrimonio che è, al tempo stesso, fonte comune per l'elaborazione delle decisioni e intelligenza collettiva in quanto fornisce un'immagine complessiva di ciò che la città è in ▶



- PASSEGGIATE A CAVALLO
- TREKKING PER UNO E PIU GIORNI
- SCUOLA AMERICANA E INGLESE
- CAVALLO + BARCA A VELA
- SPECIALITÀ ARGENTINE



Salumificio "Primi"

di Maifrini Giancarlo & C. s.n.c.

**PRODUZIONE
E VENDITA
ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
INSACCATI
DI SUINO
E CICCIOI**

LONATO - Via San Zeno, 22 ☎ 030.9913289

VIA INTERNET

grado di elaborare.

Non si tratta certo di una visione avulsa dalla realtà, perché già oggi ci sono molte entità locali, particolarmente avanzate nell'uso di Internet, dove sono stati creati dei "portali" nei quali affluiscono i siti di tutti i più importanti attori locali (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio, Università, Questura, Ordini ed Associazioni, eccetera) e dove anche le più piccole associazioni culturali o del terzo settore possono pubblicare le proprie pagine.

In tale quadro, che vede le reti tecnologiche come espressioni vive delle reti di relazioni sociali presenti nella comunità, gli Enti locali - specialmente i Comuni - assumono una nuova centralità, in quanto punti di riferimento delle attività in rete dei soggetti locali, ma anche col ruolo di aggregatori di contenuti, che possono godere della fiducia dei consumatori in un contesto - quale Internet - dove è sempre più difficile discriminare le molte fonti presenti. È indubbiamente un ruolo del tutto nuovo che non tutti gli Enti hanno la maturità per assumere, ma che dà la misura di quanto i principali riferimenti - anche i più certi - siano destinati ad essere rimessi in discussione dai nuovi paradigmi emergenti dell'economia digitale.

Il sito può diventare quindi una rappresentazione virtuale della città nel suo insieme a beneficio sia dei cittadini che dei visitatori.

La contraddizione di fondo che però non possiamo ignorare ci porta a riflettere sulla fatica dell'affermarsi, nell'attuale fase di sviluppo della telematica pubblica, dell'estensione dei servizi on line alle fasce della cittadinanza più bisognose, quindi ai destinatari tipici dei servizi sociali.

Infatti, quella minoranza della popolazione che sino ad oggi ha fatto uso della rete si può facilmente intuire che appartenga alle fasce sociali meno bisognose dell'assistenza e dei servizi dello stato sociale.

Questo quadro, a mio parere, è destinato probabilmente a mutare in tempi anche piuttosto rapidi. Basti pensare ai progetti avviati in molti comuni, per istituire delle postazioni Internet a disposizione di tutta la popolazione gratuitamente: mi riferisco alle "mediatèche", quei luoghi pubblici assimilabili ad una biblioteca dove le risorse tecnologiche dell'ente locale vengono messe a disposizione di tutta la popolazione.



Gli uffici pubblici a portata di "clic"

L'e-government

Per il nostro Paese sembra essere arrivata la svolta: grazie ad un input europeo anche in Italia è partito il progetto e-government, ovvero l'utilizzo delle nuove tecnologie nel processo di ammodernamento delle amministrazioni pubbliche.

Il 23 giugno dello scorso anno il Governo, infatti, ha compiuto un passo decisivo, approvando il Piano di azione per l'e-government, che destina 1.335 miliardi per una serie di azioni finalizzate ad accelerare il processo di innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni.

Questo processo ha lo scopo di creare un rapporto più diretto, trasparente e rapido tra i cittadini e i vari livelli di Governo della cosa pubblica.

Sembra quasi che si stia ribaltando l'ottica con la quale lo Stato guardava al cittadino: il cittadino diventa il centro di qualsiasi processo innovativo, quindi non più un cliente passivo che subisce i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, ma un cliente che vedrà soddisfatti i propri bisogni in modo rapido ed efficace.

Un punto cardine sul quale si basa il processo è consentire l'accesso telematico degli utilizzatori finali di servizi della Pubblica Amministrazione e alle sue informazioni.

Gli attori principali di questa politica non possono che essere proprio gli enti locali, i quali assumono, nel modello decentrato e federale a cui il piano fa riferimento, sempre più il ruolo di operativo di front-office del servizio pubblico, con le amministrazioni centrali nel ruolo di back-office.

Il piano si avvarrà tra gli altri di due strumenti principali: la carta d'identità elettronica e la firma digitale.

Senza entrare nel merito di tecnicismi particolari che lasciamo a chi ne è più competente, tra i progetti in corso di elaborazione, un grande impatto sui servizi al cittadino sarà dato dal sistema per l'accesso e l'interscambio anagrafico e la carta d'identità elettronica che annullerà definitivamente la continua richiesta di informazioni al cittadino e migliorerà e amplierà i servizi forniti.

La carta d'identità elettronica, quindi, non è solo un nuovo documento di riconoscimento personale, ma assume anche la valenza di strumento di accesso a tutti i servizi on line della pubblica amministrazione: è stata sperimentata lo scorso autunno l'emissione in alcuni Comuni di 100.000 carte per raggiungere quota 1 milione entro



**FERRAMENTA - UTENSILERIA
COLORIFICO - ARTICOLI VARI**

Lonato - Via Molini, 53 - Tel. 030.9133216 Fax 030.9134917

CICLI

Paghera

Cicli
Moto
Scooters

MOTO



PAGHERA

MOTOSCOOTERS vendita - assistenza

aprilia



YAMAHA

KYMCO

MBK
A NEW WORLD

Malaguti
IDEE IN MOTO

GILERA 
PLADDS

Via Statale 99-101 - Ponte San Marco

Tel. e Fax 030 963119

VIA INTERNET

fine 2001.

Sulla rete le amministrazioni si scambieranno documenti informatici, che avranno inoltre pieno valore giuridico.

È stato, infatti, portato a termine il disegno normativo in grado di dotare il Paese di un sistema legale dell'atto su supporto elettronico e l'Autorità preposta ha iniziato ad iscrivere i primi certificatori nell'apposito elenco.

Un altro strumento importante di cui si avvarrà il piano è la firma digitale, ormai pienamente operativa, che servirà per dare validità giuridica a tutti quei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i privati che la richiedono. Il Piano prevede azioni di promozione e di diffusione delle firme tra i dipendenti pubblici che possono firmare atti oltre che tra i cittadini e le imprese. Il processo di firma digitale prevede che il documento da sottoscrivere sia oggetto di un'attività elaborativa in grado di estrarre da esso un'impronta univoca assolutamente collegata al contenuto del documento stesso. Utilizzando meccanismi crittografici di ampia diffusione, conformemente a quanto stabilito dalle regole tecniche, è possibile tramite chiave privata del mittente cifrare l'impronta del documento da inviare al destinatario. Quest'ultimo, grazie alle caratteristiche della coppia di chiavi, decodifica la firma ottenendo l'impronta calcolata all'invio. Mediante un identico processo di calcolo, ne deduce una nuova sul documento ricevuto. Se l'impronta calcolata alla ricezione e quella ricevuta coincidono è possibile stabilire che la firma è da attribuire in modo certo al possessore della chiave privata associata alla chiave pubblica utilizzata per la verifica.

La firma digitale, quindi, ci darà la possibilità di inviare documenti autenticati direttamente dal computer di casa con piena valenza giuridica, evitando perdite di

tempo inutili ed accelerando i processi di trasmissione degli atti.

Tali strumenti costituiscono la premessa alla realizzazione di una serie di azioni, in cui il piano si articola, suddivise tra amministrazioni centrali e locali.

Compito delle amministrazioni centrali, in particolare, sarà quello di attivare nella rete di un sistema di portali per consentire il pieno accesso ai servizi e alle informazioni e che, comunque, a vario titolo, coinvolgeranno anche gli Enti locali attraverso un portale unificato delle norme, un portale unificato dei servizi al cittadino, un portale per i servizi all'impiego, un portale per i servizi alle imprese.

Per quanto riguarda le Regioni, il loro compito principale sarà di attivare - come già in parte fatto - le rispettive reti di interconnessione tra gli Enti locali del proprio territorio in piena autonomia sulle modalità.

Ai Comuni spetta invece il compito fondamentale di realizzare gli sportelli di front-office e, siccome il Piano di azione si propone di abbattere le attuali forti differenze territoriali nella qualità dei servizi offerti, una parte significativa delle risorse è proprio destinata a sostenere il compito delle amministrazioni a livello locale.

Terminato il periodo dedicato allo studio ed alla progettazione, la Rete unitaria della Pubblica Amministrazione sarà finalmente realizzata con una architettura che è di avanguardia, il cui risultato sarà una Pubblica Amministrazione efficiente e moderna in grado di cogliere tutte le opportunità offerte dal processo tecnologico.

Una rete di amministrazioni autonome, interconnesse tra loro e con Internet, sarà perciò in grado di scambiarsi, in tempo reale, informazioni e documenti, di fornire l'accesso gratuito al patrimonio costituito dalle basi di dati pubbliche; di presentare all'esterno il sistema delle pubbliche amministrazioni come un insieme coerente e coordinato; di anticipare le esigenze dei suoi utenti; di raggiungere direttamente l'utente, senza intermediari. In sintesi, amministrazioni capaci di cooperare tra loro e con l'esterno con l'obiettivo di aumentare l'efficienza, ridurre i costi, essere trasparenti e, in definitiva, rendere servizi che incontrino la soddisfazione dei cittadini e delle imprese.

Ci auguriamo tutti che questo progetto del Governo possa essere realizzato nel migliore dei modi e in tempi rapidi, permettendoci di migliorare la qualità della vita per liberare tempo e risorse da dedicare alle attività che più ci stanno a cuore.

Per gli appassionati o per chi desidera provare a navigare un po', riportiamo in questa pagina alcuni degli indirizzi di pubblica utilità a mio avviso più interessanti che meritano di essere visitati e... buona navigazione!

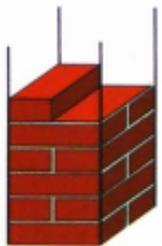
www.europalavoro.it
www.minlavoro.it
www.parlamento.it
www.palazzochigi.it
www.minindustria.it
www.affarisociali.it
www.camcom.it
www.inea.it/udi
www.funzionepubblica.it
www.senato.it
www.governo.it
www.regione.lombardia.it
www.comuni.it
www.comune.brescia.it
www.comune.lonato.bs.it

POLLINI VINCENZO & C. SNC
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

LONATO
 Via Tonale, 7
 ☎ 030.9130858

**EDIFICI INDUSTRIALI
 E CIVILI
 RISTRUTTURAZIONI
 E VENDITA DIRETTA**

**VENDITA DIRETTA
 ABITAZIONI CIVILI**



NELLA SCUOLA TRA SVILUPPO E CIVILTÀ

Mario Braga, presidente Il commissione Prov.Bs

Quante volte ci siamo sentiti ripetere che lo sviluppo della società dipende dal livello di conoscenza dei loro cittadini? N'eravamo tutti consapevoli, ma dalla riforma Gentile (1923) ad oggi n'è passato di tempo, eppure solo nel 1962 è elevato l'obbligo scolastico a quattordici anni (scuole medie).

Il resto appartiene al dibattito, e a mini riforme sempre approvate sotto l'ombrello della sperimentazione.

Solo ora con l'approvazione della riforma dei cicli scolastici e formativi è data compiutezza al pacchetto di riforme del sistema scolastico formativo. Un pacchetto che ha visto modificare radicalmente il sistema scolastico e formativo del nostro Paese avvicinandolo ai modelli europei.

Innanzi tutto è stata approvata la riforma dell'elevamento dell'obbligo scolastico a quindici anni. Riforma che ha provocato non pochi problemi anche alle famiglie di Lonato obbligate, in via transitoria, a far proseguire gli studi di un anno ai propri figli in strutture della scuola media superiore.

Altra riforma approvata è stata quella che per la prima volta sancisce un principio quello dell'autonomia scolastica. Presidi, insegnanti e genitori si sono trovati così a dover accelerare un processo di gestione scolastica che lascia ampi margini di scelta didattica. Questa riforma è di non facile attuazione perché strettamente collegata al cambiamento del contratto di lavoro dei dipendenti scolastici.

Nel frattempo lo Stato aveva trasferito la competenza della gestione delle strutture scolastiche delle scuole superiori alle province. Gestione collegata alla razionalizzazione territoriale degli indirizzi. Brescia si è trovata così impegnata a

gestire quasi novanta sedi di scuole, molte delle quali aventi urgente bisogno di messa in sicurezza e d'ammmodernamento.

A Lonato la sede staccata dall'IPSA di Bagnano non è stata interessata da questa riforma, poiché era già

precedentemente gestita dalla Provincia di Brescia.

Sede che presto verrà ampliata con un investimento superiore al miliardo. Anche l'ITIS Cerebotani, recentemente ampliato con un investimento che sfiora i quattro miliardi, era già di proprietà della Provincia di Brescia. Questi interventi sostenuti dalla Provincia hanno certa-



Agr.
"Le Bagnole" Agriturismo
 Aperto la sera di venerdì e sabato,
 domenica tutto il giorno.
 Via Bagnole n. 4 Loc. Sedena
 25017 Lonato (Bs)
 Tel. 030/9913765
 Cell. 0335/8250629

SIGNORI UGO srl

**VENDITA E ASSISTENZA
MACCHINE AGRICOLE
TRATTORI NUOVI E USATI**

CONCESSIONARIO TRATTORI



Hirthmann

LONATO, VIA PIAVE 9 CELL. 0348 7303320 TEL. 030 9130802 FAX 030 9913358

SCUOLA

mente valorizzato Lonato quale polo scolastico strategico nell'area morenica e nell'ambito della rete scolastica provinciale.

La presenza dell'Istituto Paola di Rosa Liceo Pedagogico e Linguistico, a gestione privata, mi permette di sottolineare quanto importante sia per la comunità e per i territori avere un'offerta formativa che sia gestita direttamente dal pubblico o dal "privato".

Un'ulteriore riforma ha interessato l'elevamento dell'obbligo scolastico formativo a diciotto anni, abbassando, di fatto, di un anno il precedente ciclo di studi.

Dal pacchetto delle riforme: Bassanini, Treu, Berlinguer

1	SCUOLA	
2	DI	
3	INFANZIA	NON OBBLIGATORIO

1	SCUOLA	
2	DI	
3	DI	
4	DI	
5	DI	
6	DI	
7	DI	
	BASE	

1	SCUOLA	
2	SECONDARIA	OBBLIGO SCOL.: 15 ANNI

1	SCUOLA	CREDITI	F.P. BIENNIO	
2		FORMATIVI	QUALIFICA	
3	SECONDARIA		APPRENDISTATO	OBBLIGO 18 ANNI
			(ALTRI)	
2	CICLI	IFTS - FIS		FORMAZIONE
4	CICLI	IFTS - FIS		CONTINUA

1	LAUREA	
2	DI 1°	
3	LIVELLO	

1	LAUREA DI 2°	DOTTORATO	1
2	LIVELLO	RICERCA	2

è emerso un altro importante riconoscimento quello della dignità della Formazione Professionale quale seconda gamma di un unico sistema. Nella riforma dell'elevamento dell'obbligo scolastico formativo il ragazzo potrà scegliere se

proseguire gli studi nella secondaria superiore e nella formazione professionale. Tre anni, vale a dire, di qualificazione che nei centri di formazione o in percorsi d'apprendistato permetteranno al giovane di acquisire nuove conoscenze e competenze.

L'integrazione fra Scuola, Formazione Professionale e Territorio dovrebbe permettere inoltre di approntare progetti e iniziative di Formazione Permanente lungo tutto l'arco della vita attuando le linee d'indirizzo approvate dall'Unione Europea (Libro Bianco - Insegnare e apprendere - verso la società conoscitiva).

L'Italia si poneva nel fondo delle graduatorie dei paesi sviluppati per mortalità scolastica e per percentuale di qualificati, diplomati e laureati.

Basti ricordare che nel nostro Paese quasi il 6% non conseguiva la licenza media. Dei giovani dai 25 ai 44 anni solo il 45% è diplomato, contro una media europea dell'89%.

La mortalità scolastica nei primi due anni delle "vecchie" superiori era pari al 40%. I dati divengono ancor più allarmanti se pensiamo che solo il 10% dei giovani si laurea, contro una media europea superiore al 20%. Di coloro che s'iscrivono all'università statale il 70% non completa gli studi. La percentuale diminuisce al 30% nelle università cattoliche. Per raggiungere il traguardo della laurea il periodo medio è di 7 anni circa.

Per questo il Parlamento ha messo mano anche alla riforma dell'università, che nel primo triennio dovrebbe permettere ai giovani di raggiungere il nuovo traguardo di professionalizzazione.

Dopo il primo triennio universitario il nuovo diplomato potrà ottenere il riconoscimento dell'esercizio alla professione intellettuale. Ferme restando le regole fissate dalle leggi in materia d'esercizio delle professioni intellettuali (libere professioni).

Nel pacchetto delle riforme per la prima volta compare il riconoscimento della parità scolastica (parità fra scuole a gestione pubblica e privata). Una riforma da molti ritenuta insufficiente, ma che apre la possibilità ad ulteriori sviluppi. Certamente il ruolo di servizio pubblico, rispondente a criteri e finalità pubbliche, svolto anche da strutture private, non potrà che giovare alla permanente innovazione della scuola.

Anche chi osteggiava la parità scolastica appellandosi

NETWORK

IMMOBILIARE

LONATO - VIA SORATTINO 19
TEL. 030 9913699 FAX 030 9134903
www.case-online.it

APERTO TUTTI I GIORNI SU APPUNTAMENTO

A LONATO IN FRAZIONE SVENDO
AMPIO TRILocale CON PORTICETTO,
GIARDINO, POSTO AUTO PRIVATO
A L. 135.000.000

A LONATO VENDESI VILLA A SCHIERA
CON GIARDINO, GARAGE E
TAVERNA A L. 290.000.000

A P.S.M. AFFARONE PORZIONE DI
CASA CON MANGARDA, GIARDINO E
PORTICO A SOLE L. 210.000.000

AMANTI DELLE CASINE! A BEDIZOLE
VENDESI CASINALE CON
AMPIO CORTILE PRIVATO, LOGGIA,
PORTICATO A L. 250.000.000

servizi per cerimonie
materiale fotografico
fotocopie a colori
ritocco al computer

STUDIO

di Rinaldo
Capuzzi

FOTO
A COLORI
IN 1 ORA

P.za Corlo, 11
LONATO
☎ 030.9913903

V. Tangenziale, 4
c/o Colmark
PESCHIERA
☎ 045 6400334

al dettato Costituzionale "senza oneri per lo Stato" oggi sembra ricredersi ritenendo che le scuole a gestione pubblica debbano orientarsi ad un coinvolgimento diretto del territorio e di tutte le realtà private che lo qualificano: imprese, professionisti, enti e associazioni, istituzioni pubbliche e private. Quindi, non solo scuole a gestione private che svolgono funzione pubblica ma, anche, scuole a gestione pubblica che operano con collaborazioni e fondi privati.

Pubblico e privato uniti per concorre al raggiungimento di un comune obiettivo: la qualità dei percorsi educativi e formativi.

Mi permetto una valutazione personale in merito alla parità scolastica ed al metodo di attuarla. *Io credo fermamente che la scuola a gestione privata, che assolve a funzioni pubbliche, debba essere totalmente finanziata con lo strumento delle convenzioni, così come avviene nel settore della formazione professionale.*

Parità e autonomia sono pertanto principi indissolubili di una scuola che intenda porsi in termini innovativi e moderni nei confronti delle dinamiche sociali. La parità, del resto era già stata attuata nella Formazione Professionale attraverso il meccanismo del convenzionamento. Meccanismo che è utilizzato in molti altri settori dei servizi pubblici.

A completamento del pacchetto di riforme il Parlamento ha approvato la riforma dei cicli scolastici modificando durata e contenuti degli stessi. Il dibattito non è stato ricco di contrasti e proposte di modifica. Cambiare dopo più di settant'anni non è cosa facile. Positivo è comunque il fatto che il processo è avviato e sarà inarrestabile. La scuola cambia anche perché tutti vogliono cambiarla.

Ritengo che sia stato importante l'aver inserito nella riforma un processo di concreto orientamento che dovrebbe aiutare i ragazzi, insieme alle loro famiglie, a scegliere l'indirizzo scolastico o formativo che ne valorizzi le attitudini e le propensioni.

E così: l'ITIS Cerebotani e l'IPSA, il Liceo Pedagogico e Linguistico Paola di Rosa e la sede staccata di Bargnano vedranno riformati i propri cicli scolastici. Un'opportunità che la comunità dovrà sostenere proprio in virtù del ruolo che le nuove figure di tecnici agrari, agroindustriale e ambientali, e gli operatori della moderna pedagogia rivestono per l'area morenico padana.

Se unitamente a queste riforme fosse attuato il superamento del valore legale del titolo di studio ritengo che avremmo, certamente, maggiori opportunità per valorizzare i talenti dei nostri ragazzi, recuperando il ritardo acquisito con la società.

Come tutte le riforme complesse, difficili, anche quelle scolastiche e formative richiederanno, oltre alla prevista gradualità, un impegno da parte di tutti gli attori, in particolare dei docenti, delle aziende ed imprese, dei professionisti ma, anche, da parte delle istituzioni locali.

Ma come in questo periodo il Comune sta assumendo quel ruolo che gli compete di soggetto gestore delle politiche locali e quindi anche scolastico formative.

Chi meglio del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri comunali conosce la realtà territoriale e la ricchezza che la caratterizza? Per questo credo che anche a chi ci rappresenta competa il ruolo di coinvolgimento della società locale recuperandola ad un maggiore impegno verso il ruolo educativo e formativo delle nostre scuole.

Anche così, o forse solo così, sapremo recuperare il ritardo che abbiamo acquisito verso il traguardo di una nuova civiltà delle persone.

J

Sport Wheel



by

ERMES

Fax e ☎ **030 9132679**

GOMMISTA Via XXIV Maggio, 17
ELETTAUTO Sedena di LONATO

Falegnameria PAGHERA



*Serramenti - Porte su misura
Produzione Artigianale*

Lonato - Via Regia Antica 39
Tel. e Fax 030.9130449 - Cell. 0335.6678725



LA BOTTEGA DELLA CORNICE

di Rambotti Rosanna

CORNICI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Via Centenaro, 4/A
Tel. e Fax 030 9103405
25010 CENTENARO DI LONATO (BS)

Il Prof. Carlo Alberto Romano, oltre ad essere Criminologo Docente dell'Università Statale di Brescia, è Vicepresidente dell'Associazione Carcere e Territorio di Brescia e Presidente dell'Associazione AGATO (Agenzia per il Governo delle Azioni e dei Talenti). È inoltre Esperto del Tribunale di Sorveglianza di Brescia.

BREVI RIFLESSIONI SULLA PENA DI MORTE

Carlo Alberto Romano
criminologo, Università Statale di Brescia

La pena di morte, abolita in Italia nel 1889 dal codice Zanardelli, reintrodotta in epoca fascista, dal codice penale del 1930 (codice Rocco) è stata soppressa per i delitti previsti dal Codice Penale nel 1944 e,

successivamente, nel 1948, per i delitti previsti dalle leggi speciali diverse da quelle militari di guerra. La stessa Costituzione all'art. 27 statuisce appunto che essa non è ammessa se non in tali casi. Tale norma costituzionale permetteva al legislatore ordinario di valutare l'opportunità o meno di mantenerla e proprio

di recente, nell'ottobre del 1994, con la legge n. 589, si è ultimata la scelta di civiltà, cancellando la pena di morte anche in relazione agli illeciti previsti dalle leggi militari di guerra.

Nel resto del mondo la situazione è, purtroppo, assai diversa: sono ancora quasi un centinaio i Paesi in cui si può uccidere un cittadino che abbia commesso un reato.

Soprattutto in Africa o in Asia, (ad esempio in Cina si può essere condannati a morte per ben 68 tipi di reato, tra cui l'evasione fiscale, la corruzione, il furto abituale e il gioco d'azzardo), oppure in alcuni paesi fondamentalisti Coranici, dove vige la lapidazione per reati sessuali, fra i quali l'adulterio, o la decapitazione per possesso di alcool. Anche la Confederazione degli Stati Indipendenti (ex Unione Sovietica) ha mantenuto la pace capitale. Negli Stati Uniti, poi, si condanna a morte per omicidio aggravato e plurimo ed in questo paese, così come nello Yemen, nel Pakistan e nell'Arabia Saudita possono essere condannati a morte anche individui minorenni o affetti da disagio psichico al momento del reato (il Giappone è invece l'unico paese al mondo in cui possono essere giustiziati gli ultra settantenni).

La scelta sulla pena di morte storicamente è sempre stata influenzata dal livello di democraticità o di autori-

RISTORANTE



Sullivan

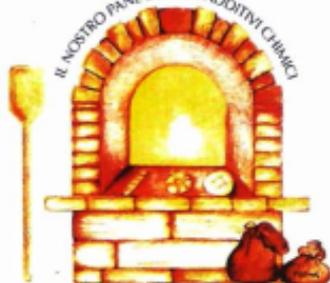
CUCINA TIPICA - SPECIALITÀ PESCE
LOCALE CLIMATIZZATO CON GIARDINO
AMPI SALONI PER MATRIMONI

Ponte S.Marco - Via Statale 135 Tel. 030 963087

FORNERIA F.lli **ZAMBONI** s.n.c.



IL NOSTRO PANE È SENZA ADDITIVI CHIMICI



VICOLO DE ANGELI, 5 - Tel. 030 9132671 - LONATO

FORNERIA STUANI



Casella Gabriella
PANE BIOLOGICO E
ALIMENTAZIONE NATURALE

LONATO
Via Repubblica, 83
Tel. (030) 9132273

tarismo del regime politico dominante (il potere di uccidere un cittadino può facilmente divenire arbitrario strumento di repressione). La legislazione sulla pena di morte può essere influenzata, poi anche da esigenze di ordine pubblico. Infatti, anche nel nostro Paese in anni recenti, di fronte al dilagare di gravissime forme di criminalità politica o comune, una parte dell'opinione pubblica ha invocato il ripristino della pena capitale facendo leva sul consueto argomento della sua presunta maggiore efficacia dissuasiva.

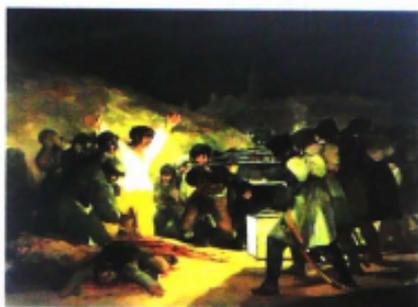
Bisogno emotivo di sicurezza

Il bisogno emotivo di sicurezza della popolazione dimostra come il dibattito sulla pena capitale non sia assolutamente superato, alla luce dell'influenza esercitata sull'opinione pubblica da alcuni fatti di cronaca. La paura del crimine, l'esasperazione e un giudizio di scetticismo sulla capacità di reazione dello Stato sembrano essere, in effetti, i sentimenti da cui nasce l'invocazione della pena capitale.

Un ulteriore pretesto di valore della pena di morte risiederebbe nella sua presunta efficacia moralizzatrice, si ritiene cioè che la stessa, costituisca il miglior strumento di definizione dell'azione delittuosa e, conseguentemente, di educazione della popolazione al rispetto dei beni

giuridicamente tutelati.

Ciò non corrisponde al vero. Era solo il 1764, quando Beccaria affermava che la pena di morte "non è un diritto, anzi è solo una piccola e meschina vendetta, una guerra della nazione contro un cittadino. Vendetta consumata a freddo senza più neppure la scusante della rabbia momentanea". Egli per primo concepì il delitto non come peccato da espurgare ma come offesa alla società, nella prospettiva di ricomporre quel patto rotto, "la pena di morte non era né utile né necessaria. Non utile per l'esempio di atrocità che dà agli uomini, apparendo un assurdo che le leggi che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e



La "Fucilazione" di Francisco Goya

puniscono l'omicidio, ne commettono uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassino, ordinano un pubblico assassinio.

Non necessaria "perché non è l'intenzione della pena che fa il maggior effetto sull'animo umano ma l'estensione di essa, non è il passeggero spettacolo della morte di uno scellerato ma il lungo e stentato esempio di un uomo privo di libertà che è il freno più forte di tutti i delitti, poiché non vi è alcuno che, riflettendovi, possa scegliere tra la totale e perpetua perdita della libertà in cambio del più vantaggioso dei delitti".

Pensiamo poi al problema degli errori giudiziari. La pena di morte può far uccidere persone innocenti. Il clima esasperato, una conduzione fatiscente del processo, la necessità di trovare un capro espiatorio, possono produ-

La pensione integrativa?



ALLEANZA ASSICURAZIONI

assicura e semplifica la vita

Agenzia Generale di Desenzano

Via Canonica, 6 - 25010 Desenzano d/G.

Tel. 030 9912719 Fax 030 9142275

Piazza Corlo, 1
25017 Lonato (Bs)
Tel. 030 9913659

Via Quarena, 145
25085 Gavardo (Bs)
Tel. 0365 32322

Via Marconi, 1
25081 Bedizzole (Bs)
Tel. 030 675113

PENA DI MORTE

re la condanna di un innocente. Se si può sempre liberare chi è ingiustamente recluso, non si può far nulla per chi è stato giustiziato.

Spesso da parte dei fautori della pena di morte, ci si sente rivolgere questa domanda: "Se uccidessero un tuo familiare, cosa meriterebbe il colpevole?" Si potrebbe rispondere "se invece il tuo familiare fosse ritenuto colpevole di un omicidio cosa penseresti della condanna a morte?"

Molte persone colpite negli affetti familiari, potrebbero nutrire sentimenti di vendetta. Ma paradossalmente questo è un motivo che rafforza l'opposizione alla pena di morte. Infatti se ci si rende conto di essere favorevoli all'esecuzione capitale sulla base di istinti vendicativi individuali, ci si rende anche conto che tali istinti non possono costituire elemento di Giustizia.

L'ideale di giustizia che sta dietro la pena di morte non è un ideale accettabile. Uccidere chi ha ucciso non ripaga nessuno. Non dal punto di vista di chi è stato offeso perché non riavrà ciò che ha perso, non dal punto di vista di chi ha sbagliato e perché se non si lascia spazio alla possibilità di recupero e di rieducazione del condannato non vi è giustizia, non dal punto di vista dello Stato perché lo Stato non può porsi sullo stesso piano del singolo che agisce per rabbia, per passione e non certo meditatamente e razionalmente.

La vendetta è al di sotto della civiltà.

"Un'esecuzione non è semplicemente morte" scriveva Camus. "È diversa dalla privazione della vita almeno quanto un campo di concentramento è diverso da una prigione. Aggiunge alla morte una legge, una pubblica premeditazione. La pena di morte è il più premeditato degli assassini con cui nessuna impresa criminale, per quanto efferata, può essere paragonata".

Infine, esiste anche un motivo religioso che contrasta l'applicazione della pena di morte. La vita dell'uomo, nonostante il suo peccato è più grande del peccato. L'istituzione di un ordine universale violato dal male e dal peccato e la concessione della pena come rimedio al disordine introdotto dalla colpa non può richiedere la morte del peccatore, senza che ciò significhi sostituzione della nostra immagine da quella di Dio.

E Caino disse al Signore: "È troppo grande la mia iniquità perché io meriti perdono. Ecco tu oggi mi scacci, fuggirò la tua faccia, sarò ramingo e fuggiasco nel mondo. Perciò chiunque mi troverà mi ucciderà".

Ma il Signore gli disse "No, non sarà così, anzi chiunque ucciderà Caino sarà punito sette volte di più." E il Signore pose su Caino un segno, perché nessuno che lo incontrasse lo uccidesse.

MOTOR SHOP
F.lli Grassi

OFFICINA AUTORIZZATA


**VENDITA E ASSISTENZA
AUTO E SCOOTERS**

Via Madonnina 18 - 25017 LONATO (BS)
Tel. e Fax 030 / 9130520

MAGRA DOVE VUOI
con il sistema Drenelle

Drenelle system



presso "La Bouganvillea" LONATO (BS) Tel. 030 9913758

43a Fiera
di Lonato
2007

UNA CAVA CLANDESTINA POTÈ NASCERE E MORIRE IMPUNITA

Davide Baccinelli, assessore all'Ecologia

Il caso della bonifica agraria che nel 1991 la società La Leonessa srl chiese di poter realizzare in località Madonna della Scoperta appare immediatamente complesso agli occhi di tutti quanti hanno intenzione di ricostruire i fatti di quella intricata vicenda. Per questo motivo farò riferimento spesso a date per poter effettuare una ricostruzione la più oggettiva possibile, lasciando i commenti al lettore e dando una lettura degli atti più semplice possibile.

Il 23.05.91 la società La Leonessa srl presenta domanda al Comune di Lonato per poter eseguire una bonifica agraria ai sensi della legge regionale 18/82 prevedendo nel progetto una escavazione di materiale su di una area di mq 82.000 da cui ne deriva un volume di escavato di circa mc 23.000.

Tale zona in località Madonna della Scoperta è al di fuori del perimetro appositamente destinato per l'escavazione di sabbia e ghiaia, peraltro presente in quantitativo abbondante in quella zona ed a una profondità limitata e ricadeva nell'allora Piano di Fabbricazione in zona E2 cioè "...area agricola collinare che riveste particolare pregio paesaggistico, soggetta a particolari restrizioni d'uso..."; destinazione poi riconfermata dal Piano Regolatore e classificata in zona E/F.

Il Comune di Lonato si esprimerà due volte in modo negativo su tale progetto, prima tramite la Commissione Urbanistica (10/09/91), poi tramite una delibera di Giunta, la numero 541 del 24/09/91 a firma dell'allora Sindaco

Ugo Lavagnini

Dai verbali di tali organismi amministrativi, si evince da subito che la vera intenzione della società La Leonessa non è quella di bonificare una area ma di estrarre e commercializzare ghiaia da un area non inserita in nessun Piano estratti-

vo ufficiale.

Infatti, nella delibera di Giunta si legge che "... da un punto di vista podologico ed agrario tali suoli appaiono da subito livellati e drenati per il redditizio impianto di qualsivoglia tipo di coltura...". Che le vere intenzioni siano l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia lo si capisce già dalla relazione illustrativa del tecnico incaricato dalla società, il quale parla di nuovo rimboscimento atto a correggere l'incisione delle scarpate che si verrebbero a creare. Si cerca insomma, di camuffare in questo modo una cava.

Nella stessa delibera di Giunta si evince che la Regione Lombardia ha già emesso un parere favorevole che il Comune di Lonato definisce nel proprio atto amministrativo come "...contrastante con le circostanze reali del fatto...".

La delibera comunale viene poi inviata alla Provincia di Brescia che dovrà emettere il proprio parere finale sul progetto.

Il 19.12.1992 la Provincia autorizza il progetto di Bonifica agraria, parlando nella autorizzazione anche di "...escavazione e commercializzazione di sabbia e ghiaia ai sensi della legge Regionale 18/82 art. 43...". La Pro-



**BACCOLI
EZIO GOMME**

**CENTRO VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
AUTOVETTURE - AUTOCARRI
MACCHINE AGRICOLE
E MOVIMENTO TERRA**

**VASTO ASSORTIMENTO COPERTURE
NUOVE E RICOSTRUITE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

CERCHI IN LEGA

**EQUILIBRATURA E CONVERGENZA
COMPUTERIZZATE**

MASSIMA GARANZIA

LONATO - Via Roma, 43

☎ e Fax 030 9130035 - 9131282

CAVA

AMBIENTE

7 vincia demandò al Comune di Lonato il compito di sorveglianza su tale attività, facendo divieto di scaricare materiale inquinante o che possa in qualche modo alterare il patrimonio ambientale.

La ditta Sarca Srl iniziò i lavori di bonifica previsti dal progetto per conto della società La Leonessa, il 13.06.92.

Le prime segnalazioni dei cittadini residenti in zona arrivano già verso la fine del 1992 e questo spingerà l'Amministrazione Comunale di allora ad effettuare dei controlli. Subito si riscontra che l'attività estrattiva e la commercializzazione di materiale di cava avviene fuori dal perimetro autorizzato con il progetto e allora Sindaco Lavagnini emette ordinanza di sospensione lavori notiziando il reato alla Provincia, alla Regione ed alla Procura di Brescia.

Inizia un'odissea di ordinanze di sospensione lavori e di ripristino ambientale che coinvolgeranno vari Sindaci succedutesi nel corso delle vicende amministrative lonatesi, da Eraldo Cavagnini fino a Manlio Mantovani; ed altri enti oltre il Comune: la Provincia di Brescia, il nucleo nas dei Carabinieri di Brescia che sequestreranno l'area, la Regione Lombardia, il Ministero dell'Agricoltura che accetterà una escavazione abusiva di circa 13.250mc fuori dal comparto autorizzato, la Guardia Forestale.

Provincia e Regione poco faranno, tanto che l'autorizzazione verrà revocata solo il 19.10.93, dopo troppo tempo che si segnalava attività di estrazione ghiaia e sabbia fuori dal perimetro autorizzato, e scarico abusivo di rifiuti.

In zona nel frattempo si segnalano fatti strani.



L'unione degli agricoltori il 20.08.93 segnala che un proprio iscritto si è lamentato per il prosciugarsi improvviso del proprio pozzo dell'acqua, fatto mai accaduto nel passato; il 26.08.93 il direttore dei lavori rinuncia al proprio incarico comunicandolo al comune senza darne motivazioni; nel febbraio del 1996 viene rilevata la presenza di



arsenico nel pozzo dell'acqua di Madonna della Scoperta

Nel frattempo, per addivenire ad un progetto di bonifica di quell'area interessata dallo scarico di rifiuti di varia natura e negli atti ufficiali si parla soprattutto di eternit quindi presumibilmente di amianto, vengono effettuate delle analisi e dalle note dei chimici incaricati dal comune si parla di "campioni di terreno con forte odore di ammoniacale...", infatti la presenza di

azoto ammoniacale la si riscontra in quasi tutti i campioni di terreno andando da un minimo di mg/kg di 6,5 fino ad un massimo di mg/kg 131.

Si arriverà ad una stesura sulla carta di un progetto di bonifica e di ripristino ambientale dell'area approvato dal comune nel 1995 (Sendaco Mantovani), si inizieranno battaglie legali per tutelare gli interessi del comune di Lonato, ma nel frattempo la società La Leonessa viene dichiarata fallita (1998) e tutta la vicenda finirà in malo modo senza recupero di alcunché da parte del Comune di Lonato. Infatti sono notevoli i debiti accumulati dalla società La Leonessa la quale ha un capitale

sociale di pochi milioni e ha versato una esigua fidejussione a garanzia.

Così finisce la vicenda di una bonifica agraria osteggiata dal Comune di Lonato, autorizzata da Provincia e Regione disattendendo la volontà dell'ente che poi ha dovuto pagarne le conseguenze in termini di asporto di terreno, di scarico abusivo di rifiuti e di non avvenuto ripristino dell'area.

Ulteriori commenti appaiono superflui, i dati riportati in questa ricostruzione seppur sommaria che sia, permettono a tutti di farsi una idea su tale vicenda.

Un'idea poi su cosa realmente è stato fatto in quei terreni la forniscono le fotografie allegate



RIFIUTI ORGANICI SMALTITI IN FOGNATURA

Gianluca Fontana

Il parlamento italiano, al fine di permettere una normalizzazione delle leggi che consenta la futura unificazione degli stati della Comunità Europea, ha iniziato nel corso degli scorsi anni il recepimento delle varie Direttive Europee. Il settore dei servizi pubblici e quindi in profonda mutazione ed oggi è ancora difficoltoso prevedere le tendenze e quasi impossibile calcolare i risultati finali: il nostro tradizionale "ritardo" nei confronti dell'Europa, però, ci consente in alcuni casi di guardarci intorno per imparare dalle esperienze altrui.

Qui vogliamo rivolgere la nostra attenzione al problema dei rifiuti e, più precisamente, a quella parte dei rifiuti urbani detta "frazione organica" ovvero a quelli che sono i residui putrescibili prodotti in ambiente domestico.

L'applicazione delle nuove leggi porterà a breve ad un acuirsi delle problematiche dello smaltimento, sia nel settore dei rifiuti solidi urbani, che in quello fognario.

Per quanto riguarda i rifiuti, a causa della diminuzione della quantità d'imballaggi negli stessi che si avrà come conseguenza dell'applicazione delle nuove leggi, sarà sempre più necessaria, ma più complessa e quindi costosa, la separazione dalla frazione organica per consentire un incenerimento economicamente vantaggioso della restante parte. In altre parole: finché si bruciano molta carta e plastica si riesce a bruciare anche la frazione organica, ma se carta e plastica sono in minor quantità allora l'incenerimento può avvenire solo con l'ausilio di un combustibile "esterno" quale gas, gasolio o carbone.

La nuova normativa prevede la tassazione sulla produzione del rifiuto alla fonte: le nostre imprese dovranno pagare al momento dell'introduzione del bene sul mercato parte del costo necessario allo smaltimento del suo imballaggio e dovranno anche provvedere al riciclaggio degli imballaggi stessi.

La commissione incaricata di quantificare il balzello si baserà sul peso del rifiuto immesso nel sistema e ciò porterà a breve alla riprogettazione di gran parte degli imballaggi, per diminuirne il peso e l'ingombro. Si prevede che tale processo sarà di una sorprendente velocità in quanto l'industria del "converting" è già stata spronata

negli scorsi anni in tal senso dall'introduzione in Germania dell'analogo sistema. Ciò ha portato in quello stato ad un netto miglioramento sia delle caratteristiche tecniche di resistenza della carta sia delle varie caratteristiche degli estrusi e co-estrusi, tutto in funzione della diminuzione della

grammatura dei due elementi.

Si pensi, infatti, che la composizione merceologica del rifiuto condiziona la fattibilità di un inceneritore e nel sud dell'Italia il fatto, a prima vista banale, che la massa vada a fare la spesa con il cesto o la borsa di rete al mercato invece di utilizzare un sacchetto di plastica di un centro commerciale fa sì che sia meno economico l'utilizzo di tali impianti di incenerimento. Spingere sulla separazione dei rifiuti, ed in particolare della frazione organica, sarà dunque una necessità ma, normalmente, la strategia della raccolta differenziata fa leva sui buoni sentimenti e sul senso civico, affinché il Cittadino tolga in casa la presenza di una teoria di sacchi, sacchetti e pattumiere che, oltre a causare problemi di spazio, vista e diminuzione della frequenza di scuotimento iniziano a putrefare ben prima di essere colmi.

Alla teoria del contenitore separato per la frazione organica se ne contrappone una seconda certamente preferibile (e possibile) in quanto meno "faticosa" e "scoroda": è quella che prevede di **tritare e smaltire in fognatura il rifiuto organico**. L'utilizzo del trituratore in cucina per eliminare la frazione organica, essendo veloce, comodo ed eliminando la puzza, consentirebbe di separare alla fonte il 30% del peso dei rifiuti prodotti contro l'attuale obiettivo del 10% da ottenersi con i normali metodi di raccolta.

L'idea di utilizzare i "dissipatori per rifiuti organici" non è per niente nuova ed in Lombardia essa è in corso una sperimentazione dall'inizio del 1997 utilizzando vari modelli impiantistici per le singole abitazioni, per mense, per mercati ortofrutticoli e anche per triturare la frazione verde (residui di giardinaggio quali steli e patate).

Dall'analisi delle sperimentazioni svolte si è desunto come sugli impianti interni (abitazioni) il dissipatore non dia problemi se si ha l'accortezza di aprire il rubinetto dell'acqua fredda durante l'operazione, ciò al fine di consentire la solidificazione delle particelle di grasso che in tal modo sono portate in fognatura senza provocare intasamenti; il consumo d'acqua e d'energia elettrica è irrilevante.

Considerando i costi per raccolta differenziata del rifiuto pari a 200-320 l/kg, si può determinare un risparmio annuo per abitante pari a 30/50.000 lire. Tale dato è cautelativo in quanto la diminuzione della produzione della frazione organica del rifiuto in zone a bassa densità abitativa porterebbe certamente ad una razionalizzazione dell'intero ciclo della raccolta consentendo ulteriori risparmi.

Sugli impianti di depurazione l'aumento del carico idraulico (ovvero di acqua da depurare) è irrilevante e i maggiori costi sono dovuti principalmente ad un aumento della frazione solida trasportata. Tale aumento in vasca d'ossidazione porterebbe ad un maggiore utilizzo dei compressori e ad una maggiore produzione di fango; lo

AUTOSCUOLA-AGENZIA
"LONATO"
di Gugliucci Bruno

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
PATENTI - LICENZE



LONATO - Via San Zeno 12/C ☎ 030 9132033

crescita dei costi di gestione così generali e stabile in 4.150-5.200 lire per abitante l'anno.

Anche se tali valutazioni sono soggette a verifica danno l'idea del vantaggio in termini economici e di "comodità" che questo sistema di smaltimento potrebbe determinare.

Esistono però anche dei punti dolenti che fino ad ora hanno impedito il diffondersi di tale tecnologia, essi sono principalmente legati alla maggior sedimentabilità del rifiuto tritato ovvero alla sua naturale predisposizione a depositarsi sul fondo delle tubazioni. Ciò causerebbe frequenti intasamenti e la necessità di progettare fognature ad elevata pendenza (normalmente a quanto normalmente si tende a fare) dotate di costosi sistemi di lavaggio automatico.

Lo smaltimento del rifiuto organico in rete fognaria non può dunque prescindere dall'**adeguamento della rete fognaria stessa**.

Nella stragrande maggioranza dei comuni della pianura bresciana la situazione fognaria è così riassumibile:

- scarso interesse da parte delle amministrazioni locali alla rete fognaria;
- scarsi fondi a disposizione per nuovi tratti o per manutenzioni;
- necessità di alti investimenti (il territorio Europeo peggiore dopo quello Olandese);
- poche entrate dal sistema tariffario a causa della scarsa densità di utenza/km di rete;
- elevati costi di gestione a causa di un sistema ampio ma frammentario di piccoli impianti di depurazione tra loro autonomi.

Si aggiunga infine che molte delle tubazioni esistenti in alcuni casi rischiano di essere dichiarate "fuori legge" dall'Ente di controllo in quanto non impermeabili e che con la nuova legislazione aumentano i rischi di sanzioni nei casi in cui non si adottino provvedimenti correttivi.

In molti comuni risulta quindi necessaria la ristrutturazione di gran parte della rete con investimenti spropositati rispetto alle possibili entrate.

Detto in questi termini i due problemi, quello dei rifiuti e quello delle fognature, non paiono collegati, ma è importante ricordare che in natura spesso "l'insieme è maggiore della somma delle parti" e che a volte, cambiando il punto di osservazione, si vedono come normali soluzioni prima impensabili.

Una proposta innovativa di soluzione al problema "rifiuto+fognatura" e di seguito illustrata. Essa prevede nelle zone residenziali a bassa densità di utenza su km di rete ove sia necessario realizzare fognature ex-novo o separare le reti esistenti per problemi gestionali, i seguenti interventi:

- l'utilizzo massivo e incentivato dei trituratori per il rifiuto organico nelle abitazioni;
- la soluzione ai problemi di sedimentazione che hanno fino ad ora bloccato tale tecnologia grazie alla posa di fognature in depressione;
- il finanziamento di tale operazione con i minori costi generati dal settore della raccolta rifiuti e grazie all'accesso ai fondi europei.

La proposta è innovativa non perché basata su tecnologie fantascientifiche, ma semplicemente perché prevede il loro utilizzo combinato.

Il sistema di fognatura in depressione (altrimenti defi-

nita sottovuoto e recentemente realizzata per un breve tratto in trazione Sedena di Lonato) utilizza la depressione creata all'interno di una rete di tubazioni per la raccolta di acque nere e per il loro convogliamento ad una stazione finale. Questo sistema ha trovato fino ad ora diversi riscontri all'estero, soprattutto in Olanda (con applicazioni tipiche in territori piatti o in leggera contropendenza rispetto al punto di recapito e contemporaneamente caratterizzati dalla presenza di falde molto superficiali e da una bassa densità abitativa) le caratteristiche della nostra zona d'interesse.

Da una decina d'anni sono stati progettati e costruiti impianti di questo tipo anche in Italia: il primo nel 1985. D'altra parte funzionano in depressione gli scarichi fognari sugli aerei e sulle navi, ad esempio.

La tecnologia è ben lungi dall'essere sperimentale, la norma Europea "EN 10/91" del '96 è stata recepita in Italia con l'UNI 10/91 nel 1998, indicazioni sulla progettazione sono presenti nel manuale "Sistemi di Fognatura" edito dalla Hoepli nel 1997, il testo "Alternative sewer systems" della "Water Pollution Control Federation" statunitense, già nell'86 riportava statistiche sui guasti.

Il sistema è formato dai tre elementi principali: pozzetto, tubazioni e stazione di aspirazione.

I pozzetti di allacciamento sono costituiti da un manufatto al quale è allacciata la fognatura domestica a gravità. Tali pozzetti sono equipaggiati con una valvola automatica che, quando il liquame nel pozzetto raggiunge un livello predeterminato, si apre mettendo il pozzetto stesso in comunicazione con il collettore in depressione e consentendo l'aspirazione del liquido.

I collettori mantenuti in depressione trasferiscono il liquame alla stazione di raccolta finale. Il liquame aspirato è introdotto sotto forma di tampone liquido il cui avanzamento è assicurato dalla differenza tra la pressione dell'aria introdotta nel sistema (la pressione atmosferica) e la pressione relativa negativa presente nel collettore. In caso di rottura del tampone, ogni cinquanta metri di lunghezza, si pone un sifone (sacca di trasporto) che consenta l'innescio e la formazione del tappo desiderato. La tubazione posata assume il caratteristico profilo seghettato che le consente anche di superare dislivelli in contropendenza.

La stazione di raccolta del vuoto costituisce la componente terminale dell'impianto e ha la duplice funzione di raccogliere il liquame proveniente dai collettori (per poi inviarlo attraverso le pompe di scarico al punto di recapi- ▶

Ristorante "Antica Carla"

di AMERIGHI G. & C. SNC

Specialità

PESCE DI MARE
CACIUCO ALLA LIVORNESE
PARELLA ALLA PESCATORA
SPAGHETTI ALLO SCOGLIO
FILETTO AL PEPE VERDE
COSTATE ALLA FIORENTINA



RIFIUTI ORGANICI

▷ pito scelto) e di creare e ripristinare il voluto grado di depressione all'interno dei collettori. La depressione, generata grazie a pompe del vuoto ad anello liquido dalla potenza di 7 kW, è generalmente compresa tra i -55 kPa e i -70 kPa.

Il sistema risulta **inintasabile** (la velocità del liquame nelle condotte si aggira sui 6 m/s) e permetterebbe senza problemi il trasporto della frazione organica dissipata con i trituratori.

L'adozione di questa tecnologia fognaria risulta vantaggiosa per una vasta gamma di considerazioni.

- Minori costi d'investimento dovuti a: utilizzazione di tubazioni di piccolo diametro, riduzione della profondità di posa e quindi dei volumi di scavo, eliminazione dei pozzetti di ispezione, collegamenti elettrici limitati alla sola centrale del vuoto, possibilità di vincere contropendenze senza l'ausilio di stazioni di sollevamento

intermedie, maggiore sicurezza di posa, riduzione degli imprevisti data la possibilità di evitare o superare ostacoli noti o sconosciuti, riduzione dei costi di attraversamento con altri sottoservizi (cosa che rende la tecnologia ottimale per i centri storici e le zone a falda alta).

- Minori costi di gestione dovuti a: riduzione della potenza globale installata rispetto ai sistemi tradizionali con stazioni di sollevamento, eliminazione degli spurgini delle condotte e degli intasamenti, eliminazione dei sistemi di lavaggio della fognatura (con conseguente risparmio d'acqua).

- Nel caso di introduzione di oggetti quali stracci o assorbenti, l'intasamento avviene nel pozzetto d'interfaccia: è quindi facilmente individuabile il responsabile e l'intervento di manutenzione straordinaria può essere fatto pagare all'utente invece che alla collettività (cosa che ora accade quando si intasa la tubazione comunale).

Tutto ciò rende d'altra parte evidente come l'utilizzo di tale tecnologia non pare a prima vista adatto in presenza di grandi afflussi d'acqua da zone industriali ed in presenza di una contemporaneità eccessiva nell'apertura dei pozzetti dovuta ad un numero elevato degli stessi. Risultato inoltre sconveniente laddove il territorio ha pendenze tali da consentire la realizzazione di reti in caduta senza alcuna stazione di pompaggio realizzando quindi impianti a bassissimo costo di gestione.

Le speranze che presto si possa veder realizzato questo progetto di smaltimento coordinato sono state però ultimamente frustrate. Con gran meraviglia il decreto legislativo n°258 del 18/8/2000 ad integrazione del testo unico, vietando di fatto una tecnologia normalmente utilizzata in altri paesi, recita (comma 3 art. 13)

<<"... Non è ammesso lo smaltimento di rifiuti, anche se triturati, in fognatura...>>

Scarsa fantasia nella soluzione dei problemi o pressioni perché il rifiuto venga inviato in discarica?



MEMINI MOTORS

VENDITA E ASSISTENZA

Lonato - Via Isonzo 2
Tel. e Fax 030 9913869



VENDITA MACCHINE
PER GIARDINAGGIO

SANGIORGI

IBEA
TOSAERBE

TORO

TOSAERBE
TRATTORINI



Tanaka DECESPUGLIATORI
E MOTOSEGHE

BOSCHETTI ROBERTO

CENTRO ASSISTENZA
MACCHINE GIARDINAGGIO



Via dell'Artigianato, 1 Padenghe sul Garda
Tel. 030 9908527

43a Fiera
di LONATO
2007

L'AUTOMOBILE NON È L'UNICO MODO DI SPOSTARSI

Corrado Ponzanelli, pres. Amici della Bici-Bs

Da anni leggi nazionali, codice della strada incluso, e leggi regionali dicono che, quando si fa una strada, si deve dotarla di pista ciclabile. Il vantaggio economico è evidente: inserire la pista nel progetto costa meno che aggiungerla a lavori finiti. Eppure ovunque, compreso nella nostra provincia, si progettano e completano strade senza piste ciclabili. Questa disattenzione degli enti locali verso norme esistenti allontana nel tempo il raggiungi-

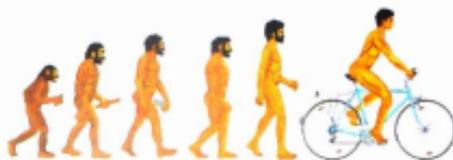
mento di una serie di obiettivi che la conoscenza di esperienze non solo estere indica come necessari.

La riduzione dell'uso dell'auto privata è fra questi. Lo sanno bene sparute minoranze come ciclisti e madri con la carrozzina, ma lo sanno altrettanto bene gli automobilisti, che attendono 2 o 3 fasi semaforiche per attraversare l'incrocio, si spostano di 2 o 3 vie per aggirare un punto critico, fanno 2 o 3 giri di isolato per trovare parcheggio, pagano 2 o 3 mila lire di parcometro, e poi camminano a piedi 2 o 3 minuti per raggiungere la destinazione. Se ai

moti di insofferenza seguissero momenti di riflessione, molta più gente porverrebbe alla conclusione che ridurre allo stretto necessario l'uso dell'auto porta beneficio a tutti, automobilisti compresi.

L'egemonia dell'auto non ha futuro, e chi la sostiene va controcorrente. Hanno futuro il trasporto pubblico, i mezzi alternativi - bicicletta inclusa - la stessa automobile se usata assennatamente e se servita da parcheggi che favoriscano l'intermodalità con treno, autobus, biciclette.

Molte amministrazioni pubbliche hanno capito questa prospettiva e attuano pedonalizzazioni, nuovi parcheggi, potenziamento del trasporto pubblico, rete ciclabile, viabilità. Tutti presupposti perché si realizzi un grande cambiamento nelle abitudini quotidiane di ciascuno, seguendo un percorso che, anche attraversando talvolta infuocate polemiche, segue di solito la strada maestra non dell'imposizione, ma della disincentivazione dei comportamenti incompatibili e dell'incentivazione dei comportamenti vantaggiosi. Incompatibili o vantaggiosi, sottolineo, rispetto a un evidente interesse generale.

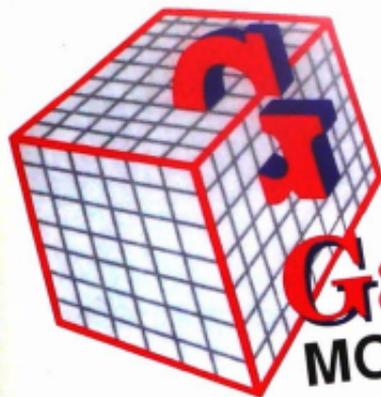


La teoria dell'evoluzione naturale rivista dagli Amici della Bici

DOMENICHE SENZ'AUTO

Sono un esempio di questo atteggiamento le "domeniche senz'auto" che, per iniziativa del ministero dell'Ambiente, si attuano in numerose città italiane.

Si tratta per tutti dell'opportunità di fare le prove generali di un futuro che per molte aree critiche - in particolare i centri storici - sarà fatto di lunedì, martedì, mercoledì senz'auto. Se le "domeniche senz'auto" devono essere



PROGETTAZIONE D'INTERNI

Gardarredo
MOBILI ARREDAMENTI
LONATO (BS) Tel. 030 9130219

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO
UN 2001 RICCO DI NOVITÀ NEL NOSTRO PUNTO VENDITA

L'AUTOMOBILE NON È...

propedeutiche alla mobilità di domani, basata sull'intermodalità, escluderle totalmente l'auto finirebbe per costituire un'incongruenza. Anche l'automobilista deve avere l'opportunità di sperimentare i vantaggi di più gente sugli autobus, in bicicletta, a piedi. Potrebbe trovarvi lo spunto per diventare egli stesso ciclista, o per comprendere che il ciclista non è un antagonista dell'automobile, ma il portatore di una scelta che avvantaggia tutti, anche gli automobilisti.

Attori di queste prove generali sono chiamati ad essere anche i commercianti ed i pubblici esercenti, perché il clima di festa dato dalla musica, dai pagliacci e dai musei aperti è un gradevole corollario, ma non è la vera sostanza di queste iniziative. Il cui scopo è far sperimentare a tutti che uno sviluppo sostenibile della mobilità non mortifica nessuno. Non decreta la morte del commercio, della possibilità di spostarsi, di tutto ciò che un centro storico è stato in passato, è oggi. Indica anzi l'unica possibilità plausibile che un centro urbano ha di continuare a essere



Segnaletica di una "cicloscuola" in un parco pubblico di Brescia

tale anche in futuro.

Remare controcorrente, o anche soltanto restare scetticamente alla finestra a vedere, non può fermare il necessario processo di cambiamento. Può tutt'al più rallentarlo, e quindi espandere i tempi e le difficoltà e i sacrifici del passaggio.

Con tutto il rispetto per quanto di democratico i "se" e

i "ma" esprimono, va osservato che il grande partito degli scettici e degli indecisi, o anche solo dei pigri, nel caso particolare della mobilità urbana come ovunque, dimentica il fine della democrazia: la formazione di opinioni utili all'effettuazione di scelte ed all'adozione di comportamenti coerenti. La cara vecchia costruttività mi pare debba essere il denominatore comune di ogni azione civile. Retorica? Rincarare la dose: sarà nostra solo la città che abbiamo costruito. Spero che non sarà piena di "se" e "ma" e che risplenda invece di tante opinioni.

MA I CICLISTI ESISTONO ?

Non c'è comune o ente pubblico che non abbia nel cassetto qualche progetto per i ciclisti: la Provincia di Brescia ha una serie di percorsi a raggiata dalla città, tra i quali il già realizzato Brescia-Paratico e l'itinerario Brescia-Basso Garda (in appalto i primi interventi, per un miliardo e mezzo, dal 2001), che parte da Sant'Eufemia e tocca Rezzato, Virle, Mazzano, Molinetto, Pontenove di Bedizzole, Sedena, Barcuizi, Maguzzano, Desenzano, San Martino della Battaglia, Pozzolengo. Il Consorzio di Bonifica Medio Chiese ha commissionato un piano di fattibilità per valorizzare ciclopredominantemente le strade in riva ai corsi d'acqua del comprensorio. Molti comuni del Bresciano (spesso consorziandosi tra loro) stanno dandosi da fare con reti ciclabili fatte, da fare a da progettare. Alcuni comuni si sono iscritti all'Associazione Città Ciclabili (vedi Brescia, Gardone Val Trompia, Borgosatollo...).

Tutto questo fervore accade perché non c'è piano della mobilità che non debba affrontare il problema dei mezzi di trasporto alternativi all'automobile. E, se è vero che ci sono i mezzi di trasporto pubblico, è altrettanto vero che se si cercano dei mezzi individuali la scelta è assai ristretta: a piedi o in bicicletta.

Ci sono anche i mezzi a motore: lo scooter e tutti gli elettrici (bicicletta, scooter, automobile). L'auto elettrica, che costa piuttosto cara, non inquina in città ma sposta altrove il problema: la centrale termoelettrica, infatti, brucia ancora combustibile (risorsa non riproducibile), con inquinamento quanto vogliamo controllato, ma anche con molte dispersioni delle sue potenzialità energetiche nella produzione della corrente, nei cavi conduttori, nella carica dell'accumulatore dell'auto.

Ma la popolazione dei ciclisti, da noi, manca. Alcune città - l'esempio più ammirato è Ferrara - sono riuscite, attraverso anni di politica della bicicletta, a moltiplicare il numero dei pedalatori. Altrove c'è molto da fare, e provo a elencare alcuni interventi possibili:

- riduzione del rischio per il ciclista attraverso la realizzazione di piste ciclabili,
- realizzazione di **biciparcheggi** che favoriscano l'intermodalità (alla stazione ferroviaria, ai parcheggi periferici),
- incentivi (ridotti oneri di urbanizzazione) agli edifici che prevedano **luoghi di deposito** delle biciclette
- **promozione dell'uso della bicicletta** a cominciare dalle fasce giovani, nelle scuole,
- **promozione del cicloturismo** anche locale come occasione di avvicinamento ludico alla bicicletta.

E la lista potrebbe allungarsi all'infinito. Basta pensare che gli olandesi riducono le tasse a chi va al lavoro in bicicletta...

falegnameria
artigiana di

**BUSSENI
AMEDEO**

**arredamenti e serramenti
su misura**

Il Composter:

*indicato per chi
ama l'ambiente*



Con il Composter

- trasforma i rifiuti organici della cucina e del giardino in ottimo fertilizzante
 - non usi concimi e riduci la produzione dei rifiuti
 - spendi poco: il piccolo costa 60.000 lire e il grande 130.000 lire.

per informazioni puoi rivolgerti al tuo Comune

il kit completo comprende una videocassetta
con le istruzioni per l'uso

ASM SPA
BRESCIA

43a Fiera
di Lonato
2007

PALAZZO CARPANEDA UN TESORO DA SALVARE

Michela Gambaretti

Tra gli elementi architettonici di spicco nel tessuto urbano di Lonato a nessuno certo sfugge l'imponente mole del Palazzo Carpaneda, adiacente al Duomo di San Giovanni Battista. Le vicende legate a questo edificio, e alle famiglie che si sono succedute al suo interno, sono parte integrante della nostra storia cittadina e dei ricordi delle persone più anziane del paese. Forse pochi però

Torre al Politecnico di Milano, mi è stato chiesto di individuare come tema di studio un edificio di notevole valore artistico che presentasse fenomeni rilevanti di degrado. La mia scelta è quella dei miei compagni di studio, Chiara Giampaoli e Antonino Vitranò, è caduta proprio sul Palazzo Carpaneda.

neda.

Il lavoro si è composto di tre fasi distinte, ma tendenti ad un unico fine: il **Progetto di Conservazione**.

In una prima fase, che potremmo definire di indagine storica, siamo entrati in contatto con l'edificio, visitandolo, osservandolo e rilevandolo svolgendo parallelamente indagini storiche in grado di stabilire le vicende costruttive proprie del manufatto.

Nella seconda fase abbiamo focalizzato l'attenzione sull'analisi dei cinque ambienti più degradati e patologicamente più interessanti, localizzati al piano primo del Palazzo, rilevandone lo stato materico e del degrado, redigendo schede specifiche, ed ipotizzando una campagna diagnostica.

Nella terza ed ultima fase siamo giunti alla redazione del Progetto di Conservazione, avvalendoci di tutti quegli aspetti osservati e di validi testi che ci sono stati, di volta in volta, consigliati. Vorrei sottolineare quest'ultimo punto, ossia che il nostro è stato un progetto per un intervento di **conservazione**. Per motivi di tempo e di tematiche che esulavano dai contenuti del corso non siamo andati oltre, non abbiamo formulato ipotesi di riutilizzo del manufatto, ma tenteremo di farlo in questa sede.

Si è trattato quindi di rilevare geometricamente l'edificio, di studiare il degrado e le patologie presenti su ogni singola parete, sui pavimenti, sui solai (muffe, crepe, rigonfiamenti, cedimenti, fessure, mancanza di materiale) e di stabilire gli interventi da attuarsi per il risanamento di queste parti e per la loro conservazione: un "lavoro certosino", che ci ha richiesto circa un anno e mezzo di tempo, la redazione di 40 tavole di disegni e



Il palazzo Carpaneda visto da Via Tarelio



Particolare corte interna lato sud-est

sono a conoscenza (soprattutto tra le nuove generazioni) dei grandi tesori artistici che sono conservati al suo interno, ma soprattutto di quanti ne siano stati persi e quanti continueranno ad esserlo, se non si interverrà al più presto.

Un paio di anni fa, durante il corso di Laboratorio di Restauro Architettonico, tenuto dal Prof. Stefano Della

B.R.

**ELETTROIMPIANTI
INDUSTRIALI CIVILI**
di Boschetti D. & Ravera A. S.n.C.

25017 Lonato (BS) Via Malocco Sotto, 43
Tel. e Fax 030 9105083

Malagnini Luciano

CENTRO ASSISTENZA E VENDITA JOANNES



**BRUCIATORI
CALDAIE
MURALI GAS
IMPIANTI SOLARI
CONDIZIONAMENTO**

Via S. Zeno, 11 - Tel./Fax 030 9131175
25017 LONATO (BS)

due volumi di relazioni e di materiale illustrativo. Proprio per questo vorrei che tutto il lavoro fatto non rimanesse un semplice esercizio accademico, ma diventasse la base per un futuro (speriamo prossimo) intervento di riutilizzo del manufatto.

Cercherò a questo punto di illustrarvi brevemente le condizioni di gravità e di degrado in cui versa il Palazzo Carpaneda, aiutandomi anche con delle fotografie esplicative. Queste immagini vogliono essere una denuncia, non solo nei confronti delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute perché non è questa la sede delle critiche, ma nei confronti della cultura italiana in generale, che lascia morire e dimenticare il suo vastissimo patrimonio artistico.

La costruzione del Palazzo Carpaneda a Lonato risale,



Particolare del soffitto settecentesco che caratterizza alcuni ambienti del piano terra



Particolare del soffitto seicentesco, caratterizzato in questo caso da decori pittorici e statue

con ogni probabilità, al secolo XVII, in data sicuramente antecedente la Fabbrica del Duomo ad esso attiguo. Nulla si sa riguardo al costruttore o ideatore del Palazzo; esso fu della famiglia Tomasi, poi della famiglia Bondoni ed infine della famiglia Carpaneda, tutte nobili casate locali.

Molti sono stati gli indirizzi che la nostra ricerca ha seguito, come molte sono state le fonti consultate: sembra >

NUOVA
CORSA

OPEL 



B CONCESSIONARIA
occhio
DESENZANO

Via dei Colli Storti 14/16
Rivoltella - tel. 030.9110303 r.a.
Esposit. Usato tel. 030.9110841
Fax 030.9110842

FILIALI:

GAVARDO
Via G. Cuarena 203
Tel. 0365.374745

MONTICHIARI
Via 3 Innocenti 5/7
Tel. 030.9961840

PALAZZO CARPANEDA

che nulla indichi o attesti l'iter progettuale o costruttivo che tale palazzo ha attraversato. Soltanto un documento del 1755 contenuto nel libro delle "Provisioni", trovato all'Archivio Storico di Lonato, attesta che "Il Sig. dr. Tommaso Tommasi donava spontaneamente un lungo tratto della sua casa per la costruzione del Duomo. Non chiesero altro compenso. Il Comune, grato a questo dono, donava al medesimo quell'andito o vestibolo, che stava a mattina della sua casa, nella quale si era progettato di lasciarvi il passaggio per la chiesa. Questo passaggio si giudicava molto convenientemente, per cui il Comune permetteva al Sig. dr. Tommasi di venire la sua casa con parte di questo passaggio e gli concedeva anche di fabbricarvi in esso la tribuna onde ascoltare la Messa e vedere tutte le Sacre funzioni".

Il Palazzo fu in seguito proprietà della famiglia Bondoni fino alla fine del XIX secolo e successivamente proprietà della famiglia Carpaneda fino agli anni '60; acquistato poi dal Comune ed abitato per alcuni anni da famiglie del paese, venne nuovamente ceduto a privati nei primi anni Ottanta, per poi essere ulteriormente venduto al Comune dopo una decina di anni.

Dal punto di vista architettonico il Palazzo Carpaneda si presenta caratterizzato da un impianto planimetrico alquanto complesso; si trova adiacente

al Duomo, e si organizza attorno a due corti interne, collegate l'una all'altra tramite una loggia porticata al piano terra e completamente scoperta al piano primo; le quote altimetriche sono diverse, poiché il suolo stradale registra una notevole pendenza, essendo il centro storico di Lonato localizzato su terreno collinoso; è costituito da quattro livelli, tre dei quali fuori terra ed uno interrato.

Due sono le aperture carraie che si affacciano sui fronti stradali: il portale che si apre su via Tarelli, caratterizzato da uno stile completamente eccentrico, ed il portale che si apre su via Gaspari, caratterizzato invece da un bugnato rustico dalle insolite proporzioni.

Sette sono le finestre che si aprono sul fronte principale, caratterizzato da belle ferrate in ferro battuto e mensole in pietra sotto i davanzali; al piano superiore le finestre si presentano con semplici cornici in pietra, ma un bel balcone d'angolo, sostenuto da mensole e protetto da una ringhiera finemente lavorata, conferisce un tono di eleganza a tutta la facciata.

L'edificio ha subito vasti interventi manutentivi che ne hanno profondamente snaturato la struttura originaria ed intaccato le metodologie costruttive. Nel loro complesso i solai si presentano costituiti da struttura lignea che in molti casi non è più in grado di svolgere la funzione originaria; in altri casi essi sono stati sostituiti con solette latero/cementizie, o addirittura rimossi per non

essere più posati in opera

Innumerevoli sono stati gli interventi di rimozione di pavimenti originali, preferendo ad essi mattonelle in granghina o, nei casi peggiori, in getto di cemento. Alcune parti dell'edificio non sono ormai più raggiungibili poiché si sono verificati notevoli cedimenti dovuti, senza ombra di dubbio, al degrado dei materiali che le costituiscono.

Da un punto di vista statico l'edificio presenta, se non nel caso specifico del crollo di un vano scale in seguito alla marcescenza della copertura, notevoli ed evidenti fenomeni di dissesto. Quelli riscontrabili sono da collegare a modifiche geometriche, modifiche dei carichi e dei materiali che si sono verificate nel corso del tempo, come, ad esempio, apertura o collegamento di vani esistenti o l'eliminazione di pareti e di solai.

Nella fattispecie vediamo che le fenomenologie più evidenti sono localizzate al piano secondo del palazzo a causa delle pessime condizioni delle coperture.

Il fenomeno più diffuso è quello della marcescenza del materiale ligneo, dovuta all'umidità e alla mancanza di manutenzione. I nodi delle capriate hanno perso, in alcuni casi, consistenza, soprattutto nei punti di appoggio sulle pareti perimetrali e, pertanto, la catena non è in grado di eliminare le spinte dei puntoni e la copertura diviene sporgente. In alcuni casi si riscontrano addirittura collassi per flessione.

Come possiamo notare da questa analisi dello stato di fatto, le patologie principali di degrado riguardano i rivestimenti ad intonaco, i soffitti lignei, i pavimenti in mattonelle di cotto e di beola, i serramenti lignei.

Le cause sono molteplici, ma sono sostanzialmente legate alla totale assenza di azioni manutentive, alla presenza di infiltrazioni di acque meteoriche provenienti da strutture di smaltimento delle acque non più funzionanti correttamente, alla mancanza di barriere protettive tra l'interno e l'esterno (porte e finestre), ad azioni antropiche estremamente aggressive, quali, ad es., la rimozione di strutture originali (scale, solai lignei, ecc.). Fenomeni che si sarebbero potuti evitare ricorrendo ad una corretta manutenzione e conservazione dell'edificio.

IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE

L'ultima parte del nostro lavoro è consistita nella rilevazione di ogni singola patologia di degrado e nelle redazioni di apposite schede che illustrano come intervenire nei vari casi, quali procedure seguire e quali prodotti adottare.

L'intervento da noi proposto ha come primo scopo quello di eliminare le cause primarie al contorno. Abbiamo perciò ipotizzato il rifacimento di alcune porzioni di soffitto, di buona parte delle coperture, la messa in opera di un sistema di smaltimento delle acque piovane idoneo alla struttura del manufatto.

Un'analisi più approfondita è stata svolta all'interno dell'edificio, in particolare in cinque stanze del piano primo in condizioni di grave degrado. Per questi ambienti abbiamo ipotizzato di attuare un progetto atto a conservare il più possibile gli intonaci e le parti decorate presenti, tentando sempre di non cancellare le tracce degli interventi che negli anni, o meglio nei secoli, si sono sus-



Il pavimento ha ceduto e la vasca da bagno è sospesa nel vuoto



Particolare della loggia porticata che collega le due corti interne. Da notare il deplorabile stato di degrado ed abbandono

seguiti e che hanno portato a modificazioni rilevanti nel manufatto.

Per quanto riguarda gli intonaci, il nostro principale obiettivo è stato quello di conservare il più possibile l'esistente, con particolare riferimento alle parti decorative, indipendentemente dal loro valore artistico. Il tipo di

pulitura previsto, mediante impacchi in forma di pasta a base di sali sciolti in acqua e argilla, seguito da abbondante risciacquo con acqua deionizzata, è indicato per superfici con forte presenza di umidità o per pareti con affreschi di particolare pregio. Tale intervento (dati gli alti costi e la lunghezza dei tempi di applicazione) verrà esteso soltanto alle cinque stanze da noi analizzate, in stato di avanzato degrado.

Per il resto dell'edificio (meglio conservato) abbiamo ipotizzato una pulitura atta a rimuovere i depositi superficiali presenti con eventuale applicazione di biocida, laddove la presenza di guano lo richieda. Per quanto riguarda il trattamento di lacune o mancanze di intonaco o di muratura, abbiamo molte volte fatto ricorso alla stuccatura salvabordo. Questo per fare in modo di non cancellare, ma al contrario di evidenziare, gli interventi che l'edificio ha subito nel corso degli anni.

Riguardo le pavimentazioni, queste verranno totalmente conservate. Subiranno un'operazione di pulitura generale a secco mediante spatole, scopinetti, aspiratori, un'applicazione ripetuta di biocida (vista la massiccia presenza di guano), ed un eventuale rappizzo in caso di mancanze puntiformi.

Discorso più approfondito merita l'intervento da attuare sui soffitti lignei. Nelle stanze confinanti con il Duomo il soffitto si presenta fortemente degradato a causa di umidità di discesa diffusa e di totale mancanza di manutenzione. Il degrado è caratterizzato dalla presenza di attacco microbiologico, ovvero di specie fungine sotto forma di marciume molle, marciume bruno, marciume bianco. La principale causa di tale deterioramento è stata però eliminata negli anni passati con la ricostruzione totale del tetto, con l'innalzamento della soletta ed il relativo rifacimento del pavimento. Il soffitto ligneo ha quindi oggi una semplice funzione di rivestimento decorativo. L'intervento di conservazione avrà quindi lo scopo di consolidare le strutture lignee esistenti e di sostituire le parti maggiormente degradate (circa il 30%) mediante ▶

GARDA

COMPUTERS

DAEWOO

Concessionario Sistemi

RICOH
Image Communication

COMPAQ

SIEMENS

FUJITSU

**olivetti
lexikon**

hp HEWLETT
PACKARD

PLANET

EPSON

ad hoc
il partner per applicazioni personal

Konica
COPYRICAL, STAMPANTI E FAX

Fornitura di

Software Personalizzato
Applicativi Gestionali per l'Azienda
Realizzazione Siti Web
Internet - Intranet

Sistemi e Personal Computers
Reti Lan - Wan
Prodotti e Mobili per l'Ufficio
Fotoriproduttori
Telefax - Stampanti
Registratori di Cassa
Accessori

Consulenza - Assistenza
Hardware e Software

DESENZANO DEL GARDA - V.le Marconi 95 - Tel. 030.9149011 - Fax 91490100
E-MAIL: gardacomputers@gardacomputers.it

PALAZZO CARPANEDA

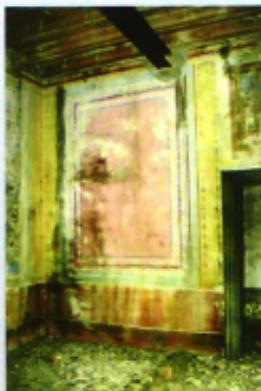
conglomerati di resina poliestere rinforzata con fibre di vetro.

Nelle altre stanze del palazzo il manto di copertura non ha subito interventi o rifacimenti, pertanto il soffitto ligneo si presenta frantumato in più punti ed incapace di svolgere le sue funzioni statiche. Oltre agli interventi sopra citati, si effettuerà un consolidamento della struttura piana mediante getto di cappa in cemento armato. Più in dettaglio, gli interventi di conservazione e di consolidamento dei soffitti lignei sono i seguenti:

- **PULITURA** al fine di togliere ogni residuo superfluo e rimuovere depositi poco coerenti;
- **CONSOLIDAMENTO**, mediante stesura a pennello morbido di più mani di prodotto consolidante ed eventuali iniezioni di resina epossidica caricata di segatura dello stesso legno;
- **PROTEZIONE**, mediante applicazione di sostanze ignifughe, anti-muffa e anti-fungo. Si effettuerà poi un intervento radicale mediante iniezioni di biocida sia nel legno che negli intonaci circostanti.

IPOTESI PER UNA NUOVA DESTINAZIONE D'USO

A questo punto viene spontaneo chiederci quale destinazione d'uso potrebbe avere un simile edificio all'interno del paese. Nonostante la sua funzione sia sempre stata nei secoli quella residenziale e nonostante varie proposte di PRG abbiano tentato di conservare tale destinazione d'uso, a mio parere l'edificio potrebbe essere la sede idea-



Un ambiente al secondo piano: evidente la presenza di umidità



Un ambiente localizzato su via Tareilo: la pioggia s'infiltra dalla canna fumaria

le per uno spazio destinato a funzioni civiche e collettive o a funzioni di rappresentanza. Pensiamo, infatti, alla posizione di prestigio che l'edificio occupa all'interno del centro storico, al suo valore simbolico, alla sua ricchezza decorativa; la tipologia stessa (ampie stanze tra loro comunicanti, distribuite attorno a due corti contigue) si presta benissimo alla creazione di ambienti dedicati all'arte, alla diffusione di essa, alla aggregazione sociale e culturale.

Non dimentichiamo poi che il Palazzo è una delle più importanti testimonianze della nostra storia cittadina e, destinandolo ad una funzione pubblica, lo si rende accessibile a tutti e quindi visitabile.

Diventerebbe in questo modo anche museo di se stesso

ristorante pizzeria pub

aperto dalle 19 alle 02
chiuso il lunedì

ambiente climatizzato
ampio parcheggio

SPECIALITÀ
PESCE
DI MARE

ACCOGLIENTE
PER CENE
DI FAMIGLIA

LONATO
VIA MANTOVA 53



TELEFONO - FAX
030 9919919

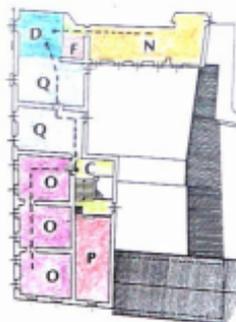
Casello autostradale - direzione Castiglione - uscita per Lonato Castelvengano (seguire indicazioni)

**PIANO TERRA****LEGENDA:**

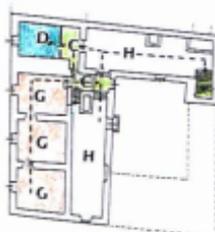
- A Spazi comuni (porticati, cortili, ecc)
- B Direzione generale del Centro Civico
- C Spazi di distribuzione
- D Nuovo spazio distributivo destinato alla collocazione del vano ascensori
- E Uffici delle Associazioni
- F Servizi igienici
- G Depositi
- H Spazio espositivo per mostre temporanee e permanenti
- I Ingresso e gestione spazio espositivo
- L Bar/ristoro
- - - Percorsi principali

**PIANO PRIMO****LEGENDA:**

- M Uffici del Giudice di Pace
- m Ambienti di supporto agli uffici del Giudice di Pace (spazi per il pubblico, ambienti di servizio, ecc)
- C Spazi di distribuzione
- D Nuovo spazio distributivo destinato alla collocazione del vano ascensori
- F Servizi igienici
- G Depositi
- L Bar/ristoro
- - - Percorsi principali

**PIANO SECONDO****LEGENDA:**

- N Sala riunioni
- O Stanze destinate alle Associazioni (funzione aggregativa)
- C Spazi di distribuzione
- D Nuovo spazio distributivo destinato alla collocazione del vano ascensori
- P Archivio
- F Servizi igienici
- G Depositi
- Q Uffici
- L Bar/ristoro
- - - Percorsi principali

**PIANO CANTINE****LEGENDA:**

- C Spazi di distribuzione
- D Nuovo spazio distributivo destinato alla collocazione del vano ascensori
- G Depositi
- H Spazio espositivo per mostre temporanee e permanenti
- - - Percorsi principali

e delle sue opere artistiche.

Tenendo presente che il progetto di museo esula dal lavoro da me svolto, tenterò comunque di formulare un'ipotesi su come gli spazi interni all'edificio possano essere organizzati per tale scopo (vedi il disegno qui sopra).

Come si può notare, l'ipotesi di progetto tende a conservare il più possibile la struttura esistente: non vengono infatti previste demolizioni di pareti e tramezzie e l'edificio mantiene la sua conformazione originaria ed i suoi caratteri distributivi e tipologici. L'unica eccezione consiste nell'introduzione di un nuovo spazio distributivo ▶

GARDA GRONDE

di Engheben Roberto

Via Monte Semo, 25a Tel. 030 9919057
25017 Lonato (BS)

**FORNITURA E POSA OPERE DA LATTONIERE
IMPERMEABILIZZAZIONI
COPERTURE CON LASTRE IN LAMIERA
NORMALE O COIBENTATA**

PALAZZO CARPANEDA

destinato al locale ascensori; tale vano era già stato comunque in buona parte realizzato agli inizi degli anni Ottanta.

Al piano terra mi è sembrato opportuno collocare uno spazio espositivo per mostre permanenti o temporanee, la scelta di tale localizzazione è legata al notevole pregio artistico di queste stanze che costituiscono da sole un vero e proprio ambiente museale. Le bellissime corti interne, oltre ad essere importanti luoghi di vita associativa e ricreativa, costituiscono il proseguimento ideale dei ricchi ambienti appena visti e possono diventare spazi espositivi all'aperto. Nelle piccole stanze attigue al Duomo, ho pensato di collocare degli uffici destinati alle numerose associazioni culturali presenti a Lonato.

Il piano primo, o piano "nobile", potrebbe invece essere destinato ad ambienti di rappresentanza e potrebbe essere la sede ideale degli uffici del Giudice di Pace (o forse è meglio dire dei "Giudici di Pace"), figura burocratica di peso rilevante che è attualmente domiciliata a Palazzo Zambelli. Quest'ultimo edificio sarà però destinato alla realizzazione della tanto attesa Biblioteca Comunale ed è quindi necessario trovare una nuova collocazione agli uffici ivi presenti.

Al secondo piano potrebbero essere situati una serie di ambienti



Il soffitto ligneo non ha più funzione di sostegno del tetto (che è stato rifatto con altri materiali), ma di semplice rivestimento



Particolare corte interna lato nord-ovest

destinati alla aggregazione, ovvero piccole sale riunioni e spazi adibiti all'incontro delle varie Associazioni cittadine, che spesso sono carenti di luoghi in cui svolgere tali funzioni. Si tratta di stanze localizzate nel sottotetto, ma comunque ampiamente usufruibili, data la notevole altezza dei vani, e molto accoglienti dal punto di vista architettonico. Vi si trovano infatti soffitti lignei sorretti da capriate di notevole pregio artistico.

Nella zona situata ad Est, nella corte minore, con affaccio su via Gaspari, potrebbe essere collocato un ambiente destinato a bar/ristoro, distribuito su due livelli, in modo da servire direttamente ogni parte dell'edificio. Il piano primo avrebbe infatti accesso diretto per mezzo della loggia situata tra le due corti.

Rimane da riorganizzare il piano cantine. Si tratta di un ambiente piuttosto difficile da gestire, data la scarsità di luce e di areazione, ma potrebbe essere utilizzato nel seguente modo. La stanza principale d'accesso e quella successiva presentano caratteri architettonici e artistici particolarmente pregevoli e, quindi, potrebbero essere il proseguimento di quello spazio espositivo situato al piano terra, nonché museo di loro stesse, come abbiamo visto per le altre stanze.

Il resto del piano interrato può essere utilizzato per quello che in realtà è cantina e deposito degli ambienti situati ai piani superiori.

Ovviamente l'intero complesso va preventivamente riorganizzato dal punto di vista delle barriere architettoniche, degli impianti, degli spazi distributivi.

Si tratta solo di un'ipotesi e come tale va presa, ma vuole essere un suggerimento per chi in futuro dovrà seriamente intervenire sull'edificio.

IA
IDRAULICA
ARTIGIANA

di CROTTI p.i. ROBERTO

LONATO - Via Salera, 3
tel. 030.9913024

- PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
E MANUTENZIONE
- IMPIANTI IDRO-
TERMO-SANITARI
E GAS

concessionario
pannelli solari

 **Solahart**

**ENERGIA
SOLARE**

43a Fiera
di Lonato
2007

ROGGIA LONATA: LA STORIA RACCONTATA DALLE ACQUE

Giuseppe Gandini

Gran parte della storia di Lonato si svolge e si snoda in sincronia con quella della sua Seriola.

Se ne parlo fin dal Basso Medioevo, quando, prendendo l'idea da quanto per iniziativa del vescovo Berardo Maggi avevano fatto i Bresciani con il Naviglio Grande, i Lonatesi ottennero da Federico II (1194-1250) l'approvazione di potersi dotare di una roggia prelevando le acque dal fiume Chiese nel tratto in cui questo scorre nel territorio di Bedizzole, a Cantrina.

La cronistoria di questa impresa che avrebbe migliorato e incrementato la produzione agricola, modificato e connotato l'ambiente, è stata tracciata da più di uno studioso di storia locale, sulla scorta dei documenti conservati nell'archivio comunale di Lonato (oltre al Cenedella, Jacopo Attilio, in *Memorie storiche lonatesi*, ricordiamo Giovanni Rossi con "La Roggia Lonata" in *Lonato 1949* e l'*Enciclopedia Bresciana* di don Antonio Fappani, vol.VII, p.246 alla voce "Lonata").

Dopo l'approvazione di Federico II il passo più di un secolo prima che il proposito dei Lonatesi prendesse forma di progetto concreto e attuabile.

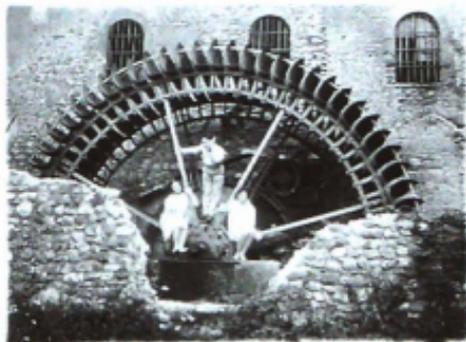
Nella Vicinia di Lonato del 22 agosto 1363 si parlò di una seconda "compartita" delle terre da irrigare e quindi i Lonatesi, prima ancora di scavare, si erano premuniti di stabilire quali erano i terreni lonatesi da raggiungere con l'acqua del Chiese. Una pergamena del 1365 riprende l'argomento "roggia". Bernabò Visconti, duca di Milano, concede che "[...] si scavi e si costruisca per il comune e gli uomini di Lonato una seriola per irrigare", ma anche per far funzionare i molini e altro.

Per farla passare su terreni di sua proprietà, il comune di Lonato, oltre alle "pezze" di terra vendutegli dal bedizzolese Bortolo Zecchi (1344), dovette acquistarne altre dal comune di Bedizzole (1366).

Finalmente, nel gennaio del 1371, il "ministerale" Zanelli e altri sindaci della Riviera presenziarono alla posa della lapide di confine nel punto dove si sarebbe effettuata l'apertura del vaso, in località Cantrina. Fu poi in Lonato che i sindaci direttamente interessati, alla presen-

za del podestà di Brescia Leonardo Montalto, passarono alla "Terminatio riparii Seriolae Communis Lonati super territorio Bedizolis" e concordarono le dimensioni del canale.

Non è qui possibile seguire passo passo le vicende lonatesi legate alle fatiche e alle difficoltà incontrate dai nostri antenati durante la realizzazione della Seriola Lon-



Una bella immagine datata 1928, ritraente quella che era la ruota ad acqua installata presso l'antico "miglio" di Lonato. A ricordo di tale officio restano oggi solo il nome di una via ed una cascina. La ruota, rimossa nel 1956, sfruttava un piccolo salto d'acqua della Roggia Lonata per azionare, appunto, un miglio. La fotografia, di proprietà del signor Iginio Dottesio, è stata donata al Sindaco alcuni anni or sono. È una testimonianza dell'uso non solo a scopi irrigui che un tempo aveva la Roggia Lonata.

za (si legge che in più di un punto lo scavo fu fatto usando lo scalpello). Certamente fu portata a termine in un limite di tempo relativamente breve, se già negli *Statuti* >

Borgo Clio

di Malagnini Alessandro

Pizzeria
Rosticceria

- Pizze • Pulli arrosto e ferri
- Primi piatti • Secondi di carne e pesce
- Contorni misti
- Preparazione rinfreschi
le gradita la prenotazione



Tel. 030 991.39.80

LONATO • Via Borgo Clio, 1/A chiuso mercoledì

La Novia

SARTORIA PER LA SPOSA

Crea abiti esclusivi pronti e su misura



Via Mapella, 7
S.S. Desenzano - Lonato
Laboratorio esposizione
Tel. 030.9141125

Abitazione
Tel. 030.9130851

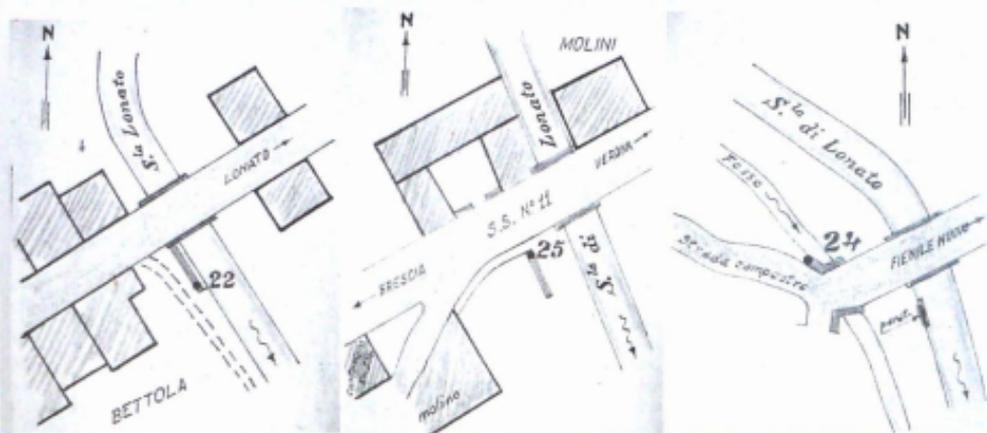
ROGGIA LONATA

▼ Criteri concessi a Lonato da Gianfrancesco Gonzaga nel 1412 troviamo tre articoli che regolano l'uso dell'acqua della Seriola.

L'articolo 236 intitolato *De digalibus et ripis Seriolae aptandis* (Manutenzione dei canali e degli argini della Seriola) prescrive che chiunque abbia un "digale seu riuon [...] pro aduquando seu irrigando" è tenuto e deve curarlo e tenerlo pulito in modo che le acque possano scorrere liberamente e speditamente verso i successivi utenti: il canale "in buche", alla bocca, deve rimanere della larghezza "trum brachiarum", "in fundo", nel fondo,

"brachiarum diuonum ad manus", in modo tale che l'acqua non esca sulla strada. Per i trasgressori era prevista una multa di cinque soldi imperiali.

L'articolo 237 intitolato *"De clauibus super digalibus magistris tenendis"* (Chiavi da tenere sui canali maestri) prescrive che chiunque voglia prendere l'acqua da un canale principale della Seriola deve porre due chiavi per fermare e lasciare l'acqua: quella sul canale maestro deve essere di due braccia e mezzo, l'altra, quella cioè sul canale diretto alla terra da irrigare, due braccia. Per i trasgressori era prevista una multa di dieci soldi imperiali. Il pote-



Alcuni "caposaldi di livellazione" della Lonata da un vecchio elenco del "Comitato antiche utenze irrigue del Fiume Chiese"

IMMOBILIARE



Liberty

di Tarcisio Pezzotti & C. snc

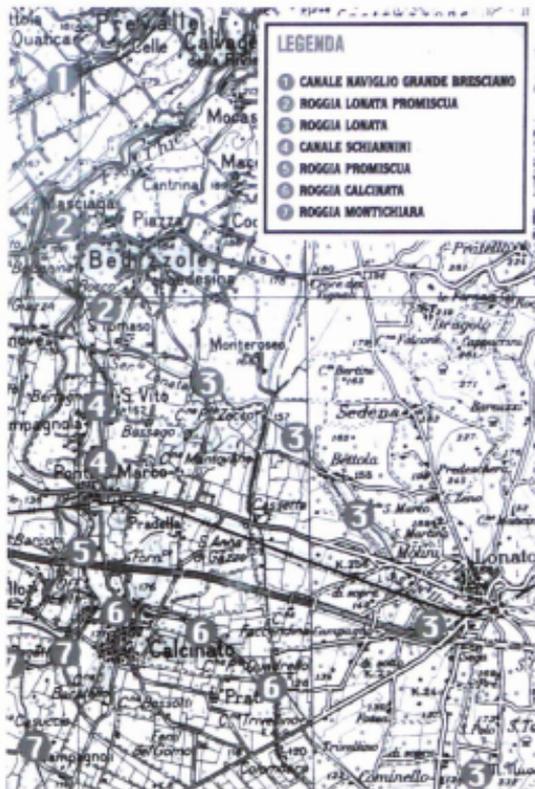
COMPRAVENDITE - AFFITANZE
TERRENI - IMMOBILI - ATTIVITA'

Ufficio: Via Regia Antica - LONATO ☎ 030 9913619

stà e i consoli della terra di Lonato erano tenuti e dovevano far conoscere a tutti queste norme per il tramite di banditori, due volte l'anno, ad ottobre e ad aprile: se non vi avessero provveduto, ci avrebbero rimesso il loro salario.

L'articolo 259 intitolato "De non turbando aquam aliam adajanti et de non accipiendo alium terrenum pro faciendo obstaculo" chi irriga non deve essere privato dell'acqua, né si può prendere terra dai campi altrui e trarre ostacoli per non fargliela arrivare. La multa per i trasgressori dieci soldi imperiali. Articolo valevole solo per i prati di "Campara", non al Cominello.

I cronisti proseguono ricordando i privilegi rilasciati dalla Repubblica di Venezia subentrata ai Gonzaga, le sentenze della stessa in merito alla suddivisione dell'acqua fra le cosiddette "utenze inferiori" (rogge Lonata, Calcinata e Montichiara) e il Naviglio Grande di Brescia (metà acqua al Naviglio, metà alle altre tre messe insieme), le controversie tra Lonato e Bedizzole ... e così di seguito fino al 1923 (anno in cui si costituì un Consorzio di irrigazione e poi di bonifica, divenuto proprietario dell'intero impianto nel 1939), la "pace" fra le utenze bresciane e quella dell'Alto Mantovano, il rivestimento in cemento del canale principale, la costituzione del comita-



IN ALTO: La "traversa" di Cantrina che trattiene, come una diga, l'acqua che formerà la "Roggia Lonata Promiscua", lasciando scendere l'acqua del Chiese. IN BASSO: a Salago la "Roggia Lonata Promiscua" si divide in Roggia Lonata (che vediamo proseguire dritta) e in Canale Schiannini, che poi diventa Roggia Promiscua e, oltre l'autostrada, di divide in Roggia Calcinata e Roggia Montichiara.

Salvo quella di pagina 65, le immagini a corredo di questo servizio sono state gentilmente concesse dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese

to "Sponda sinistra del fiume Chiese" composto da Roggia Lonata-Montichiara-Calcinata-Alto Mantovano.

I lettori abituali del numero Unico della Fiera, specialmente coloro che hanno avuto per mano i numeri 24, 26, 27 e 34, conoscono il seguito.

Il Cenedella definisce la Seriola come "unica e principale sorgente di ricchezza per Lonato". Non abbiamo alcune da obiettare; ci chiediamo solo quanti di noi oggi ci credano ancora.

BIG BEN BAR



Vittoria e Federica



CAFFETTERIA

PANINOTECA

LONATO (BS) Via Repubblica n°45 Tel. 030 9132053

La vita frenetica di oggi spesso non ci consente di apprezzare con le dovute attenzioni quanto ci circonda. Succede, così, che non ci accorgiamo della ricchezza, non materiale, di chi ci vive accanto come pure della ricchezza artistica, storica, culturale del luogo in cui viviamo.

Questi sono due aspetti apparentemente scollegati ma in realtà interdipendenti. La cura e la conservazione di un luogo, di un monumento, di una tradizione dipendono, infatti, inequivocabilmente dal grado di ricchezza culturale delle persone che vi abitano e che li frequentano.

E' triste constatare come, alle soglie del terzo millennio, vengano progressivamente persi e abbandonati luoghi e tradizioni che si sono venuti costruendo nei secoli ad opera di persone che, con superficialità, bolliamo come anonime perché nell'era del Grande Fratello in cui tutti sanno tutto di tutti, noi non ne conosciamo il nome, ma che in realtà altro non sono che i nostri progenitori.

Pensieri sparsi, questi, che vengono a chi, abbandonata la macchina e scelto il mezzo di locomozione più antico del mondo, cioè i piedi, si aggira per le vie di Lonato, sulle stradine che ancora sopravvivono sterrate tra le nostre colline, nei boschi ancora conservati qua e là.

Avete mai provato a percorrere a piedi un chilometro di una qualsiasi strada che percorrete abitualmente in macchina? E' un altro mondo!!!

Capita allora di accorgersi di angoli favolosi, di viste panoramiche stupende, di luoghi importanti e significativi, di piccole opere d'arte "povera" sparse qua e là, che noi vediamo tutti i giorni, ma che non sappiamo osservare.

QUATTRO PASSI PER UN PAESE CHE NON SI AMA ABBASTANZA

Damiano Scalvini, Associazione "La Polada"

Come quell'edificio che sta di fronte alla Madonna di San Martino. Per secoli è stato un fienile ma prima...

Prima era la *Cappella Santi Martino* citata nell'ormai conosciuta Bolla di Lucio III del 1184. Siamo entrati ed è come aver fatto un viaggio nel tempo, portando la nostra mente a quel

periodo in cui Lonato non era dove è oggi, ma era un agglomerato di case attorno a San Zeno e nella piana antistante, ed esistevano nei dintorni solo le cappelle di san Cipriano e san Quirico (San'Anna). È rimasto poco in questa chiesa, oggi, ma quelle labili tracce di affresco nell'abside e quelle monofore ci ricordano che per otto e più secoli i lonatesi qui hanno pregato, fino a quando, dopo un miracolo e costruito l'attuale santuario, questa chiesa venne abbandonata e divenne fienile. Che ne sarà (di lei) quando tutto il complesso della cascina verrà venduto?

Basta spostarsi di poco da questo luogo, lasciare l'asfalto e percorrere la strada sterrata, passare lungo il bordo dei campi e scendere alle Colombarie-Pozze o a Fentile Schena per viaggiare in un tempo ancor più lontano. Embrici e tessere musive stanno lì a dirci che sotto poche decine di centimetri di terra ci sono resti di ambienti, di sale, di cortili nei quali, almeno nel II e III secolo d.C., degli uomini lavoravano e vivevano. Che quelli siano i muri di una semplice villa agricola oppure di uno dei tanti edifici che possono contrassegnare una mansio, certo è che per secoli qui dove ora si sente solo il rumore dei trattori e qualche cacciatore che spara alla sua inermi preda, i reperti rinvenuti e quei pochi che ora giacciono in bella mostra al Museo delle Grotte di Catullo ci ricordano che una volta in quest'area ci dovevano essere costruzioni importanti e molte persone che condu-

LEALI MARIO S.R.L.

VIA SALMISTER, 6
LONATO



TEL. 030 9130272
FAX 030 9913465

FERRAMENTA

UTENSILERIE MECCANICHE

VERNICI - COLORI

MATERIALE ELETTRICO

ANTINFORTUNISTICA

CASALINGHI

TUBI GOMMA OLEODINAMICI
PER MEDIE ALTE PRESSIONI
RACCORDATI A MISURA

TUBI CONDOTTA ACCIAIO OLEODINAMICI

RACCORDI OLEODINAMICI

ARTICOLI TECNICI

cevano qui la loro vita. Forse questa è la culla di Lonato. Qui fin dal Paleomesolitico gli uomini si sono resi conto che al luogo non era male e ci hanno abitato, via via fino al XIV secolo. Le radici di Lonato forse stanno proprio lì, silenziose, sotto poche spanne di terra, e attendono pazientemente di essere messe alla luce non dagli strappi di qualche vomere ma dalla paziente mano di un archeologo appassionato e curioso.

Tornando in paese, magari all'amburire, le luci accese ai piani alti di alcuni antichi palazzi lasciano intravedere stucchi e volte inimmaginabili che rimandano al tempo in cui le più importanti famiglie abbellivano le loro abitazioni. E il pensiero va a Palazzo Carpeneda, divorato dai piccioni e altri animali, o a Palazzo Gandolini che là, in fondo al paese, forse nell'indifferenza, sta cambiando il suo volto: i suoi interni, stuccati e affrescati, forse ora non ci sono più. Qui sostò Vittorio Emanuele III, recita una lapide che speriamo superi indenne ruspe e scalpelli! E speriamo resti indenne, dopo aver superato l'incuria e il tempo, quel pregevole altorilievo settecentesco di soggetto religioso che si può vedere sulla facciata esterna di questo palazzo. Come non possiamo traslascia-



Il santuario della B.V. di San Martino e, a destra, quella che era la cappella di San Martino

re l'altra santella, simile a questa, sulla facciata del palazzo di fronte alla Torre.

E camminando per le vie, qua e là tra il manto d'asfalto appaiono ancora i vecchi ciottoli che una volta erano la pavimentazione caratteristica di tutte le strade del paese. Che bello sarebbe riportarli alla luce! Se le strade dentro le mura tornassero ad essere ricoperte di ciottoli, con le lastre di pietra sui lati (utili magari per non far prendere le storte a chi porta le scarpe coi tacchi) forse Lonato ricaverrebbe più vantaggi che svantaggi, a partire dall'imma- ▶



FLORICOLTURA

C O R A

LONATO (BS)

di SCHERA VANOLI ALBERTO

Nelle nostre nuove serre di LONATO
Via Montebello, 5 ☎ (030) 9130808
coltiviamo piante d'appartamento
e da esterno
Composizioni da regalo
Consegne a domicilio

Giardini

di Braghieri Paolo & C. snc

Giardini

Manutenzione e realizzazione giardini



GIARDINI

Lonato Via Regia Antica, 140

☎ 030 9913427 - 030 9130494

QUATTRO PASSI

gine che la nostra cittadina darebbe ai sempre più numerosi turisti che ogni anno fanno capolino nella nostra piazza o su su, fino alla Fondazione e al Castello? Quali altri vantaggi? Le macchine andrebbero più lentamente, senza bisogno di quegli orrendi dossi di plastica e l'acqua piovana invece di scorrere per tutto il paese percolerebbe nel terreno. E se le strade fossero illuminate con lampioni e lanterne di gusto e stile antico? E se i paletti in alluminio e i portasporno in plastica fossero sostituiti da cose analoghe anch'esse in stile? Questo non può essere solo un sogno o un'utopia! Per secoli tante persone, tanti nostri antenati hanno costruito quello che noi oggi vediamo e ce lo hanno lasciato in eredità. Perché dimenticarlo?

Tra un pensiero e l'altro siamo passati per il Corlo e per il Clio e là le colonne bianche delle porte ottocentesche, un po' in disparte, testimoniano di un tempo in cui, nel silenzio della natura, il rintocco delle campane segnava la chiusura dei cancelli. L'arco a sesto acuto all'entrata dell'oratorio ci rimanda ad un tempo passato, quando Lonato era munito di alte mura, di torri e di porte con ponte levatoio che per secoli, dal quattrocento in poi, hanno protetto Lonato e le hanno procurato il nome di Fortezza. Torri e mura sono ancora là, non più alte come prima, ma ancora là a racchiudere tutt'attorno il centro abitato. Qualche volta un pezzo crolla e anno-dopo anno esse sono sempre più sommerse da arbusti e piante. Che bello sarebbe vederle pulite, restaurate nei punti critici, a ricordarci orgogliosamente quanto Lonato fosse ritenuto importante per Scaligeri e Visconti, Sforza e Gonzaga, Veneziani e Francesi. Abbiamo percorso anche i vicoli della Cittadella, alcuni dei quali ancora sterzati, immaginando come si potranno presentarsi dopo il recupero già progettato. Come sarà bello, anche per i turisti, passare tra le case e attraversare la piazzetta di quello che è ritenuto il più antico quartiere di Lonato.

Così, tra un pensiero e l'altro, possiamo trovarci a passeggiare su per le colline della Rova fino al Monte Falo oggi deturpato e non più accessibile o salendo al laghetto della Polecra oppure girando intorno al vecchio bacino della Polada. In ogni caso ci troviamo immersi in ambienti preziosi e belli che, talvolta, riservano anche sorprese meravigliose come la fioritura di piante palustri bianche a arancioni alla Polecra o la visione di qualche animale selvatico che ancora popola le nostre colline. Dispiace veder sorgere sempre più reti, sbarre e cancelli in luoghi che dovrebbero essere fruibili a tutti con percorsi podistici o ciclabili! O, peggio ancora, veder sorgere in questi luoghi o nelle immediate vicinanze case o complessi che poco si integrano con l'ambiente che li circonda.

Pensieri, ... parole, ... forse. E' vero, il mondo va avanti e forse non sempre si può stare a vedere ciò che è vecchio, ciò che è passato, ciò che è antico perché così non si andrebbe avanti. Ma, forse, alla nostra cultura manca, o è mancata fino ad oggi, la consapevolezza che quanto abbiamo ricevuto o ereditato in termini di monumenti, di storia, di arte, di natura non è un patrimonio morto e inutile ma qualcosa da far fruttare e da valorizzare, per creare movimento culturale, per creare ricchezza (anche materiale) e perché no, per creare lavoro. Finché penseremo al monumento, all'opera d'arte, all'ambiente come ad un capitolo di spesa che si trasforma in un "pozzo senza fondo" nei bilanci, forse dimostreremo di non aver capito molto di quello che ci circonda.

43a Fiera
di Lonato
2007

LA MADONNA DELLA SCOPERTA DAL '300 STRETTA A LONATO

Luigi Del Prete, consigliere Proloco Lonato

La frazione di Madonna della Scoperta è la più lontana dal centro di Lonato, circa 12 km. Negli anni si sono create, attorno al Santuario, tutta una serie di abitazioni che hanno portato una piccola corte a diventare il centro attuale, famoso soprattutto per la Fiera del Bassanel.

A darci testimonianza del passato storico e culturale di ciò che è stato questo territorio nel corso dei secoli è l'attuale Parroco del Santuario, Don Luigi.

Secondo documenti storici (relativi allo storico Cenedella) di cui ci parla Don Luigi, originariamente al posto del Santuario c'era un altro luogo di culto: il Convento della Monache Benedettine di Santa Maria della Fontana Coperta. È proprio da tal nome si pensa potrebbe derivare il nome Madonna della Scoperta, per un'errata trascrizione degli storici. Comunque il Convento vi fu fino alla fine del dodicesimo secolo, poi tutto il territorio che si chiamava del Venzagio, venne venduto dal vescovo di Brescia a dei privati. Agli inizi del '300 è di proprietà della famiglia Boccacini di Rivoltella e dopo varie vicissitudini verso la metà del '300 ne diventa proprietario il Comune di Lonato.

Il territorio del Venzagio veniva definito come quello che dal convento arrivava fino ai piedi delle colline lonatesi (Tiracollo, San Cipriano), quindi una fascia di terreno che si estendeva per svariati km.

Fino alla fine del 700 questo territorio rimase nelle mani del Comune che lo gestì organizzandolo in cascinali che venivano dati in gestione con contratti quinquennali ai vecchi residenti. Quando poi il Comune entrò in crisi fu

costretto a vendere; in tal modo i nuovi proprietari dei cascinali del territorio del Venzagio divennero presumibilmente i ricchi di quell'epoca: emiliani, milanesi, mantovani ed ebrei.

In questo contesto storico nasce verso la fine del 1500 l'esigenza degli abitanti del

posto di costruire un luogo di devozione per un quadretto di rame raffigurante una madonna nella tradizione contadina. La storia di questo quadretto era abbastanza particolare perché venne scoperto (ed ecco un'altra pos-



L'arco d'ingresso al sagrato del Santuario

sibile origine del nome Madonna della Scoperta) da un gruppo di bambini che giocavano nei pressi dei ruderi ▶



Lonato
Via Brenta 10
tel. 030 9132461
fax 030 9139807

PROGETTAZIONE-COSTRUZIONE STAMPI
e-mail: balcro.snc@numerica.it

COMPUTEC®



Elettronica Industriale
Personal Computers
Periferiche
Laboratorio di misure EMC
Sviluppo Software

www.computeonline.it
info@computeonline.it

Lonato - Via Rassica 25 F
Tel. 030.9919700 - Fax 030.9913955

ALLA SCOPERTA

del Convento. Vista la richiesta dei devoti il vescovo di Brescia fa costruire un luogo di culto sui ruderi del Convento delle Monache Benedettine. Nasce così nel 1602 il Santuario di Santa Maria degli Angeli, che ha ospitato fino a pochi anni or sono al suo interno una pala d'altare di Grazio Cossali (un'artista del '500). Verso la fine del 1600 la chiesa viene ampliata, allungandola ed aumentando l'altezza.

Solo nel 1741 al Santuario viene dato l'attuale nome di Madonna della Scoperta, con una ristrutturazione che valorizza notevolmente la chiesa dal punto di vista artistico; infatti si procede ad un nuovo ampliamento con la



fino ad arrivare agli attuali 220 abitanti.

La chiesa venne ristrutturata nuovamente nel 1939, fino ad arrivare alla ristrutturazione attualmente in corso.

Le opere artistiche all'interno della chiesa consistono in un quadro settecentesco di un autore della scuola del Celesti, raffigurante una Maria Maddalena. Vi sono poi altri due quadri dipinti tra il settecento e l'ottocento, raffiguranti le nozze mistiche di Santa Caterina d'Alessandria e Santa Caterina da Siena. Nell'abside della chiesa e nella parte centrale vi sono affreschi, stacchi, dorature e fregi del diciottesimo secolo con angeli in rilievo e dipinti, queste ultime opere furono sicuramente volute da Don Bordini nel 1741.

Purtroppo la ristrutturazione del 1939, che fu in stile neoclassico, andò a coprire una parte degli affreschi settecenteschi che ormai non è più possibile recuperare. Diciotto anni fa fu ristrutturata la facciata della chiesa eliminando l'intonaco settecentesco ormai putrefatto e fu messo a faccia vista la pietra sottostante, che è del '700. Infine nel 1992 si era proceduto alla ristrutturazione del campanile per motivi strutturali. Attualmente la chiesa ha sulla facciata tre lapidi: due sono state poste nel 1909 per ricordare la battaglia che la Brigata Savoia tenne contro gli Austriaci il 24 giugno 1859, una terza è stata messa in ricordo dei Caduti della guerra del 1915-18.

A darci testimonianza di ciò che è stata questa frazione nell'ultimo secolo è il signor Filippo Fezzardi, lonatese nato l'8 novembre del 1920, il quale ha sempre abitato a Madonna della Scoperta. Il signor Filippo si è allontanato dalla sua terra solo durante il periodo della guerra. Infatti andò in Russia prestando servizio al reparto comando del 6° Reggimento Alpini della Divisione Tridentina. Al suo ritorno nel 1943 venne fatto prigioniero dei tedeschi, che lo deportarono in Germania. Il 22 giugno 1945 venne liberato, essendo finita la guerra.

Dal 1945 Filippo ha sempre vissuto nella corte del Santuario, organizzando con i vari sacerdoti che si sono succeduti le manifestazioni estive di aggregazione sociale, come la Festa di Santa Maria Maddalena del 22 luglio o la Festa della Madonna del 15 agosto, ma alla fine degli anni '60 la parrocchia, per mancanza di fondi, decise di non fare più feste e fu così che gli abitanti del posto, per svariati anni, non riuscirono ad avere più momenti di



creazione di due altari laterali e la creazione della cupola. Quest'ultima ristrutturazione la si deve a Don Antonio Bordini, che era Parroco del Santuario e anche cittadino lonatese. Al termine della ristrutturazione seguirono dei festeggiamenti che durarono per tre giorni, addirittura con degli invitati che arrivarono appositamente da Roma.

Successivamente, agli inizi del ventesimo secolo, con la prima guerra mondiale, si sono stabilizzate sul posto delle famiglie i cui discendenti rappresentano attualmente gli abitanti di Madonna della Scoperta. La popolazione dalla seconda guerra mondiale in poi è andata calando,

TABACCHERIA
VALORI BOLLATI
Tassoni Elisa

Ricevitoria
lotto n° 2228
Bollo auto

GIOCO DEL **LOTTO**

TRIS
AL SERVIZIO DEL VOCE

FE = Formula 101.

aggregazione sociale.

La svolta venne nel 1981. Quella fu un'ottima annata per i viticoltori del posto, poiché vi era molto vino e Filippo, coinvolgendo il parroco di allora Don Tarcisio, decise di organizzare nella corte del Santuario una "festa del vino" con l'aiuto degli abitanti del posto, che subito si dimostrarono entusiasti per l'iniziativa. Alla festa aderirono alcune aziende agricole del posto ed il tutto fu organizzato da una ventina di volontari. Nacque così nel 1981 la prima edizione della "Fiera del Bassanel". I primi anni veniva fatta in concomitanza con la festa di Santa Maria Maddalena il 22 luglio poi, con il passare del tempo, la si posticipò all'ultimo fine settimana di luglio.

Il nome Bassanel deriva da quel tipico recipiente di cultura contadina, consistente in un vaso di legno con relativo manico e con un angolo a punta che serviva per prelevare il vino dalle vasche fino all'ultima goccia.

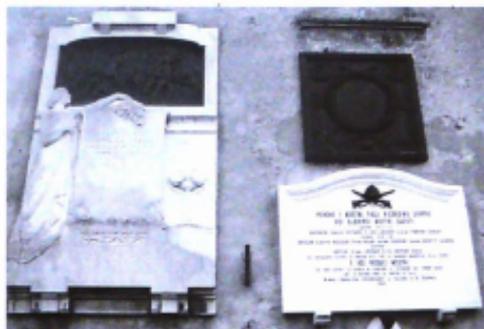
Subito la manifestazione ottenne un buon successo, così da essere ripetuta anche gli anni successivi con la collaborazione del C.A.T.A. (Centro Assistenza Tecnico Agraria), che attualmente non esiste più, e del Comune.

Anno per anno ci fu una crescente affluenza di visitatori, richiamati anche dal fatto che parallelamente alla Fiera si svolgeva una corsa campestre, la quale ormai non viene più fatta per il troppo impegno richiesto.

Con i ricavi si raccolse negli anni si poté creare un piccolo centro sportivo, ristrutturare i bagni della chiesa e creare nuovi immobili per il ristoro dei pellegrini.

Negli ultimi anni la Fiera del Bassanel conta circa duemila visitatori a sera per tre sere di seguito. Il Comitato Organizzatore è composto da circa una sessantina di persone, non tutte del posto, che fanno volontariato. Il signor Filippo, ideatore della Fiera del Bassanel, è ancora molto attivo ed è fiero di ciò che attualmente rappresenta quell'appuntamento il quale, è bene sottolinearlo, quest'anno arriverà alla ventesima edizione.

Questa è, in modo sommario, la storia della frazione più lontana dal centro storico e in futuro cercheremo di occuparci anche delle molte altre frazioni lonatesi. Per chi come me si occupa della promozione del territorio lonatese nel Consiglio d'Amministrazione della Proloco, Filippo e la Fiera del Bassanel sono esempi illuminanti.



Le tre lapidi della facciata e il particolare di quella che ricorda la battaglia di San Martino del 1859 contro gli Austriaci: la frazione fu teatro di scontri

Spero che questa iniziativa sappia ulteriormente crescere da un punto di vista qualitativo e quantitativo e magari sviluppare ulteriori sinergie con l'amministrazione comunale e con la Proloco.

STUDIO DI PROGETTAZIONE

arch. SIRA SAVOLDI
geom. RENATO SAVOLDI

- progettazione - design d'interni
- pratiche catastali - rilievi
- sicurezza cantieri
- pratiche legge termica
- compravendita immobili

VIA COROBBIOLO n° 7 - LONATO (BS)
Tel./Fax: 030 9130073 - Cell.: 0347 4810621
resavold@tin.it

REDIGHIERI
COMPENSATI

di PANEGALLI GIANCARLO

LEGNAMI COMPENSATI
E PRODOTTI AFFINI

LONATO - Via Salmister, 13 ☎ 030 9130415

ESTATI E INVERNI

TEMPERATURA MINIMA - MEDIA MENSILE ED ANNUA

MESE	1999	Media 1950/94	Variazioni		Valori assoluti			
			Positive	Negative	Max	Anno	Minima	Anno
Dicembre '98	-1,5	-0,6		0,9	3,6	1954	-4,4	1970
Gennaio	-0,1	-1,8	1,7		3,2	1988	-5,5	1963/66
Febbraio	-1,4	-0,1		1,3	4,6	1966	-6,6	1956
Marzo	4,7	3,7	1,0		6,8	1994	0,6	1958
Aprile	8,7	7,4	1,3		10,3	1961	5,0	1980
Maggio	15,6	11,8	3,8		15,6	1986/99	9,4	1970
Giugno	17,1	15,5	1,6		18,6	1993	12,6	1956
Luglio	20,0	17,9	2,1		20,9	1994	14,9	1980
Agosto	19,5	17,3	2,2		20,5	1991/98	14,9	1954
Settembre	15,8	13,8	2,0		17,5	1987	10,6	1972
Ottobre	10,5	8,8	1,7		12,8	1988	5,3	1974
Novembre	2,9	3,8		0,9	8,4	1994	-1,7	1978
Totale annuo	111,8	97,5	17,4	3,1				
Media annua	9,3	8,1	1,2					

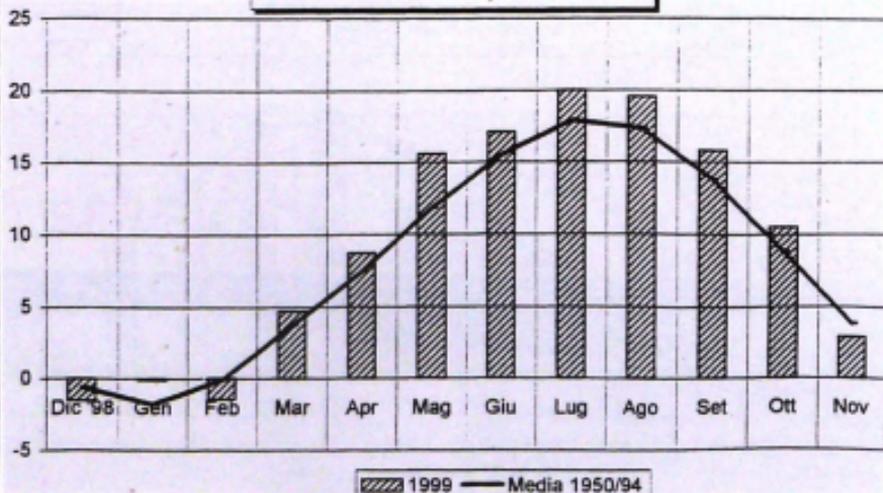
Massima media annuale 10,3 °C anno 1994

Minima media annuale 6,5 °C anno 1978

In notevole costante aumento la media annuale. Valori superiori si riscontrano solo due volte (1986-1988). Per la seconda volta la media mensile della minima di maggio raggiunge i 15,6°C come nel 1986.

T °C

Media mensile della temperatura minima



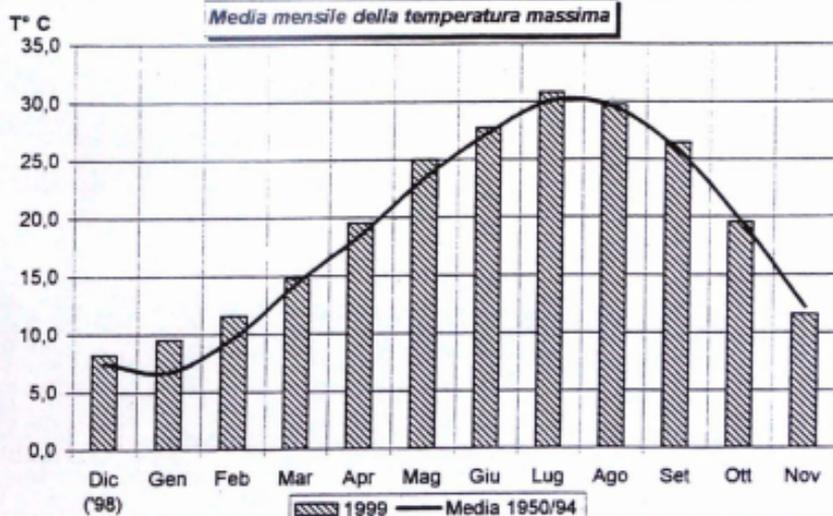
TEMPERATURA MASSIMA - MEDIA MENSILE ED ANNUA

MESE	1999	Media 1950/94	Variazioni		Valori assoluti			
			Positive	Negative	Max	Anno	Minima	Anno
Dicembre ('98)	8,2	7,5	0,7		11,2	1975	4,4	1964
Gennaio	9,5	6,7	2,8		10,3	1994	2,4	1985
Febbraio	11,6	9,7	1,9		15,3	1998	3,2	1956
Marzo	14,8	14,4	0,4		19,8	1997	10,6	1962
Aprile	19,5	18,5	1,0		21,9	1961	15,2	1958
Maggio	25,0	23,4	1,6		26,7	1976	17,9	1984
Giugno	27,7	27,3	0,4		31,0	1966	25,0	1953
Luglio	30,8	30,1	0,7		32,8	1967/83	27,1	1960
Agosto	29,7	29,5	0,2		32,4	1974/94	26,7	1955
Settembre	26,4	25,7	0,7		28,9	1961	22,4	1996
Ottobre	19,5	19,6		0,1	23,4	1969	16,1	1974
Novembre	11,6	12,2		0,6	15,3	1970	8,5	1980
Totale annuo	234,3	224,6	10,4	0,7				
Media annua	19,5	18,7	0,5					

Massima media annuale 20,5 °C anno 1997

Minima media annuale 17,1 °C anni 1956 -1984

Aumento della temperatura massima favorito dall'ottima situazione meteorologica di gennaio.



ESTATI E INVERNI

PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE in mm (compresa la neve fusa e grandine)

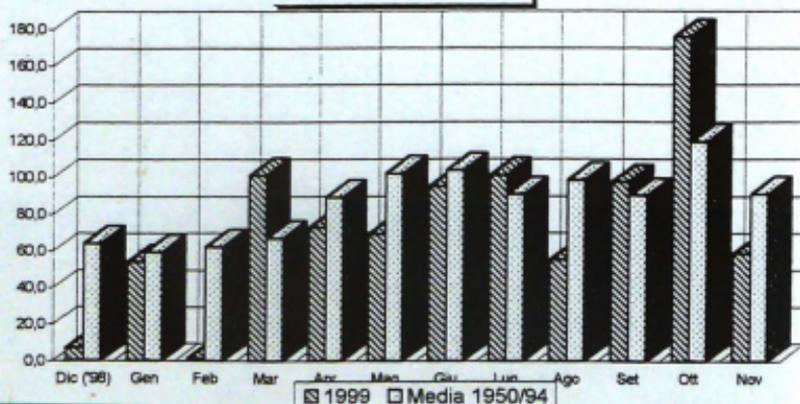
MESE	1999	Media 1950/94	Variazioni		Valori assoluti			
			Positive	Negative	Max'99	il di	max	anno
Dicembre ('98)	7,0	64,1		57,1	3,6	20	191,0	1960
Gennaio	54,0	59,3		5,3	41,4	11	182,0	1985
Febbraio	1,2	62,1		60,9	1,2	10	181,6	1972
Marzo	100,8	66,8	34,0		30,2	27	194,6	1985
Aprile	72,6	88,9		16,3	16,2	16	237,4	1958
Maggio	69,0	101,7		32,7	26,4	6	232,2	1988
Giugno	94,8	103,4		8,6	20,0	25	218,9	1971
Luglio	100,7	90,5	10,2		40,6	28	241,5	1951
Agosto	55,0	98,4		43,4	11,4	29	254,7	1966
Settembre	97,2	90,0	7,2		51,0	20	247,6	1960
Ottobre	175,6	118,9	56,7		44,8	23	447,1	1953
Novembre	58,6	90,8		32,2	13,6	4	191,3	1951
Totale annuo	886,5	1034,9	108,1	256,5				

Massima annuale	1694,7 mm	anno 1951
Minima annuale	580,5 mm	anno 1983
Massima mensile	447,1 mm	anno 1953 ottobre
Minima mensile	0,0 mm	mar '53 - apr. '55 - feb. '65 - ott. '69 - set. '97
Massima diurna	130,0 mm	anno 1953 - 17 ottobre
Massima 1 ora	93,0 mm	anno 1961 - 11 luglio ore 20.15 - 21.15
Massima in 15'	50,0 mm	anno 1976 - 30 giugno ore 09.00 - 09.15

In contrapposizione all'aumento della temperatura, continua la diminuzione delle precipitazioni e il numero dei giorni piovosi (81 contro i 95,3 della media). Per le frequenti condizioni di tempo stabile dovute alle azioni anticicloniche, risultano scarsissime le piogge durante l'inverno (mm 62,2) contro i mm 185,5 della media; secondo valore dopo il primato di 28,5 mm del 1981. Alquanto siccitoso in particolare febbraio con solo 1,2 mm. Altemanza di variazioni positive e negative per le rimanenti stagioni.

mm

Precipitazioni atmosferiche



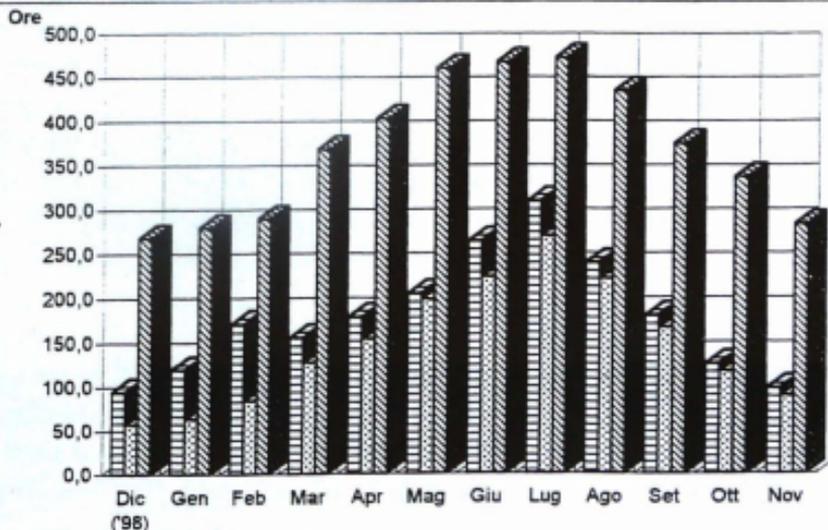
ELIOFANIA: ORE DI SOLE

MESE	1999	Media 1950/94	Teoriche mensili	Variazioni		Valori assoluti			
				Pos.	Neg.	Max	Anno	Minima	Anno
Dicembre ('98)	94,5	58,1	268	36,4		126,5	1992	8,0	1964
Gennaio	119,0	63,1	279	55,9		157,0	1981	9,0	1972
Febbraio	170,5	83,5	289	87,0		187,5	1998	32,0	1969
Marzo	155,0	126,7	368	28,3		247,0	1997	11,0	1972
Aprile	178,0	153,8	403	24,2		275,5	1997	76,0	1986
Maggio	204,5	198,2	460	6,3		287,0	1976	113,0	1984
Giugno	263,5	223,0	467	40,5		290,0	1950	182,5	1996
Luglio	309,0	269,3	472	39,7		346,0	1950	191,0	1972
Agosto	238,5	220,6	434	17,9		312,0	1961	173,0	1968
Settembre	179,5	166,0	374	13,5		240,5	1997	111,0	1980
Ottobre	125,0	116,7	336	8,3		201,5	1996	68,0	1964
Novembre	97,5	89,0	282	8,5		150,0	1973	20,0	1980
Totale annuo	2134,5	1768,0	4432	366,5	0,0				

Massima annuale 2359,5 ore anno 1998

Minima annuale 1610,0 ore anno 1979

Sempre in aumento le ore di sole rispetto alla media generale, con un indice di insolazione di 0,48 dovuto al maggiore numero di giorni sereni e misti. Per la seconda volta in febbraio si raggiungono 170,5 ore effettive di sole con un indice di insolazione di 0,59 contro 0,29 della media generale.



▨ 1999 □ Media 1950/94 ▤ Teoriche mensili

QUESTO VOLUME È STATO REALIZZATO GRAZIE ANCHE A:

AGRIMARKET, articoli per animali, pag. 19 - **AGRIPIÙ PETRINI**, articoli per animali, pag. 33 - **ALBERTI SERGIO**, lattoniere, pag. 19 - **ALLEANZA ASSICURAZIONI**, pag. 47 - **ANDREIS**, segnaletica stradale, pag. IV di copertina - **ANTICO CORLO**, ristorante, pag. 53 - **ARBO**, falegnameria, pag. 15 - **ASM SPA BRESCIA**, servizi, pag. 57 - **AUTOSCUOLA LONATO AGENZIA**, pag. 52 - **B & B DI BONTEMPI SILVANO & C.**, grandi cucine, pag. 18 - **B.R. ELETTROIMPIANTI**, pag. 58 - **BACCOLI EZIO**, gemme, pag. 49 - **BALCRO**, progettazione costruzione stampi, pag. 71 - **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA**, pag. 12 - **BANCO DI BRESCIA**, pag. III di copertina - **BARBIROLI GIULIO**, impresa edile, pag. 21 - **BATTAGIN**, infissi in alluminio, pag. 33 - **BERTANI**, trasporti, pag. 14 - **BIG BEN BAR**, pag. 67 - **BOCCHIO**, concessionaria Opel, pag. 59 - **BORGO CLJO**, pizzeria rosticceria, pag. 65 - **BOSCHETTI ROBERTO**, assistenza macchine giardino, pag. 54 - **BUSSENI AMEDEO**, falegnameria, pag. 56 - **BUSSENI CELESTINO**, autofficina, pag. 20 - **C.S. ELETTROIMPIANTI**, pag. 3 - **CARELLA**, elettrato telefonia, pag. 11 - **CENTRO GAMMA 1 SPA**, termosanitaria ceramiche, pag. II di copertina - **CHERUBINI EGIDIO**, vivaio piante, pag. 22 - **CHIARAMONTI**, falegnameria, pag. 26 - **COMECA**, costruzioni meccaniche carpenteria, pag. 20 - **COMPUTEC**, elettronica industriale, pag. 71 - **CORA FLORICOLTURA**, pag. 69 - **CRESCINI CESARE**, servizi pullman, pag. 24 - **CRESCINI PIETRO**, autoservizi, pag. 16 - **ECO. METAL. GARDA**, smaltimento rifiuti, pag. 29 - **EUROSPURGHI** di Pedrotti Fausto, pag. 4 - **FAMILA**, supermercato, pag. 2 - **FARINA GEOM. EUGENIO**, consulenza immobiliare, pag. 15 - **FER 2000**, ferramenta, pag. 40 - **FEZZARDI GEOM. ORESTE**, studio tecnico, pag. 26 - **FILCA**, pag. 7 - **FRERA F.LLI**, termoidraulica, pag. 34 - **GARDA ARREDO**, progettazione interni, pag. 55 - **GARDA COMPUTERS**, informatica, pag. 61 - **GARDA GRONDE**, lattoniere, pag. 63 - **GBL**, falegnameria, pag. 11 - **GIARDINI**, manutenzione realizzazione giardini, pag. 70 - **GIRO MICHELE**, serramenti in alluminio, pag. 38 - **GLASS SERVICE**, cristalli per autoveicoli, pag. 8 - **GOFFI FULVIO**, costruzioni edili stradali, pag. 28 - **IDRAULICA ARTIGIANA**, pag. 64 - **IL RUSTICHELLO**, hotel ristorante, pag. 17 - **IMPERADORI FRATELLI**, coperture, pag. 35 - **LA BAITA**, albergo ristorante pizzeria, pag. 1 - **LA BOTTEGA DELLA CORNICE**, comici, pag. 45 - **LA BOUGANVILLEA**, sistemi per l'estetica, pag. 48 - **LA NOVIA**, articoli per la sposa, pag. 65 - **LA PAMPA**, centro ippico, pag. 39 - **LA SIESTA BAR**, pag. 6 - **LA.RO.**, lavaggio sistemi veicoli industriali, pag. 27 - **LE BAGNOLE**, agriturismo, pag. 43 - **LE FORBICI**, realizzazione manutenzione giardini, pag. 74 - **LEALI MARIO**, ferramenta, pag. 68 - **LEONE**, concessionaria Fiat, pag. 13 - **LIBERTY IMMOBILIARE**, pag. 66 - **LOCATELLI**, utensileria - articoli tecnici, pag. 23 - **LORENZONI**, cave scavi, pag. 30 - **MALAGNINI**, autofficina, pag. 58 - **MALAGNINI LUCIANO**, caldaie Joannes, pag. 58 - **MASSIOLI SERGIO**, impianti elettrici, pag. 74 - **MEMINI**, vendita assistenza Peugeot Suzuki, pag. 54 - **MONGARDI GEOM. MAURO**, studio tecnico, pag. 16 - **MOTOR SHOP**, vendita auto e scooters, pag. 48 - **NETWORK IMMOBILIARE**, vendita case, pag. 44 - **NEVY SPORT**, fitness body building, pag. 36 - **PAGHERA**, falegnameria, pag. 45 - **PAGHERA CICLI**, motoscooter vendita - assistenza, pag. 41 - **PALAZZO GAMBARA**, meeting ricevimenti, pag. 9 - **PERINELLI SPORT**, abbigliamento calzature, pag. 32 - **PROVANELLI**, armi, pag. 32 - **POLLINI VINCENZO & C.**, costruzioni edili, pag. 42 - **PRIMACASA**, vendita case, pag. 37 - **PRIMI**, salumificio, pag. 39 - **PUNTO E VIRGOLA**, cartoleria, pag. 27 - **RAZZI F.LLI DITTA CANALE**, distribuzione bevande, pag. 22 - **REDIGHIERI COMPENSATI**, pag. 73 - **RISING SUN**, ristorante pizzeria pub, pag. 62 - **SALANDINI**, arredamento, pag. 24 - **SANGIORGI**, vendita macchine da giardino, pag. 54 - **SAVOLDI ARCHISIRA**, pag. 11, pag. 73 - **SAVOLDI GEOM. RENATO**, pag. 73 - **SCALVINI GEOM. EUGENIO**, pag. 31 - **SIGNORI SERGIO**, trattori macchine agricole, pag. 25 - **SIGNORI UGO**, macchine agricole trattori, pag. 43 - **SPORT WHEELS**, gommista, pag. 45 - **STUANI FORNERIA**, pag. 46 - **STUDIO RM CAPUZZI**, fotografia, pag. 44 - **SULLIVAN RISTORANTE**, pag. 46 - **TASSONI ELISA**, tabaccheria, pag. 72 - **TONNI RENATO**, elettrodomestici, pag. 15 - **TOSI BRUNA**, abbigliamento e intimo, pag. 31 - **VIVAIO MOLINI**, pag. 10 - **ZAMBONI FORNERIA**, pag. 46 - **ZANOTTI & TAGLIANI**, trasporti, pag. 37 - **ZILJOLI**, refrigerazione condizionamento riscaldamento, pag. 5



Tutti i vantaggi portano a Creso.

I BONUS

...direttamente
sul vostro conto
con i nostri prodotti

GLI SCONTI

...fai rifornimento
di benzina con
lo sconto del 2%

I SERVIZI

...Banca virtuale
e la nuova Polizza
Salute gratuita

CRESO
IL CONTO CHE VALE 

BANC. DI BRESCIA



Gruppo Banca Lombarda

ANDREIS SEGNALETICA STRADALE
QUALITÀ DELLA VITA
È ANCHE SICUREZZA



ANDREIS
SEGNALETICA STRADALE

Via dell'Artigianato, 15
25080 Padenghe s/G. (Bs)
Tel. 030 9907548 - Fax 030 9907624
E-mail: kscbya@tin.it
su Internet: www.andreis-segnaletica.it



La ditta ANDREIS, nata nel 1979, rappresenta oggi una realtà importante nel settore della segnaletica stradale orizzontale. Ottiene nel 1998 la certificazione del Sistema di Qualità UNI EN ISO 9002, grazie a un continuo impegno, al personale specializzato e ai mezzi tecnici all'avanguardia.

Negli ultimi anni propone al mercato anche il settore dell'arredo urbano, per offrire alla propria clientela un servizio completo di alto livello.

Tutto questo dettato sempre da una filosofia:

QUALITÀ DELLA VITA È ANCHE SICUREZZA

